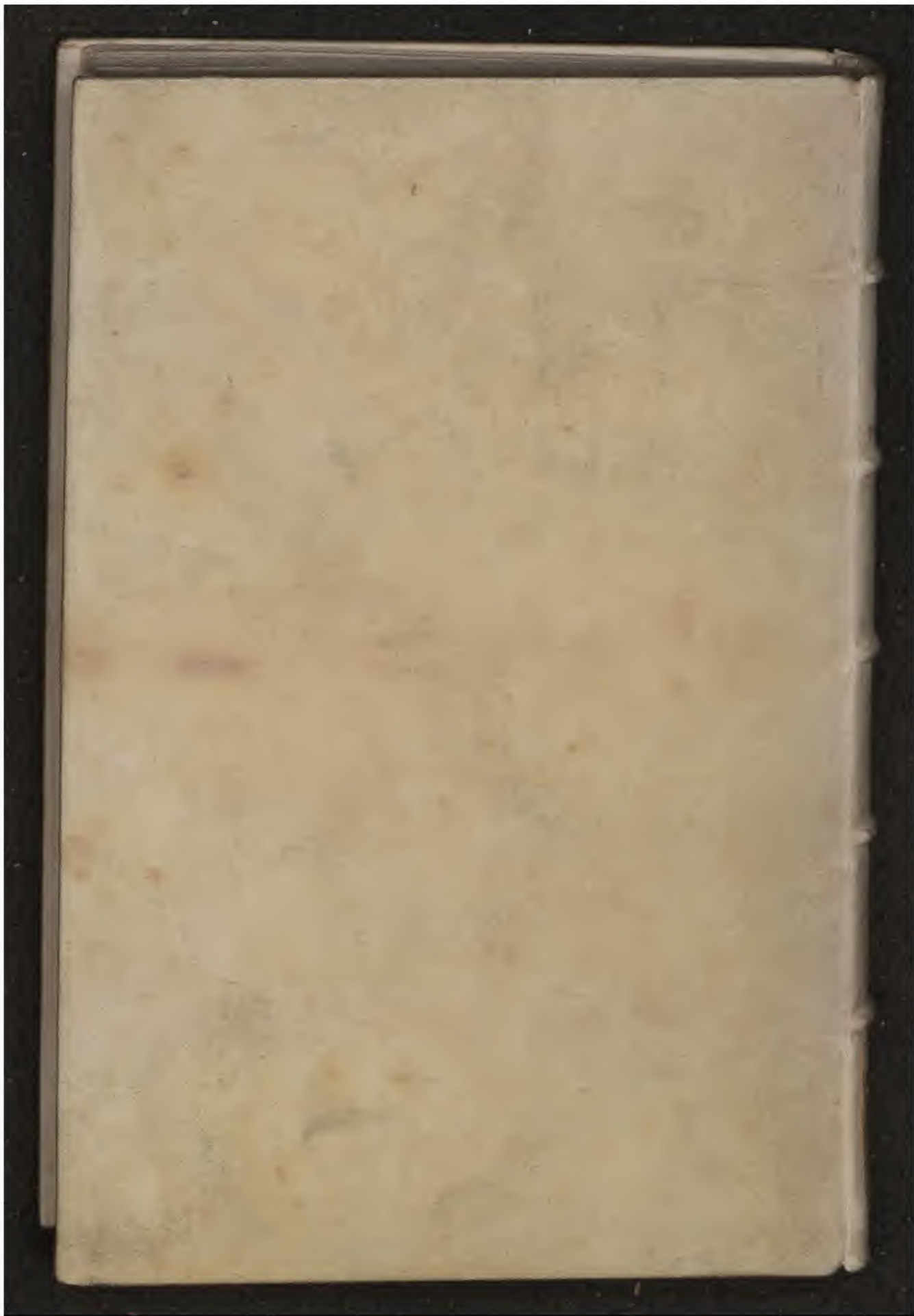
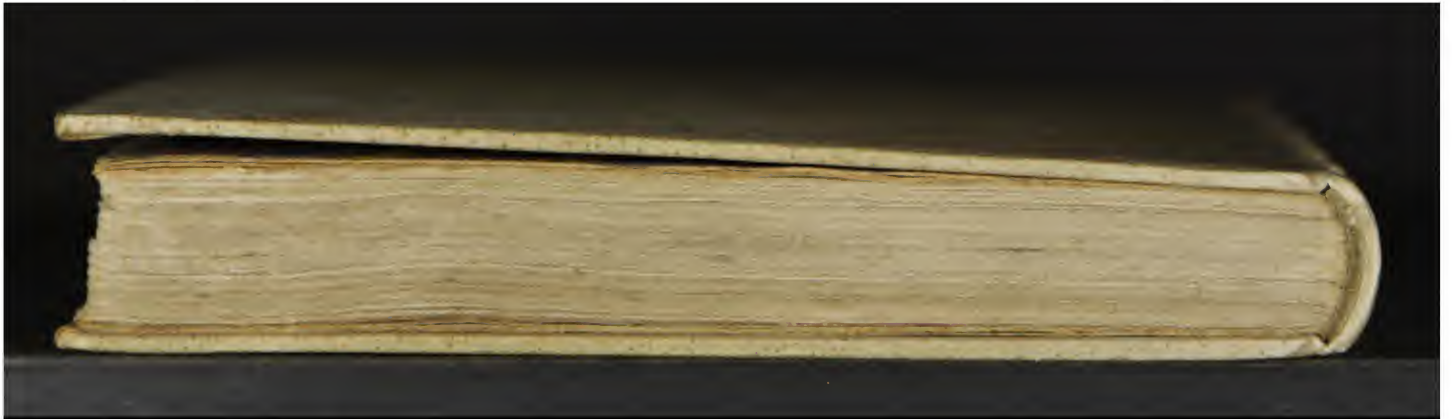




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini Inc. 46





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 46



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 46



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 46

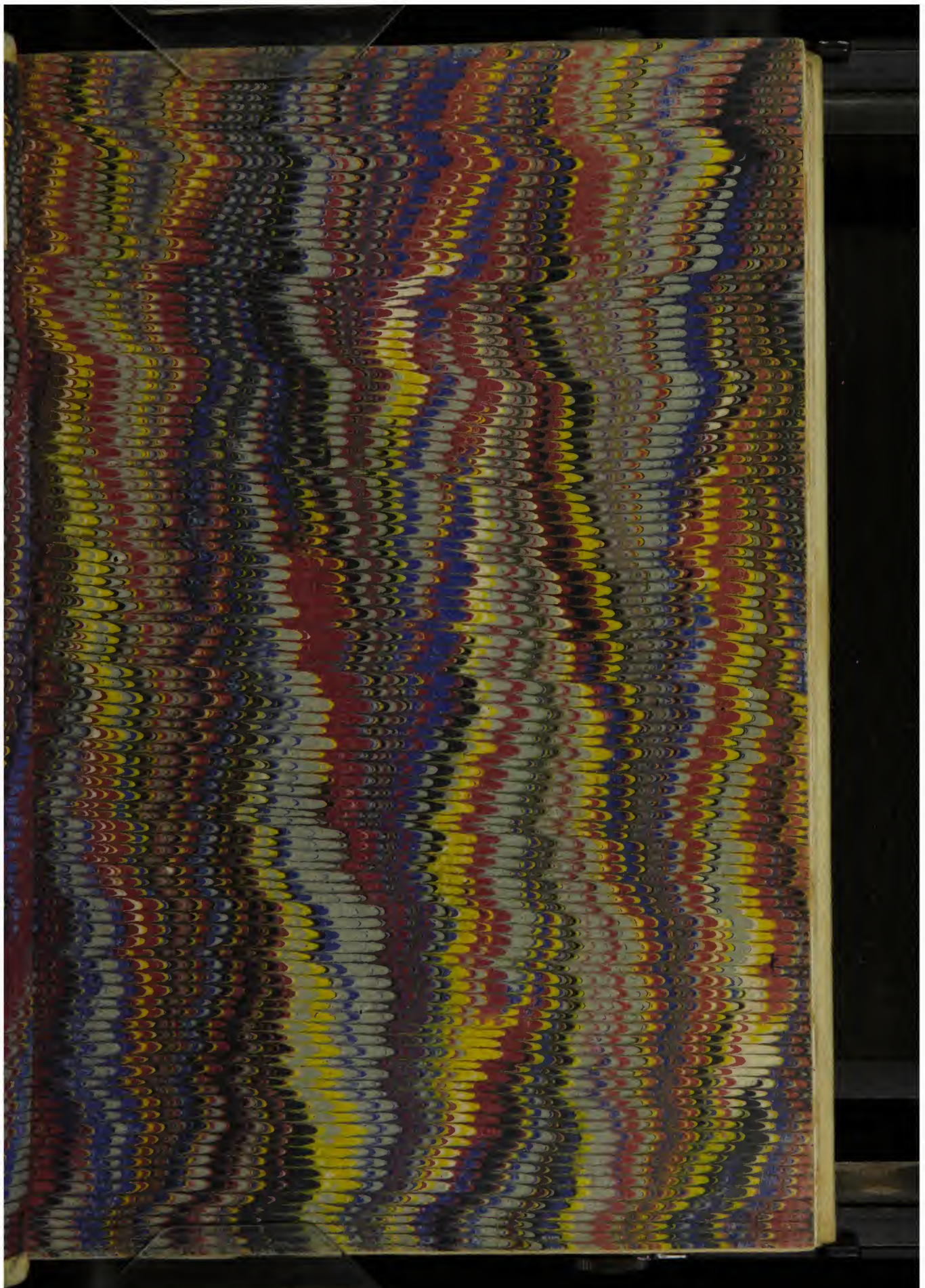
Inc. Nenc.

46

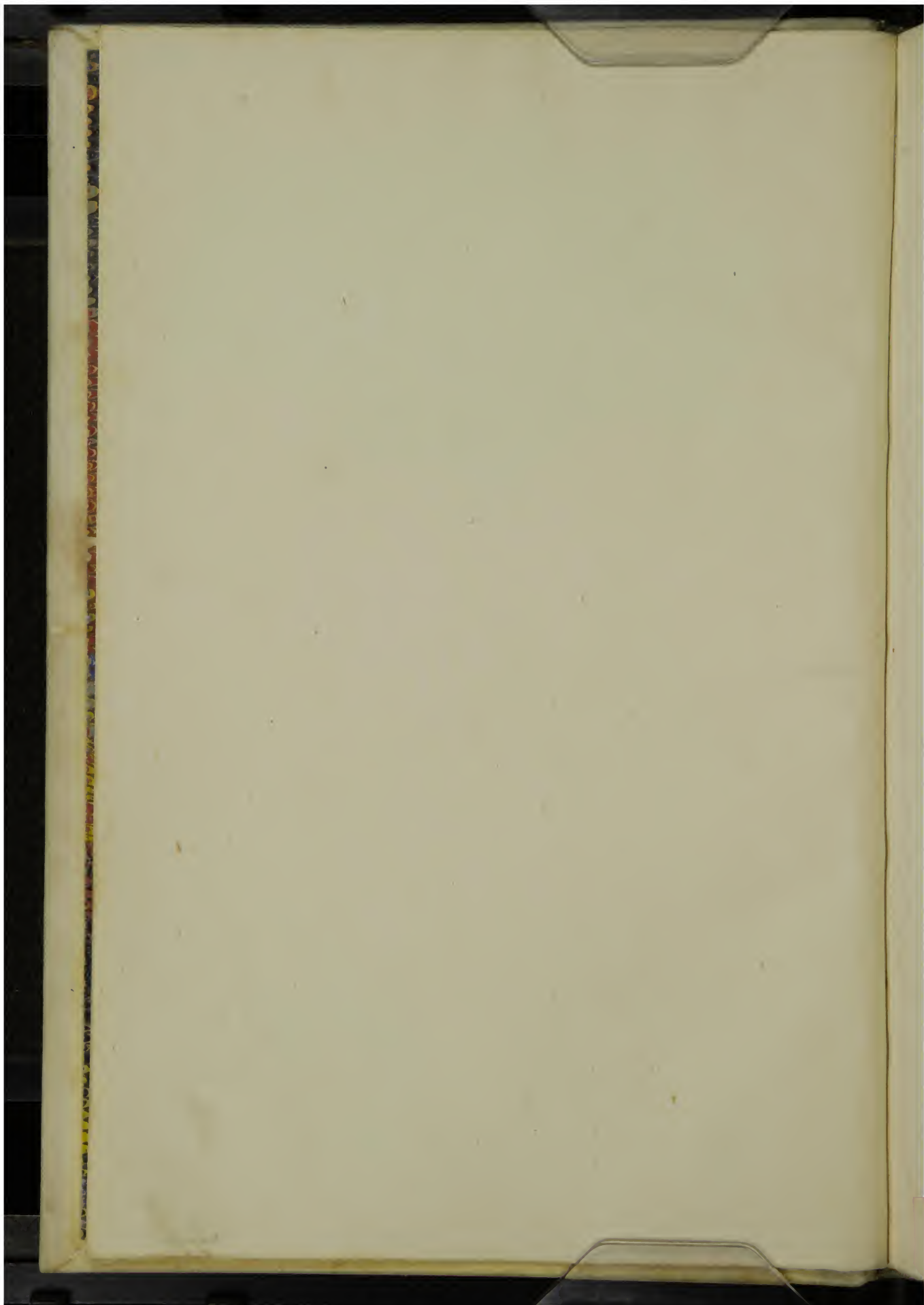
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

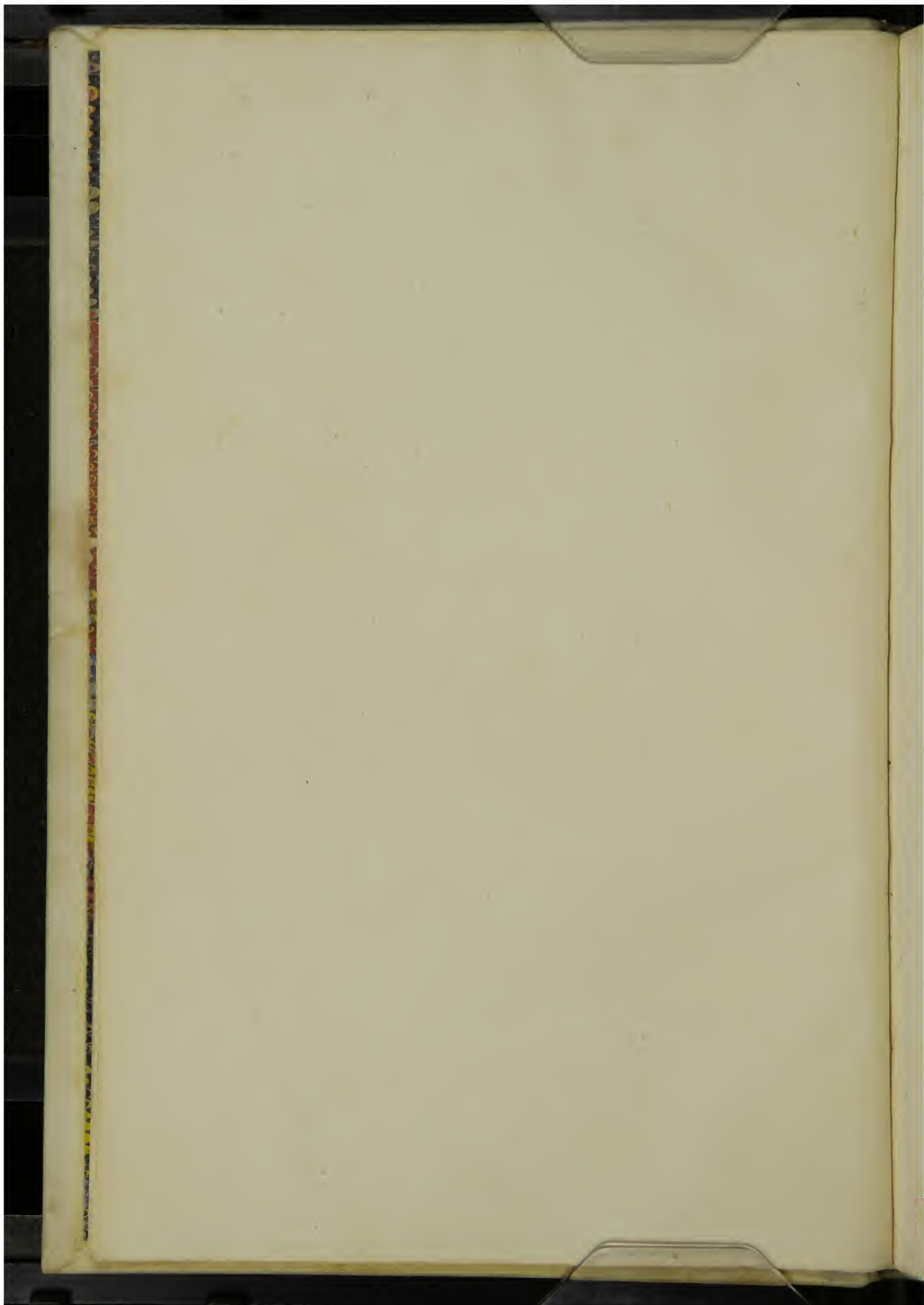


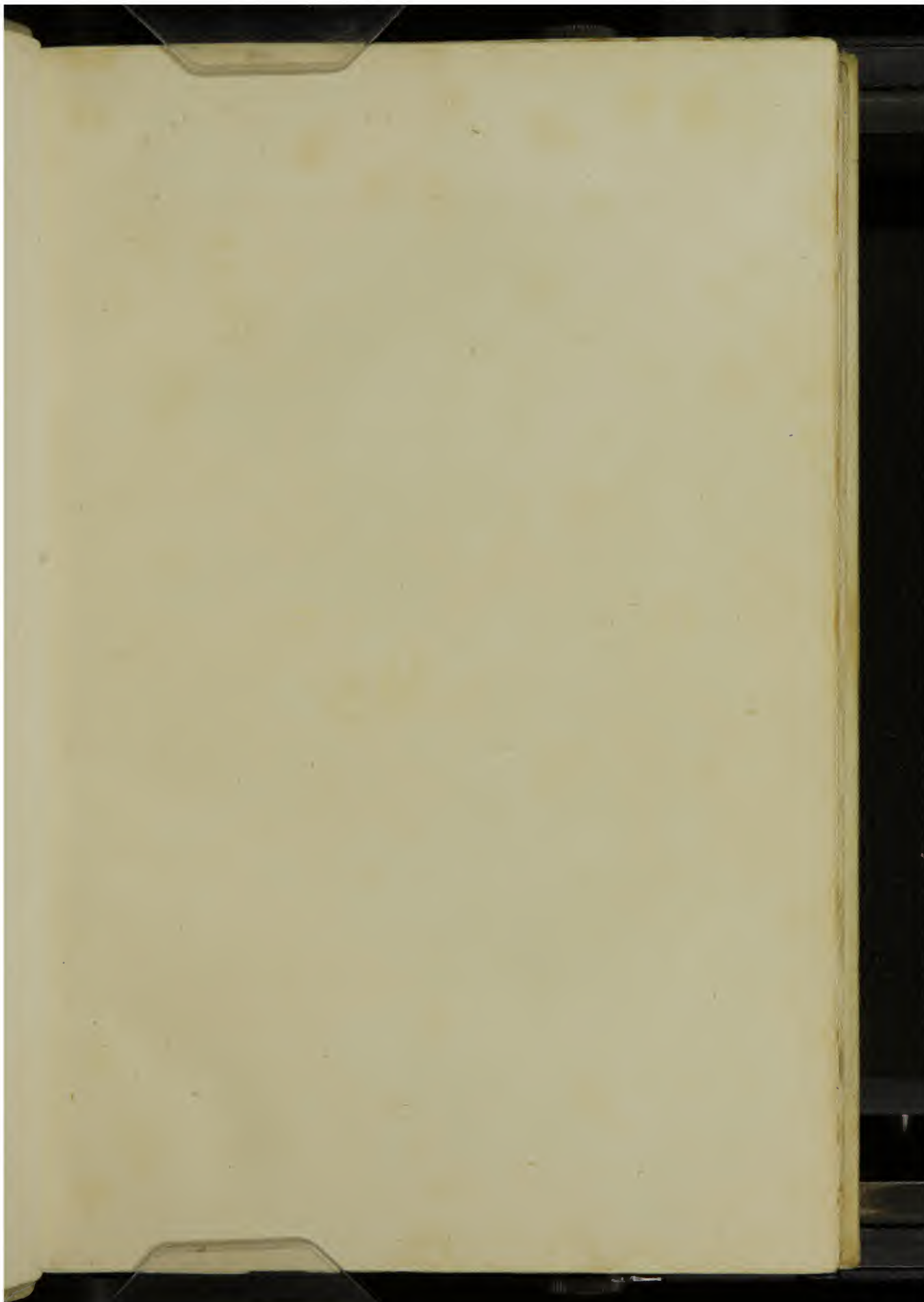
Ex Libris Joannis Nencini
1874

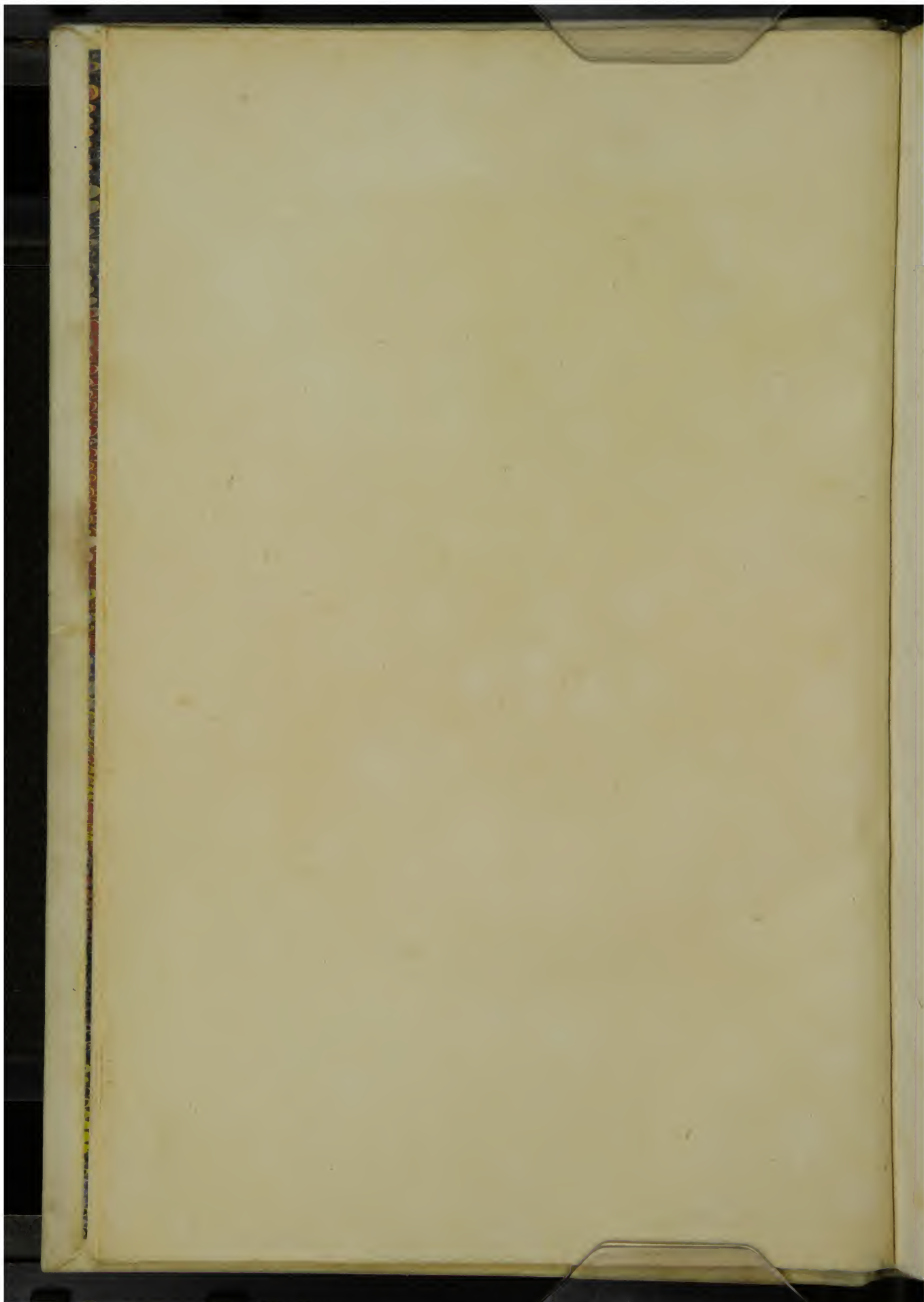


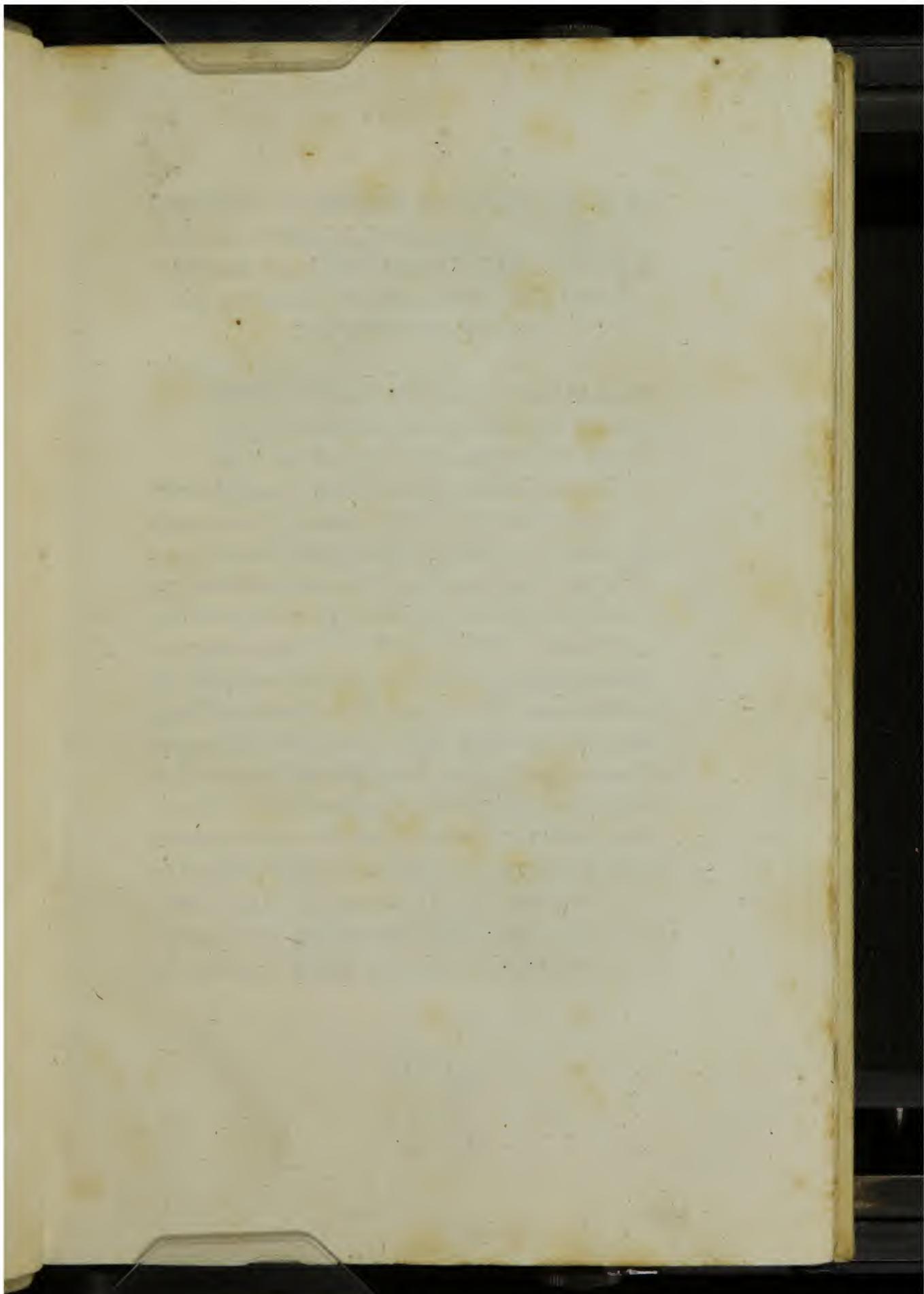
~~40. 11. 15.~~ 7. 11. 15.

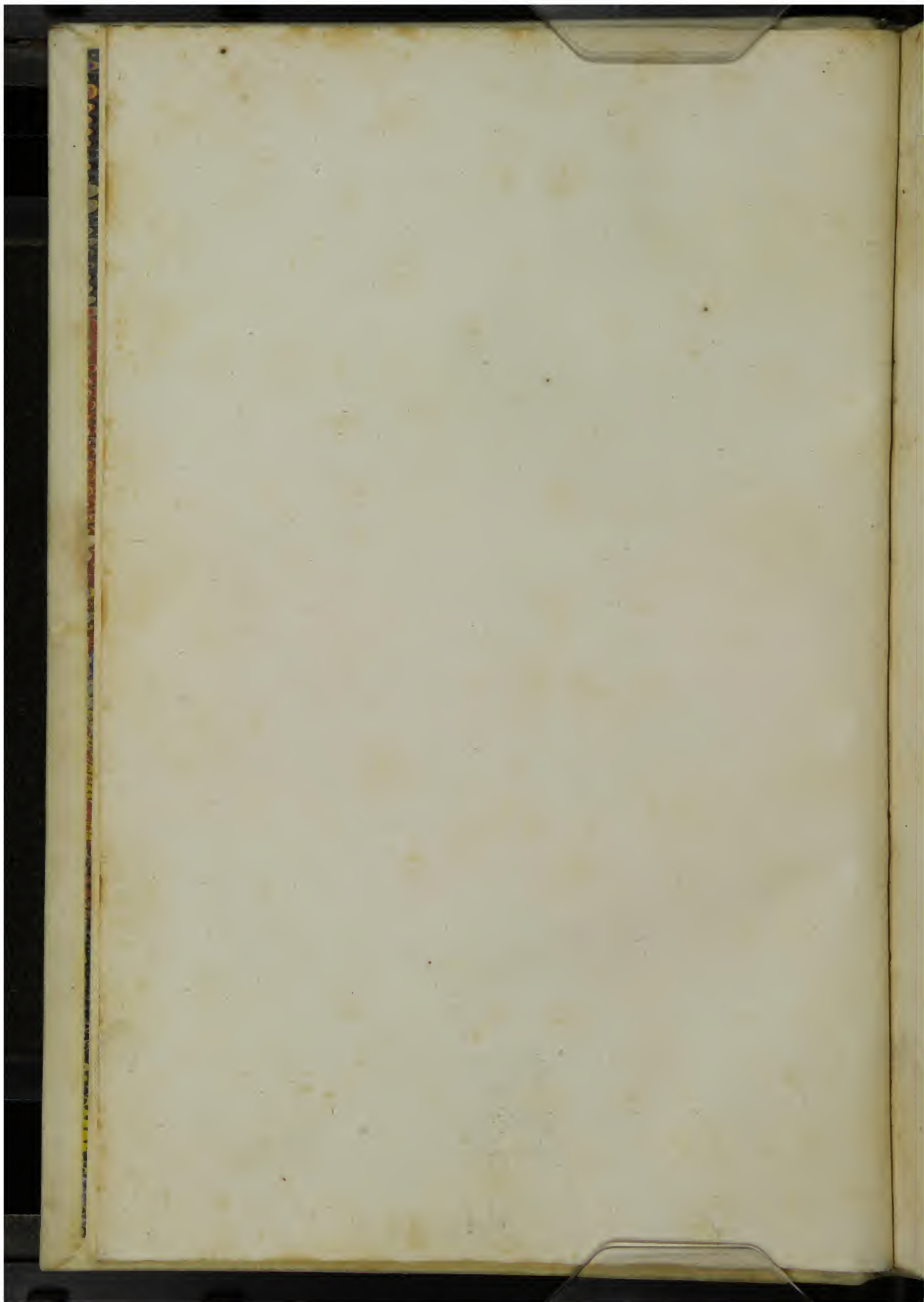












IACOPO DI MESSER POGGIO A LOREN
ZO DI PIERO DI COSIMO DE MEDICI
SOPRA EL TRIOMPHO DELLA FAMA
DI MESSER FRANCESHCO PETRAR
CHA PROHEMIO

OMMVNE e/opinione magnifico Loren
zo gli huomini antichi essere prudenti &
sauii pella lunga experientia delle cose ue
dute daloro: e pel contrario difficil cosa essere a
trouarla ne giouani come in experti. Laqual sen
rentia non e/dubio essere uerissima in quelli che
equalmète uiuouo senza hauere altra cognitio
ne che quanto di per di uegono & e/ragioneuo
le: quanto piu sono stati in questo mondo sen/
do di pari intellecto: piu maturamente possino
giudicare che chi ce staro poco. Ma uniuersalmé
te dire che tutti uecchi sieno piu sauii che mino
ri diloro: ne fare distinctione da quegli channo
doctrina achi ne priuato: questo mi pare molto
alieno dallauerita. Imperoche se ha essere reputa
to prudētissimo colui che della eta sua/ quātun
che lunga sisia ha ueduto nella sua republica le
cose facte in quella: o/in italia: o/nel mōdo e per
gli euēti desse/puo perlo auenire dar sentētia &

a ii

De mag. Ant. Hypoliti Cary. p. 100



eleggere el miglior fine di q̃ro uiene in discepta
tione: quãto maggiormente uno in minore età
constituito chabbi colmezo delle lettere ueduto
nō le cose facre i una età/ma il successo di finire:
ne solo i una cita: o i una prouintia/ma i uarie re
publiche & regni: elle mutationi desse/elle leggi
in fondarli & mantenerli/ piu perfectamēte puo
giudicare/ heuēdo al continuo innāzi agli occhi
della mente le cagioni channo facti degni & im
mortali infiniti huomini e imperii e republiche
emezi che lhāno facte peruenire al ultimo fine.
Certamente io giudico nō essendo la prudētia
altro/che un uso grāde delle cose humane occur
rente/ e chi piu e exercitato in quelle/ colui essere
piu pfecto: molto maggiore uso hauer colui che
col mezo delle lettere in trenta o/ quarātanni ha
poruto contēplare et occar cō mano quello che
e stato miglaja danni in diuersissimi luoghi/che
chi sanza quelle solo nella sua patria ha ueduto
tutto che e seguito nel tempo della sua uita. Et
essendo niuna cosa piu prestante e piu degna/ ne
che meritamente piu ci habbi a far chiamare hu
mini che questa prudētia e giudicio & esser pru
dēte chi ha uedute piu cose niuno altro refugio
habiamo migliore/che le lettere elle historie pel

mezo dellequali intese le forze della uera uirtu
emezi dellexercitarle e cosi difugirle come lape:
possiamo elleggere quello habbi aessere utile
anoi/agliamici/& alla patria/efugire loppoito.
Per laqual cosa sendomi puenuto alle mani un
comento di maestro Bernardo da mōralcino so
pra erriomphi delPerrarcha/opera degna edella
sua philosophia e cognitione uaria/ e da essere
diligentemente lecta daciascuno amatore delle
uirtu e del Perrarcha legendola diligentemente
trouai hauer pretermesso dexporre un capitul
lo deltriompho dellafama:elquale in uero ame
pare contenga in se tutta lintelligentia detriom
phi. Perche desiderando io come affectionatissi
mo alnostro poeta che/ qualunque sua cosa sia
piu itesa e possibile: presi questo carico dexpor
lo secondo elmio debile ingegno. Elquale peso
benche sia grauissimo alle mie tenere spalle e dif
ficile a ciascuno huomo doctissimo: non dimā
co confortato da molti lo preso uolentieri/ per
dar cagione/ e esser stimolo aqualche huomo di
maggior doctrina e itellecto del mio che suppli
sca doue io haueffi manchato/ sendo ame piace
re singulare alcontinuo intendere e conoscere el
uero. Rifidādomi che non fia alcuno si ingrato

a iii

che uogli dame piu che leforze mie si richieghi
no. Epche charissimo Lorézo io conosco quel po
co di cognitione & i me tutto essere p conforto e
acerrimo stimolo ne miei teneri ani da Cosimo
tuo auolo pari pcerto a Camillo o/ Fabritio o/ Sci
pione o/ qualũche altro: iquali a presso di noi so
no i ueneratione se fussi nato nella romana repu
blica mi pare esser obligato e cõstrecto ogni fru
cto pducesti p alcun tẽpo lesue grauissime moni
tioni & exortationi come psona grata/ate uero
e degno suo herede destinarlo: acioche intenda
quel rãto dilume dalcuna uirtu e/ i me recogno
scerlo dalla casa tua: allaquale rãto sono obliga
to quanto giudicherai sieno da stimare queste
mie lettere. Leggerai adunque questa opetta co
me prima harai ocio p le tue infinite occupatio
ni nellaquale uederai assai cose uarie breuissima
mente narrate e una cognitione diffusa: Lorigi
gine dellimperio romano cõ quale uirtu sacqui
sto/ e con che uitii manco/ infiniti huomini egre
gii e sancti in quella repubblica. Lo imperio alba
no: e chi ui regno. De primi che in italia regnoro
no: e carthaginesi/ gli atheniẽsi/ et hebani/ elacede
monii/ gli assyrii/ et roiani/ e persi/ e frãciosi/ gli ori
gini & principii loro e molte cose excellẽti di in

numera bili luoghi raccolte quiui trouarai. le qua
li sendo approuate dal tuo iudicio excellentissi
mo nõ dubito habbino aessere accepte aciascu
no. e intendendo ti piaccino / e sieno di qualche
fructo: rifidãdomi nellauctorita tua p lauenire
di piccol fiume mi metterò anauigare í alto ma
re: sperãdo con prospera fortuna cõdurmi í por
to hauẽdo te p capitano e gouernatore.

n El cor pien damarissima dolceza
Risonauano ancor gli ultimi accenti
Del ragionar che sol brama e apprezza
Euole dire odi emie tristi elenti
E piu cose altre quando uidi allegra
Girsene lei fra belle alme lucenti
Hauea gial sole labenda humida e negra
Toltra dal duro uolto della terra
Riposo della gente mortale egra
El somno e quella canchor apre e ferra
Il mio cor lasso / apena eran partiti
Che uidi incominciare un'altra guerra
O polymnia i priego che maiti
E tu memoria il mie stile accompagni
che prende a ricercar diuersi liri

a iiii

Huomini facti gloriosi emagni
Pelle parti dimezo epelextreme
Oue sera e mattina el sol si bagni
I uidi molta nobil gente insieme
Sotto lansegna duna gran Reina
Che ciaschun ama riuerisce e rime
Ella aueder pareua cosa diuina
E daman dextra hauea quel gran romano
Che fen germania enfrancia tal ruina

COMENTO DI IACOPO DI

MESSER POGGIO SO

PRA EL TRIOM

PHO DELLA FA

MA DI MESSER

FRANCESCO PETRAR

CHA A LORENZO DI PIE

RO DI COSIMO DE MEDICI

e Lpopulo Romano superiore per le sue
singolari & immense uirtu atutti gli in
gegni degli scriptori conosciendo huana

cosa esser piu accepta e grata agli huomini / che la
uictoria. p. dolcissimo testimonio d'essa ordino
che per eterna memoria esuoi cittadini subiuga
ti e uinti nemici de loro imperio triomphanti
ritornassino nella patria e uno medesimo di a
signori prigioni terminassi el fine della uita e a
uincitori lo imperio nō essendo pero lecito per
ogni uictoria triomphare. Conciosia cosa che
per legge fussi prohibito nessuno potere conse
guire tanta gloria: se in una batraglia nō haues
si morto cinque mila huomini: e al successore ha
uessi lasciato la prouincia onde partiuu quier
ne poteua triomphare non hauendo dicatore:
o / consolo o / pretore debellato nemici. Solo Pō
peio magno innanzi alla era legitima del conso
lato due uolte triompho: factosi tirare el triom
phale carro da elephanti usato innanzi a quel tē
po: d'esser tirato da cauali. El primo che triomphas
si a roma fu Tito Tatius Sabino consorte nell'im
perio di Romulo fundatore di roma. L'ultimo
Probo trigesimo sexto imperadore: nel qual tem
po trecento uenti triomphi furono cōdoti al capi
tolio con tanto apparato e tanta magnificentia
che piu facile e ad imaginarlo / che ascriuerlo. Im
pero che prima dopo emagistrati publici ella reli

gione romana per ordine factosi incontro al tri
omphatore chaspectaua fuor dellacitta gran nu
mero digente cō ghrillande difiori in resta / e in
numerabile multitudine di suoni menauano car
ri pieni di spoglie de nimici apresso edifici di le
gno asimilitudine delle citra chaueano expu/
gnate. Dipoi la preda parte in ariento e oro lau
rato / parte i masse. Tutte le corone riceuute dalle
citra insegno delle uirtu sue. Seguiuano e pricipi
e capi delle terre: e baroni e Re prigioni. El triō
phate dipoi insul carro di due rote dorato & or
nato di gioie tirato da quattro caualli bianchi
ueniua uestito di purpura ricamata di stelle do
ro: cō una corona in testa richissima: dalluna ma
no uno sceptro / dalaltra uno ramo dal loro inse
gno di uictoria portādo con una fortuna alata
drieto alle spalle / mādādosì innanzi al carro edo
dici suoi lictori uestiti di purpura cō gran turba
di histrioni e gioculatori ornati ciaschuno uaria
mēte p dar piacere al populo. E alla briglia de ca
ualli e intorno a se tutti e parēti & cōgiūti uestiti
di biācho: edopo el carro e legati e q̄stori e tutti
e ministri andati cō lui in cāpo: ultimamēte le xer
cito armato / e asquadre ordinato: come se ādassi
afare facti darne ciaschuno cho premii hauuti

dal capitano per le sue uirtu. Peruenuti alcapito
lio e sacrificato agli idii immortali: e dato man/
giare agli amici nel templo di Ioue: tornauano
alla uita priuata pari agli altri. Era questo el su/
premo honore nella citta romana: ne se concede
ua dal senato se non per euidentissimo segno di
uictoria. Volendo adunque il nostro eccellentis/
simo poeta sotto gentile allegoria descriuere la
uita humana/ quella diuidendo i sei parti dessa.
Nella prima giouentu fa triomphare l'amore co/
me uincitore: perche l'appetito delle cose corpo/
rali signoreggia in noi nella giouenile. Della
more la pudicitia: cioe/ la uirtu morale e actiua
e humana che regna nella matura: e repelle la
more. Della pudicitia la morte: perche separata
l'anima dal corpo non ha piu uita morale e actiua
Della morte la fama: perche l'honore che e/ uno
de premi della uirtu morale uiue tra gli huomi/
ni morto el corpo: ma el tempo la consuma cho/
me corruptore dogni cosa mortale. Conciosia
cosa che ediluii: incēdii: pestilētie: e ruine spen/
ghino elibri etituli: i che si reserba l'honore. La di/
uinita ultimamēte supera el tēpo: pche la uirtu cō/
rēplatiua nell'anime pure i eterno specula dio ol/
tra ogni termine tēporale. Epo la uita contēplati

ua si prepone allactiua: come lactiua alla uolup
tuosa. Triōpharo lamore: la pudicitia: e la mor
te i nome di madonna Laura ildegno Petrarca
doctissimo dellarte poetica hauēdo attractare di
cosē grauissime e della fama e gloria che risulta
dellopere uirtuose conoscendo essere necessario
alle grande iprese supremo fauore: ricorre allaiu
to diuino delle sacrate muse: decre così perche
agli huomini isegniano cose buone e utili e nō
intese dalli ignoranti e uergini rispetto alla di
sciplina della uirtu ornata e delicata come leta
uirginile: lequali epiu degli scriptori uogliono
essere sute noue: di bellezza singulare figliuole
di Ioue e di Memoria cioe. Clio: Euterpe: Talia:
Melpomene: Terpsicore: Erato: Polymnia: Vra
nia: e Calliope. Clio nominano dalla gloria che
nasce delle lode che danno epoeti agli huomini
Euterpe per la uolupta che pigliano gli auditori
dello amaestramento delle cose honeste. Talia p
che la fama acquistata de poeti dura gran tem
po. Melpomene dalla melodia che conforta gli
animi degli auditori. Terpsicore dal dilectare chi
ode rispetto abeni che procedeno dalla doctri
na. Erato perche edocti etiādio dalli indocti so
no amati. Polymnia perche colla suauita del

suo cãto fa per gloria epoeti immortali. Vrania
pche gli huomini docti p mezo della gloria gli
fa pari alle cose celesti/e alzagli fino alcielo. Cal
liope/perche ladolceza del suo canto lafa digrã
de lungheza precedere rurre laltre estimarla da
gliauditori. Inuoca adunque Polymnia laucro
re giudicando quella collo stile suo suauissimo
hauerlo afare ìmortale:e cõsiderãdo niuno mini
mo oratore poter esser senza memoria:qlla prie
ga lacõpagni alcõtinuo: nesi parta dalui hauen
do a racõtare uaria multitudine di huomini ex
cellẽti ueduti sotto leinsigne della fama Regina
ueramente diuina:amata:honorata:e tenuta da
loro dallaman dextra. Di cui come primo tra gli
huomini preclari pone Caio Iulio Cesare:e apres
so Augusto e Druso/epoi edua Scipioni africani
Onde e/damarauigliare/hauẽdo in qualũq; sua
opa preposto Scipione supiore nõ solo a Cesare
ma aciaschuno altro e ì unaltro capitolo diqsto
medesimo triũpho nõ hauer uoluto dar sentẽtia
chi douessi precedere ì questo luogo solo facci
tãta mutatione danimo :pche ueramẽte e/dacre
dere che lui preponesse Cesare nõ come huomo
piu uirtuoso:ma piu famoso. Ebenche secõdo el
giudicio desauu Scipione meriti maggior laude

niētedimeno Cesare nella bocca deluulgo e/ piu
nominato: & essēdo piu nominato ha maggior
fama. Enel capitulo della fama nō chi piu merita
ma chi e/ i piu fama debba essere preposto. Noi
adūque racōrate breuissimamēte lope di Cesare
e Scipione: posta la uerita innāzi agli occhi delle
genti/ lasceremo giudicare alloro/ affermādo nō
dimeno/ che sela uirtu e/ quella che meriti prece
dere sāza dubio Scipione debbi essere preposto.

Caio Iulio Cesare cittadino romano nella pri
ma adoleſcentia perde Lucio Cesare suo padre:
ne māco dinfamia di Nicomede Re di bithynia:
Fu di natura inquieta: e danimo dato assai alle
secte ciuili: ilquale in modo dimostro da teneri
anni: che Sylla dictatore che tāto uuol dire q̃to
signore/ pche era magistrato sanza appellatione
uso dire publicamente chera da dubitare di lui
perche in quel corpo uiueano molti Marii. Tor
nando dopo leta dittrēanni questore di spagna
per muouere seditione nella cirra/ cōmosse mol
te colonie latine sotto color didomandar laciui
lita al populo romano. Facto edile/ cercando po
tētia per ogni uia come nimico dellocio e della
pace/ cō Marco Crasso richissimo e distimatione
assai tenne tractato/ insieme con molti altri dita

glar a pezi tutto elsenato. Cō Gneo Pisone e Ca
tilina cōgiuro cōtro alla republica. Dando opa
alcōtinuo condonare e cō spese supflue a acqui
stare beniuolētia popolare e dellinfinita plebe!
perche in tanto debito si trouo/che facto conso
lo/& hauendo a ire in gallia/non potea partire/
se Marco Crasso non hauessi satisfacto amolti e
accordato per lui. E temendo lamadre dellanda
re suo adimandare al populo el pōtificato maxi
mo che era in grandissima contrēione/abbraccian
dola laconforto a stare di buona uoglia! impero
che quel di lōuedrebbe o/ pōtifice o/ morro! ha
uendo determinato o/ morire o/ oprenere tal ma
gistrato! perche solo quel modo era mezo a po
terlo conseruare in roma: e acquistando tanta di
gnita/facile gliera a trāquillar rēpo co creditor
fino che puenissi al desiderato fine: elquale sem
pre da teneri anni hebbi in animo/ usando dire
quella scelerata sentētia di Euripide: che se la giu
stitia se doueua uiolare: si uoleua uiolarla solo
per cagione di regnare. Facto consolo in quaran
ta tre āni chera il termine legitimo/solo gouerno
quel cōsolato/e come tyrāno. Marco Bibulo col
lega che facea resistētia alla iniquita sua p primo
re lo constrinse tutto il suo tempo a stare rinchiu

so in casa/ e Marco Catone uricense huomo san-
ctissimo repugnante alle sue tyrāniche uoglie fe-
ce mettere i prigione. Tremilia pondi doro che
erano in campidoglio mettendouene altre tanti
di metallo dorato rubo al populo romano. Ha-
uuta lagallia per cinque anni dal senato/epoi p
altri cinque rafermatoui fuor dogni consuetudi-
ne anticha e contro alle leggi romane/ con dieci
legioni passati emonti fece in facti darne cose
marauigliose: amazo innumerabile multitudi-
ne dihuomini: combatte ifinite uolte colloro
e sempre uinse: prese infinite terre: euincitore
piu uolte de nimici che tutto di si rebellauano.
Subiugo al populo romano tutta lagallia: da
monti ditalia al mare oceano:el rheno che la di-
uide da lamagna:e de mōti pyrenei:che latermi-
nano dalla spagna. Facto un ponte marauiglio-
so supral fiume del rheno passo in germania ho-
gi chiamata almania: laquale suttomesse aroma-
ni. Similmente linghliesi allor chiamati britāni:
per lequali cose merita grandissima gloria e ho-
nore immortale. Seguitarono leguerre ciuili de-
gne non di loda: ma di somma uituperatione:
hauendo con quelle oppresso la patria cōmune
madre di ciascuno come parricida ingiustissimo
In africa

In africa uinto Petreo e Afranio chaueuano lo
exercito pel senato. In pharsalia Pōpeo magno.
In hispagna e figliuoli. In egypto Pro Iomeo Re:
e Pharnace ultimamente figliuolo del gran Mitri
date Re dipontho delle parte pōpeiane/ colle re
liquie della liberta romana cherano fugite a lui
torno aroma e prese la dictatura perpetua per po
tere a suo modo senza timore di leggi gouerna
re qlla misera e infelice repubblica ridotta da lui
in extrema seruitu subleuandosi e facendosi fa
miliari infiniti sediciosi e cattiuu cittadini mini
stri delle sua uolupta. Della libidine e luxuria
sua smisurata assai cose sene legge: della rapacita
ne sono testimonio locuplerissimo molte citra e
terre che dette in preda a militi suoi non per col
pa che meritassino tal supplicio: ma per rubarle.
Sono molti che lodano Cesare di liberalita som
ma: ma che liberalita e/ torre p forza la roba a chi
non debbi: e rubarglela per darla ad altri. Ma in
quello che piu lo cōmendano e/ che fu di sōma
clementia: elqual giudicio e/ molto peruerso: im
poche perdonare e cōcedere la uita a coloro che
difendēdo la liberta della patria si sono sforzati
di fuggire la tyrānide/ non mi pare da giudicare
uirtu o/ clementia alcuna. pche a rubatori di stra

b

de e assassini solo basta achi trouano alla strada
torre la roba e/ spogliargli e perdonar la uita. Ci
cerone nelle orationi sua in defensione di Deio/
raro Re e Quirto Ligario: e Per Marco Marcello
cōmenda la sua clementia e lodalo: ma la quali
ra detempi/ el bisogno degli amici/ non la uerita
lo feceno parlare aquel modo: cōciosia cosa che
come hebbe liberta daprir lanimo suo in molti
luoghi lo chiama tyrāno e crudelissimo. Fu pari
entissimo nelle fatiche: e nelle lettere pari a piu
letterati romani. Combatte cinquāta uolte abā
diere spiegate e battaglia ordinata cō gli aduer
sarii e sempre fu uincitore. E certamente se nō ha
uessi diritto ogni suo pensiero e tutti e disegni e
ope sue al fine di dominare si porrebe dir di lui
come usaua parlare Solone atheniēse di Pysistra
ro suo consobrino tyranno della patria. Niuno
essere creato dalla natura piu apto e piu idoneo
a conseguire & exercitare tutte le uirtu huma
ne/ se nō hauessi hauuto innata in se tanta cupi
dita di dominare laquale obscuro molte uirtu
furono i lui: e fu cagione che Cesare fussi morto
come molti altri tyranni da suoi cittadini nella
curia di Pompeo capi della congiuratione Mar
co Bruto e Caio Cassio circa quattro āni doppo

la morte di Pompeio sendo in eta d'anni cinquã
ra sei. La uita di Scipione benche da gli scriptori
antichi diligentemente fussi scripta nõ dimeno
niente sene troua particolarmente e per ordine
come di Cesare. Liuius Plinio e Seneca ne patla/
no in molti luoghi perche e dastimare molte de
gne cose della uita sua cisiene occulte. Onde se/
quitando questi che sono i luce per satisfare alla
promessa: e perche lauctore apresso ne parla e p
dimostrare lope sue: acioche niuno si marauigli
chel Petrarca lo preponga: quanto piu breue si
potra raconteremo le cose facte dalui i pace e in
guerra. La prima sua era fu in modo continente
e di tante uirtu ornata: e di tal grauita: che perse
uerando in quelle tutta la sua uita/ feciono uera
mente fede al populo romano lui esser di stirpe
diuina/ come era stato opinione continua. El pri
mo degno facto suo pieno di marauigliosa pie
ta uerso del padre e della patria/ fu i cõseruare Pu
blio suo padre cõsolo ilquale rotto in lóbardia
da Hanibale i sul fiume ticino era grauemēte fe
rito: dopo la rotta riceuuta a cāne i puglia dacar
thaginesi chera la quarta uolta haueano pduto
cõ Hanibale tractado moltri nobilissimi giouani
romani dequali era capo lucio cecilio Merello p

b ii

ultima desperatione abādonare la citta romana
fēdo tribuno de militi andato a casa Metello ca
uato fuor la spada per paura li costrinse tutti a
giurare dimai non abandonare la patria: e così fe
ciono. Laqual cosa fu gran cōseruamento della
liberta romana. Onde si puo cōprehēdere quan
to in que tempi e fino a Sylla e Mario fussino sti
mati leuirtu: e fussino abomineuoli euitii: nō ha
uēdo in si dubio tempo della liberta uoluto da
Metello e da gli altri romani altra cautione o si
curta di non si partire chel giuramēto solo & la
fede che conseruo quello imperio & e fundamē
to dogni uirtu. Morti di poi Publio e Gneo Sci
pioni padre e rio suo in hispagna: e loro exerci
ti rotti: nō uolendo alcuno andare ī quella pro
uincia p paura chaueano nel senato sofferse lui
dādarui cō grande animo e gran carita uerso la
patria: e così ui fu mandato non hauendo piu
channi uentiquattro con marauiglioso fauore
di tutto el populo: nellaquale peruenuto p for
za in uno di prese carthagine nuoua hoggi da
uulgari chiamata carthagenia: citta edificata da
Hamilcare padre di Hanibale. Que tra laltre uir
tu che dimostro fu che comando che le donne
fussino secure dalla ingiuria militare: e fece che

elle non sentirono la patria essere in mano deni
mici. Vna uergine moglie di Indibile pñcipe de
celtiberi e giouane e uincitore non uolle uedere
anzi codoni gli haueano portati per ricōperalla
lamando al marito: p laqual continentia e beni
gnita tutti e populi di celtiberia lasciata la amici
tia de carthaginesi si derrono a romani giudicā
do quegli in chi regnaua tãta uirtu esser dignis
simi dicomandar loro. Vinti dipoi quattro exer
citi carthaginesi cō quattro sommi capitani: e ri
docto tutta la spagna che sera ribellata doppo
la morte del padre sotto limperio de romani: tor
nato a roma fu facto cōsolo innanzi al rēpo che
permetteuano le leggi non hauendo ancora trē
tanni. Passato dipoi in africa e rotti dua exerciti
de carthaginesi: e preso Syphace Re di numidi
ultimamēte Hanibale excellētissimo sopra tutti
e capitani riuocato di italia in aiuto della patria
uincitore quindici āni cōtinui di romani i barra
glia supo con tãta arte e disciplina militare che
Hanibale doppo la rotta riceuuta uso dire non
hauere a di della uita sua cō tanto ordine ne cō
simile industria ordinato lesquadre dello exerci
to suo. Onde cōstrinse e carthaginesi adomanda
re pace a romani/ e piglarla: benche con cattieue

b iiii

e dannose conditioni: e harebbeli sottomessi in tutto alla patria sua se la cupidita de nuoui consoli creati nō la uessi impedito: pche dubitaua che la gloria della guerra facta p lui dauera cōdocta a ultimo fine a unaltro nō toccassi: come auēne a Merello nella guerra di Giugurta e a Lucullo ī qlla di Mitridate. Epo Scipione fu auctore della pace. Doppo laq̃le tornato a roma triōpho. Legato poi ādo cō Lucio suo fratello cōtro ad Antiocho Re dela sia e uinselo. Per q̃ste egregie cose facte dalui colexercito pare meriti dēssere pari a ciascuno capitano che sia stato: ma p leuirtu sue opate nella patria nel tēpo della pace e da anreporlo a tutti gli huomini. Della humanita e facilitā della sua auctorita marauigliosa: della grādeza dell'animo: equita tēperāza giustitia e moderatione infinite demonstrationi n apariscono: fra le quali fu che p meriti singolari uerso ecittadini suoi e la patria: sēdogli dal senato e populo uoluto dare exquisitissimi honori p ornarlo come meritaua: ogni cosa recuso: la dicitura el cōsolato pperuo estatue triōphali cō maggiore aīo che nō hauea opato per meritargli. Diuino pcerto ingegno e sapiētia singulare: elquale reputo esser grādissimi premii e alla i honori nella ppria

uirtu e nella laude acqſtata p quelle: ma molto
maggior prudētia che prouide collexēplo ſuo
che acitradini romani iſeriori grādemente allui
nō ueniſſi uoglia diſimile dignita. Queſte uirtu
acqſtorono rāta maiēſta e rāta ueneratione a Sci
pione apreſſo a tutte legēte/che ſēdo ī exilio nel
reame auna ſua uilla uicina a cuma apreſſo acin
que miglia chiamata antichamente literno: e cor
ſali cō gran reuerētia ādatolo a uiſitare come co
ſa celeſte e adorata la caſa doue habitaua: baſcia
roglia la mano e laſciari doni: come aun luogo
ſacro ſi partirono. Il pche ſi puo cōprehēdere q̄ra
ſia la forza della uirtu uedēdola eſſere ī uenerati
one apreſſo di chi la ī odio. Onde certamēte q̄
ſto ſolo di: q̄ſto reſtimōio dicorſali e/ da prepor
re a tutte le uictorie di Ceſare: giudicando ma
xime eſauii un ſiplice di cōſumato uirtuoſamēte
eſſer da mādarlo ināzi a tutte le coſe che nō ſono
uirtuoſe. Che diremo noi della marauigliōſa ſua
carita uerſo la patria della q̄le nō ſi uēdico ſe nō
cō uno ſolo uocabulo nellamorte chiamādola ī
grata. Sēdo di tanta grādeza che pareua obom
braſſi la liberta romana: e la ſua potētia creſciuta
tanto chera neceſſario come dice Seneca che Sci
pione noceſſi alla liberta o la liberta a Scipione

b iiii

giudicando meglio essere sopportare lengiurie
della patria che farglene. Sendo stato primo ac/
cusato da Perilio tribuno della plebe chauea ru/
bato la repubblica nelle guerre administrate dalui
p fugire ogni di el furore tribunirio/ e nō metter
larme in mano a suoi cittadini senādo in uolun/
tario exilio aliterno: oue mori. Veduto adunq;
succintamēte la uita di ciaschuno: diremo che la
dolescētia di Cesare fu infame e uiruperosa: qlla
di Scipione e continētissima e piena di modestia
e pietà. A Scipione innanzi al tempo el populo
romano dette el consolato per utilità cōmune:
nelquale libero italia e roma afflicta dalle mane
danibale. Cesare cō doni con ambitione con dis/
fensione ciuile fu p forza facto consolo: elquale
fu principio di subuertere la liberta romana. Sci/
pione fanno illustre e degno molte uirtu: la giu/
stitia sōma: regno in lui continentia: grauita: mo/
destia: temperantia: integrità di uita: costumi sã/
ctissimi: carità singulare uerso la patria. La fama
di Cesare obscurano molti flagitii: rapine infini/
te: furti: dissensione domestiche: sangue ciuile:
sfrenato desiderio di dominare piu stupri e adul/
terii: studio grādissimo di lacerare la pouera pa/
tria. Perche appare fino a questo di nulla esser sta/
to in Cesare degno di cōmēdatione: se già non

uogliano lodare un cittadino delleſſer ſedicio/
ſo: prodigo della roba ſua/ e deſideroſo diquel
la del proximo/ rapace/ uiolento/ adultero/ e intē
to a ſecte/ e pturbare cō coſe nuoue la republica.
Reſtano le coſe fatte daloro cō glexerciti le quali
apreſſo cōpareremo. Ceſare doppo quarantanni
ando cō dieci legioni ī frācia e uīſeli: e ſottomef
ſe la britania a romani. Scipione ī uēti quattro an
ni ādo ī hiſpagna cō dua legioni e le reliquie pa
terni cōtro aquattro exerciti carthagineſi e q̄ttro
capitani excellētiſſimi/ aſſuefacti gran tēpo a cō
battere co romani e uītolī piu uolte. Ceſare ſupe
ro Pompeo magno egregio capitano: Scipione
Hanibale preſtātiſſimo ſopra ciaſchuno. Ceſare
Iuba re dinumidi. Scipiōe Syphace. Ceſare Phar
nace Re di pōtho ī q̄ndici di ſāza alcuna fatica
come lui medeſimo porto ſcripto nel triumpho.
Scipione Antiocho Re della ſia leuatoſi cōtro al
populo romano/ achi da carthagine era fuggito
Hanibale cō grādīſſima uirtu rafreno e priuollo
di pte del regno. E ſi puo dire che p cōſiglio e or
dine ſuo fuſſi ſupato: cōcioſia coſa che e romani
nō harebbono dato q̄llo īpio a Lucio ſuo fratel
lo/ ſe lui nō haueſſi pmeſſo andarui legato: pche
ad africano fu cōmeſſa ī facto la guerra e ī titolo
al fratello come a cōſolo. Per la q̄l coſa ſēdo lauir

ru sola quella che facci degni di loda e fama im-
mortale gli huomini prestati euitii detestandi e
dinfamia sempiterna: nō e dubio Scipione per la
uirtu sua ha uer grādemēte suparo Cesare nellar/
te militare e populi e capitani subgiugati ī niuna
cosa inferiore. Liberalita/ beneficentia/ pudicitia
castita di Scipione. Di Cesare furti/ rapine/ lasci
ue assai si dimostrano. Luno giouane rimando
una fanciulla īuiolata al marito. Cesare dera ma
tura e uecchio tolse Cleopatra regina degypto.
Luno alcōtinuo hauea nellanimo orio/ pace/ la
salute della patria. Laltro discordie/ guerre/ e la
ruina della citra sua. A Scipione sanza chiederle
erano offerte ledignita e gli honori. Cesare p for
za e uiolēza se gli facea dare. Scipione non uolse
la dictatura offerragli. Cesare cō rapina e armata
mano se la fece dare al populo. Scipione cōseruo
la liberta del populo suo. Cesare la ridusse ī mise
ra seruitu. Scipione per non nuocere alla liberta
senādo ī exilio uolūtario. Cesare p roglarla cōfi
no e fece morire infiniti cittadini suoi prestatissi
mi: ne fu meno parricida delle lettere/ che della
patria. leq̃li come dice Seneca īsieme mācorono
cō la liberta romana. īpoche successono mōstri e
p̃digii dhuomini nō īpadori: e q̃li come ueggia
mo ne piu hebbero in odio edocti e leuirtu e fe

ciono sēpre cōtro agli studii & alla doctrina.

Augusto.

q Vesto fu el secondo tyrāno de romani che
successe a Cesare dictatore: el q̄le chiamato
collexercito de militi uererani di Cesare i aiuto
della patria dal senato cōtro a Marco Antonio!
morti Hircio e Pāsa cōsoli e uīto Antonio a mo
dena trouīdosi giouane uictorioso e capitano
de tre exerciti: in luogo dipseguitare Antonio
giudicato dal senato inimico dellapatria come
hauēua dicōmissiōe saccordo collui: e diuinsōsi
fra loro q̄llo ipio e ingāno el senato el populo.
Glātrichi suoi furono da uelletri citta presso a ro
mn a uēti miglia uerso el reame di napoli: popu
lare e diuile cōditiōe: i modo che Marco ātonio
e Cicerōe gli riprouerano la uolo esser stato ora
fo el bīsauolo nato dū seruo: poi chera facto libe
ro e q̄li chiamauano liberti: nacq; Daccia figliuo
la di Iulia sorella di Cesare sēdo cōsolo Cicerone
e ātonio nellacōiuratiōe di Catilina: la q̄le morē
do publicamēte nel celebrare lexēge fu lodata
dalui sēdo dēta dāni. x ii. el nome suo pprio fu
octauio e chiamato di poi augustō q̄li religioso
rracro da tēpli e luoghi e q̄li cōsecrati p augurio
sono decri Augusti: dal q̄le nome fece denoiare

el mese sextile augusto chera decto prima cosi p
che era nel sexto ordine cominciando l'anno da
marzo come ordino Romulo primo re di roma
ni diuidendo l'anno in dieci mesi: da Marte suo
padre chiamo marzo. Aprile pchi gli arbori e ler
ba e la terra i questo mese saprono: alcuni uoglia
no che sia decto da un uocabulo greco che signi
fica spuma della q̃le dicono esser nata uenere che
fu madre di enea: e romulo el primo hauer decto
dal padre: el secōdo i honor dell'amadre di Enea
dal quale haueano hauuto principio. Di maggio
uaria ancora ne opinione: ma la piu uera e ragio
ne uole e che hauēdo diuiso Romulo el populo
romano in dua p̃ti cio e/ gioueni e uecchi: accio
che luna p̃te cō cōsiglio e l'altra coll'arme difēdes
si la patria: p̃ attribuire a ciascuno la p̃te sua del
le dignita: i honore de' maggiori cioe/ piu ārichi
puose nome al terzo maggio: al quarto giugno:
pe' giuniori cio e/ piu giouani: Benche molti di
cono essere decto da Gionone dea: e altri da lu
nio Bruto che caccio Tarquino: e ridusse la pa
tria in liberta. Sequitorono di poi Quintile! Sex
tile! Settembre! Octobre! Nouēbre! Decembre.
rutti decti dal ordine nel quale sono comiciādo
l'anno a marzo: el q̃le sendo di di treceto quattro

pche quattro nerano di trētauno di: e sei di tren
ta: ne fussi cōueniente/ col corso del sole o/ della
luna: e sequitassine molti errori. Numa che re/
gno apresso a Romulo huomo prudentissimo e
doctrissimo ī quel seculo giunse a questi mesi cin
quanta di e fece el numero dell'anno dirrecento
cinquantaquattro giorni: nelqual tempo stimo
la luna fare dodici uolte el corso suo/ e cosi el so/
le: e leuato sei di di mesi sei chenaueano trenta e
accozategli con cinquanta/ fece dua altri mesi.
El primo chiamo Ianuario da Iano che regno in
latio/ oue e/ roma. El secōdo consacro allo dio Fe
bruo che e/ lo dio delle purgationi. perche ī que
sto mese la citra si purgaua de peccati con molte
cerimonie antiche e faceano cialchuno officii se
condo el costume loro come oggi di si fa per la
nime demorti: e tanto uuol dire februlare quāto
purgare. Questa obseruatione duro fino a tēpi
di Iulio Cesare dictatore: e lui ueduto diligente
mente chel sole ī questo termine predecto nō fa
cea el corso suo pel zodiaco: e non circuiua tutto
e che nascea confusione assai: examinato con pe
ritissimi dastrologia cōsumare el corso suo in tre
cēto sexantacinque giorni e uno quarto in tan
ti di diuise dodici mesi e del quadrante perche

nō uifi potea aſettare fece che ne nacque el biſex
ro come ueggiamo ne rēpi occurrēti. La q̃le obſer
uatione pcedēdo dall'ipio ſēpre habiamo tenuta
chiamādo q̃ntile Iulio da Iulio ceſare pche nacq;
ī q̃ſto meſe: e Sextile Auguſto dal ſenato cōceſſo
gli come a Ceſare pche preſe el primo cōſolato in
q̃ſto meſe/ e triōpho tre uolte: e ī q̃ſto meſiſimo
meſe puoſe fine alle guerre ciuili. domitiano poi
duodecimo imperadore fece ſepteembre chia/
mare Germanico/ e octobre domitiano. Ma mor
to lui uituperofamente/ e raſo per deliberatione
del ſenato el uoghi douera notato/ per ſpegnere
el nome di rāto crudele e ſclerato ſignore ritor
norono agli antichi uocaboli equali fino a tem
pi noſtri durano. Fu Octauio chiamato ancora
Ceſare per reſpecto del zio della madre dal quale
fu laſciato per una parte herede la cui morte ſen
rendo a appollonia ſubito uenne a roma e pre/
ſe le heredita contro alla uolonta della madre/ e
Philippo ſuo patrigno. E non ſolo preſe le here
dita in parole: ma anchora come e decto lexerci
ro di Ceſare col quale facto propretore dal ſena/
ro contro ad Antonio libero Decio Bruto chera
obſeſſo a modena/ e uinſe Antonio. Nella batta
glia dicono lui pprio nella calcha del facto dar
me hauer morto Hircio conſolo: e Pāſa hauere

facto morire p mezo di Glico medico che locura
ua sêdo ferito. cō q̄sti tre exerciti uenuto a roma
e accordatosi cō antonio e Marco lepidolarme:
dategli p defêsiõe della patria cōuertì ī ruina.
sua. Oue p forza factosi far cōsulo ī uēti āni: ādo
cōtro a Bruto e Cassio e q̄li uīti ī macedonia di
uiso līpiō fra loro rre: amazorono e cōfinorono
turto el senato e liberta romana. fra q̄li fu Mari
co Tullio Cicerone/ chera stato q̄llo chauea con
fortato el senato a chiamarlo ī aiuto della patria
la q̄le certamēte haueano ridocta nellārica liber
ta se Octauio nō fussi stato traditore a Cicerone
e al populo romano: che dalui ueramēte puo re
putare la ruina e loppressiõe sua. Vise dipoi Oc
tauio Lucio antonio fratello di marco antonio:
che si staua ī oriēre a pusia. Sexto figliuolo di pō
peio magno ī sicilia: e ultimamēte antonio ī ma
re appresso al pmōtorio actiaco nelle pyro prouī
cia oggi decta albania: el q̄le cōstrise auccidere se
medesimo e uollelo ueder morto e simile Cleo
patra: della q̄le marauigliosamēte sopra tutti gli
huomiui fu īnamorato Antonio a cōtēplatiõe
di chi fece cose incredibili. In alexādria augusto
uide el corpo dalexandro magno/ e tornato a ro
ma triumpho. Daquel tempo innanzi pelegati
suoi fece tutte leguerre. benche ogni prouiti da

africa e sardigna in fuori subdire al populo roma
no cercasse diligētemēte fece amicitia cogli indi:
e daparthi riebbe listendardi e segni romani cha
ueano rotto a Marco Crasso e Marco Antonio.
e insieme con quegli statichi assai fu seuerissimo
nella disciplina militare crudelissimo e inexora
bile: non hauēdo in se misericordia. Il che dimo
stro grandemēte nella diuisione dell'imperio cō
tro a cittadini suoi: nō perdonando ad alcuno.
Chiuse el templo di Iano in segno di pace: el qua
le mai era stato serrato fino a quel tempo: se non
una uolta e pocho tempo finita la prima guerra
co carthaginesi poi che Numa Pompilio lo ordi
no in honore di Iano: el quale aperto dinotaua
essere eromani in guerra: e chiuso in pace quietis
sima. Muro molti luoghi publichi ī roma: e così
ordino che tutti gli amici suoi facessino: perche
si solea spesso gloriare di lasciare una citra di mar
mo la quale haueua trouato di matroni. Benche
imperadore e tyrāno/ non dimeno uolle parere
ciuile. Non uolle ne da figliuoli ne da alchuno
mai essere chiamato signore: equeli molte uolte
racomādando al populo/ sempre uagiugneua se
lo meritassino a questi giouanetti essendo una
uolta nel theatro oue si faceano piu giuochi

facto honore da tutti e ciascbuno leuatosi in pie
con grandissimo segno dallegreza gridādo dal
popolo salutarì grauemēte seneramarico: pati
nō dimeno lui esser chiamato dal senato padre
di quella patria chauea cōculcata. Mori senza fi
gliuoli maschi: adopto Tyberio suo figliastro:
Iulia unica figliuola confino pella sua disonestà
uita insieme con una figliuola di dectra Iulia: ne
mai piu le uolle uedere: e accorgēdosi dipoi del
lo errore hauea cōmesso i uituperarsi come si ri/
cordaua d'loro chera spesso: subito piangeua e
tormētauasi cō grādissima passione danimo do
lēdosi dello hauere hauuto figliuoli e dellamor
te di Mecenate suo amicissimo: dalqual tempo
innāzi mai hauea hauuto hno mo che gli haues
si decto el uero: e chese fussi uiuo nō harebbe cō
messo tanti errori. Pellaqual cosa si puo compre
hendere di quāto utile sia a principi e aciascuno
hauere chi parli liberamēte seco e ricordigli qllo
gli risulti utile e honore sendo usati non sentir
mai uoce alcuna se non adulatori e assentatori:
dequali e/ grādissima copia nelle corti loro. Nel
la giouētù sua Augusto hebbe grauissima infā/
mia di piu uitii. Onde Marco Antonio diceua
hauere acquistato l'adoptione dell'imperio p esser

c

stato Cesare innamorato dilui: fu bellissimo di
corpo/doctrissimo i greco e latino i philosophia
e in arte oratoria/ma piu i poesia:nellaquale fa/
cultà scripse piu cose. A tempi sua Virgilio Ovi
dio e Oratio furono celeberrimi/e in roma mol
tiplico rãto el popolo che uisi trouo uno milio
ne e ducento sexãta quattro miglaia di bocche
di cittadini romani. Mori a nola terra nel reame
presso a napoli a miglia quattuordici: dera dan
ni settanta sei meno di trentacinque hauẽdo re/
gnato anni dodici con Marco Antonio e quarã
raquattro doppo la morte sua nel q̃dragesimo
secõdo anno del imperio suo nacque e prese car
ne humana Christo in berlem. Benche tertullia
no dica el quadragesimo anni cinque milia du/
cẽto doppo la creatiõne del mōdo: e doppo ledi
ficatione della citrà di roma settecẽto ciquãta.

E druso seco a mano a mano.

d Ruso fu figliastro di Augusto impadore e
figliuolo di Liuia Drusilla moglie di Ty/
berio Nerone dellanobilissima famiglia de clau
di: laquale rãto amo Augusto: che signore diro
ma cõstrinse el marito aripudiarla e dissoluere el
matrimonio come era usãza i que tẽpi. Laq̃le na

ra di buon principio: e solo p pcreare figliuoli fu
puerita come molte altre cose comiciate abuõ
fine e usate male. ipoche ãni ciquecero uenti tre
doppo ledificatiõe di roma sendo cõsoli Marco
atilio e Publio Valerio Spurio Caruilio cittadi
no romano giurato innanzi al pretore come ha
uea preso donna per hauer figliuoli e non per
uolupta alcuna sendo sterile impetrato dilasciar
quella e torne unaltra i spatio di tẽpo non p ste
rilira: ma p ogni minima cagione usorono sepa
rarle daloro e fare diuortio i modo che ciascuno
poreua pigliare piu moglie e piu mariti: ne heb
be patiẽtia Augusto cõstreto dallamore grãde
che gli portaua che prorissi: anzi cosi grauida la
prese p moglie e menolla a casa: nellaquale i ca
po di tre mesi nacque Druso fratello di Tyberio
iperadore che successe ad Augusto adoprato p
figliuolo dalui: ma fu daltra uitachel fratello
dotato di molte singolari uirtu: e fra laltre exer
citatissimo nellarte militare: collaquale hauen
do uinto egermani oue lauea mandato Augu
sto collexercito perche serono ribellati allimpe
rio e rriumphato dessi. Tornato a roma mori cõ
grandissimo dolore del popolo e dAugusto
dalquale nellexequie fu lodato publicamente:

benche opinione de molti fussi che pphauere ufa
ro Druso sempre di dire che come prima potessi
restituirebbe l'antica liberta al popolo da lui fus
si facto morire di ueleno. Laqual cosa non pare
uerisimile hauédolo Angusto p testamêto sêpre
lasciato coherede a figliuoli: e nel mortorio prie
gato gli dii ïmortalì ehe simili di costnmi gli cõ
cedissono e proprii figliuoli chauea allora: e tal
honesto fine dessino allui quale haueano dato
a Druso degno di succedere a tanro impio se la
morte nõ fussi preuenura. Di q̃sto Druso nacq̃
Germanico e Claudio che fu el quinto impado
re de romani. E di Germanico fu figliuolo Caio
Callicola quarto impadore sceleratissimo ciascu
no e differenti da padri uirtuosissimi e buoni e
amatori del popolo. Da Claudio fu adoprato
Nerone: figliuolo da Grippina sua donna crude
lissimo e ultimo della progenie e stirpe de Cesa
ri ruina dell'imperio e generatione humana.

E duo fulgori ueri di battaglia
Il maggiore el minore Scipio africano

I Altro Scipione minore che fu insieme col
 maggiore suo auolo due ueri fulgori in

baraglia: p che doue loro arriuauano co gli exer
citi: faceuano leffecto delle saepre celestiali Fu af
fricano minore figliulo di Paulo Emilio che uin
se Perse Re de Macedoni. Molti dicono che fu
adoptato da Affricano: & alchuni da uno suo fi
gliuolo: elquale uisse infermo e non simpaccio
troppo ne facti della republica doctissimo non
dimeno in ogni faculta. Scripse historia in greco
elegatissimamere. Ma epiusacorderono & e/ueri
simile risperto alla distatia de repi che e fussi ad
oprato dal figliuolo dafricano del quale fu de
gno successore. Milito giouane con Emilio nella
guerra di macedonia. Dipoi legato sotto Lucul
lo in hispagna nellaquale cobatte a corpo a cor
po con uno chauea prouocato tutti eromani e
uinse: e fu el primo che dando labarraglia Lucul
lo a una citra sali in su le mura. In africa: oltra q
sto tribuno di Tito Mallio capitano collinge
gno e aiuto suo saluo octo cohorte dhuomini
darne assediare dagli aduersarii finalmere facto
cosolo innazi al reppo e madata contro a cartha
ginesi per conforto grade di Marco Carone Pri
sco/ quella da fundameti arse e destrusse serrecē
ro ani doppo la edificatiōe sua. El circuito dessa
pone Strabone esserc stato treceto sexanta stadii

che sono miglia quaranta cinque e i Affrica solo
hauere dominato atreceto cirra: e nella ppria ter
ra di carthagine essere stati settecento migliaia
dhuomini e molte altre cose narra marauigliose
della sua potetia. Fu poi rifacta da Caio Gracco
ani uetridua dalla sua ruina e chiamata Iunonia
e fuui madata colonia de cirtadini Romani an
ni secento ueti quattro poi che Roma fu edifica
ra: benche insieme colla fortuna gli animi di tali
habitatori si mutorono in poche da quel tpo i
qua di lei piu nulla si legge: e sepre stettono con
altri animi che lufata aria no hauea loro cocesso
Di questa ultima guerra che puose fine a tanto
odio e inimicitia tra dua potentissimi populi e
quali cobatteuono dellimpio del modo: stima
ru se Africano ne triopho dignamete. Pel quale
triopho dette principio a romani di distendere
e confine qto uollono. Anni di poi uetiquattro
doppo la ruina di tanto stato Scipione anchora
dissece numaria citta i hispagna nimiciissima de
romani hoggi chiamata zamorra e triompho e
standosi poi nella sua patria rogato: e faccendo
resisteutia a Gaio Graccho suo nipote tribuno
della plebe e a sua collegi che la legge agraria re
rauono: sendo tornato a casa sanza alcun mai

le fu trouato la mattina morto nelle cro. Lexe ege
sue furono celebrare con grādissimo dolore di
turto el popolo: e glimbasciadori della prouin/
cia di macedonia cheronno a roma portorono el
corpo suo alla sepultura e qgli medesimi chera/
no stati uinti da Paulo Emilio suo padre hono
rorono el figliolo nella morte. Della morte sua
dicono esserne stato cagione Graccho pel mezo
della sorella. Ilche non si pore conoscere pel grā
fauore che allora hauea gracco nel popolo e co/
si Africano indegna morte riceue da quegli che
da ogni altro lo doueano difēdere. Lauctorita
delquale fu tanta per le uirtu sua: che i presenza
di tutto el popolo che desideraua hauere apicco
per fare nouita nella citra e mettere ad effecto
la legge agraria che hauea introducta Tyberio
Gracco fratello di Sempronia moglie di Scipio
ne dimādaro da Caio Carbōe tribuno della ple
be huomo sediriosissimo e capo del popolo qlllo
gli pareua della morte di Tyberio suo cognato
morto i degnamēre dal senato: rispose che giusta
mēre giudicaua lui esser stato morto: pelle qli pa
role gridādo forre il popolo seditioso equasi ma
rauigliādosi di tal risposta pche p la cōiunctione

c iiii

del parentado stimauono che douessi dire che si
precedisse contro animici di Gracco: leuato impie
Scipione nulla altro parlo se nō che disse che gli
stessino cheri e racessino. Per leq̃li parole ciascu/
no amutolo: ne fu piu p̃sona che hauessi animo
aprire la bocca cōtro ad Africano rāta riuerentia
gli portauano: elq̃le piu stimaua la liberta della
patria chel parentado di Gracco sendo con dan
no del popolo romano.

E Papyrio Cursore che tutto smaglia

l Vcio Papyrio decto cursore dalla sua gran
uelocita del correre: nella quale tutti e roma
ni auanzo a quel tempo senza dubio fu degno
dogni loda che si richiede nellarte militare non
tanto per leuirtu dellanimo: quanto per quelle
del corpo. Onde sotto niuno militauano cō tan
ta fatica gli huomini darne q̃to collui: perche
hauea un corpo inuicto dalle fatiche. Dicitacore
dua uolte triōpho de sanniti: oggi puincia chia
mata abruzi nel reame. Cō solo con Publio Phy
lone in puglia presso a luceria uendico la ingiu/
ria riceuuta p̃ Spurio Postumio e Tito Verurio
consoli nel luogo decto forche caudine da san
niti: enemandorono di loro sotto el giogo sette

milia insieme col capitano Caio Pōtio e triōpha
rono si giustamēte quanto alcuno altro haueffi
triōphato da Furio Camillo fino a quel di. Pelle
quali uirtu eromani ad Alexādro magno lagua
gliauano alquale haueano gia deliberato dop
porlo se uinta lassa haueffi uolte larme uictrici ī
europa come in quel tempo si dubitaua

Curio.

m Arco Curio Dērato prima triōpho piu uol/
te de sabini popoli presio a roma īsul reuere
plastrada ua aperusia ancora oggi decti sabini: e
de sanniti & de lucani puincie nel reame dipoi
ultimamēte caccio Pyrrho Re fuori di italia po
chi āni innanzi alla prima guerra hauuta co car
thaginesi ī sicilia. Fu el primo che meno quattro
leophāri a roma uīto Pyrrho hauendo cōmessio
ne dal popolo didiuidere terreni chaueano gua
dagnato in qlla guerra: tāto ne prese p se qto el
minimo huomo di roma. Fu ditāta seuerita e ab
stinēria che uenēdo elegati desāniti adonagli ua
si doro e dariēto pche laueuono trouato al fuo
co arostire rape e metterle īn un catino di legno:
che e rispose loro nō desiderare oro /o ariento: e
che costume de romani era piu presto signoreg

giare e comandare a chi possiede loro che uolere
oro come cosa inutile: e piu desiderare di impera
re a ricchi che essere ricco. Essendo di nuouo ri
preso e rimproueratogli che hauea rubato assai
nelle guerre administrate dalui. Venne in publico
e traxo fuori uno orciuolo di legno el quale ne
sacrificii usaua giuro presente il popolo altro a
casa della preda denimici non hauere recato che
quello uaso di legno. Pellequali cose merito di
consequire molti premii dal popolo romano.

Fabritio

c Aio Fabritio fu a medesimi tempi di Marco
Curio e di medesima seuerita e uirtu. Molti
doni che gli mandarono adonare esanniti chera
no suoi amicissimi cioe oro e ariente e piu serui
rimando loro parendogli pella continentia san
za denari essere ricchissimo al pari dogni cittadi
no romano: giudicando cosa nessuna mancare a
chi niente desidera. Lui consolo si trouo a uince
re Pyrrho doppo la rotta de romani riceuuta per
Valerio Leuino cōsolo. Molte prouue furono
facte da Pyrro per corrôperlo: in modo che Pyrro
uso di dire: piu tosto potersi uolgere il sole dal
corso suo che Fabritio dalla honesta: appresso

delq̃le sendo una uolta mādato ibasciadore da
romani/e udēdo disputare a Cynea sōmo orato
re di molte opinioni e sette de philosophi: i che
cosa cōsistesse el sommo bene: e fra laltre lodare
molto la sētēria di Epicuro egregio philosopho
atheniēse che diceua el sōmo bene stare nella uo
lupta: e gli huomini a niuno altro fine do uersi
affaticare i q̃sto mōdo se nō p̃ q̃sta medesima uo
lupta e piacere: subito prego gli dii immortali
che facellino Pyrrho di questa opinione e che fus
sino saui secondo erano giudicati questi epicu
rei stimando pocho essere da prezare coloro che
per piacere corporale e nō p̃ gloria immortale fa
faticassino: el uincerli molto minore: fatica e pe
ricolo essere: impo che essēdo dati alle uolupta
niuna uirtuosa opera poreuono exercitare. Epo
rēdo pel mezo di Nicia familiare suo farlo mo
rire di ueleno che cosi a consoli haueua offerto
nō solamente non lo acconsenti: ma lo rimando
preso a Pyrrho riferēdoli per lettere quello haue
ua promeso: & ricordandogli che si guardasi da
lui iheroche eromani non uoleuono combatte
re con danari o prezo o uincere cō ingano fu cē
sore e i q̃l magistrato chera creato a correrioe de
costumi e uiuere romano rimosse del senato: e fe

ce che nō ui potesse piu uenire Publio cornelio
Rufino: perche trouo lui hauere i casa alcun ua
si darieto: parēdogli degno di grauissima puni
nitione uno cirtadino delicato e sumptuoso: e
che inducessi costumi da corrompere la seuerita
del uiuere romano chera marauigliosa: elimpe
rio loro fondato nelle uirtu e pouerta e buone
opere: allequali erano proposti infiniti premii: e
solo quelle stimate e lericheze sanzesse scacciare
come ministre e serue de leuolupta: e diuitii achi
non lauea condite con le uirtu: lequale furono
grādissimi ne romani i questo rēpo: e sopra tutte
la continetia della roba in tātō che Pyrrho Re
disperato di potere uincere e romani desiderādo
di farli amici e ptirsi di alia facta prima la pa
ce colloro per farli beniuolo ciascuno mādō ifi
niti sōptuolissimi doni doro e arieto p suoi lega
ti a presētare tutto el popolo e non solamēte gli
huomini ma ancora le donne loro. Ma notabile
cosa e degna de terna memoria fu che nessuno si
trouo in roma che uoleffi pigliare presente alcu
no dallinimico: ne uollono udire ragionare di
pace se non si uēdicauano de l ingiuria riceuuta
delfere assaliti da chi non doueua. In questo ma
gistrato rassegnādo Fabritio el popolo romano

si trou o essere in roma ducento settantuno mi
gliaia dicittadini: e duceto ueriquattro. In qsto
medesimo tempo eromani feciono amicitia e le
ga con Ptolomeo Re degypto in asia.

Luno e laltro Carone

q Vi uuole intédere Marco Carone Prisco e
Marco Carone cognominato uticése. El
Prisco nacque i tusculano castello antichissimo
presso a roma a dodici miglia: oggi diffacto: ui
cino a dua miglia a marino e frascato terre de co
lonesi: e dila furono emagiori suoi. E per le sue
uirtu fu denominato Carone perche eromani
chiamauono Carone colui che hauessi hauuto
cognirione e uso di molte cose. Hauendo anni
diciasette sotto Fabio maximo milito contro
Hanibale quãdo correa uincitore p litalia habi
ro presso a Marco Curio dētato: e molto gioua
ne uso lamicitia sua. Milito ancora sotto Scipio/
ne nella seconda guerra de Carthaginesi uēne a
Roma per conforto di Valerio flacco col quale
facto consolo in processo di tempo molte cose fe
ce in arte militare in hispagna p lequali merito
di rriomphare col decto Valerio fu facto censo/
re: nel quale magistrato stette āni dieci: e p lope

sue sempre da quel tēpo innāzi fu chiamato cē
sorino. Fu huomo diuino p molte cose e di tāta
innocētia che publicamente usaua di dire essere
conueniēte e degno pdonare aqualūche cittadi
no errassi da se infuori. Onde accusaro quaranta
uolte da piu cittadini sēpre fu liberato dal popo
lo. Di tre cose diceua che si pētiua alla morte sua
Segli era ito p mare in luogho alcuno oue fus
si potuto andar p terra: e se hauea pduto tēpo che
non lauessi cōsomato degnamēte nellauita sua:
e se hauea mai riuelato o cōferito alcun secreto
a femine. In ultima senectū iparo lettere greche
e ragion ciuile p hauer cognitione dogni cosa.
Fu uno specchio dicōtinētia a tutto el mondo: e
disi marauiglioso e uario ingegno che qualūche
cosa exercitaua pateua che la natura lauessi pcrea
ro p fare quello exercitio ī modo che in guerra
fu fortissimo di corpo e merito grādissima fama
di singulare cōbattitore. Capitano fu sōmo ne
gli māco cosa alcuna che si cōueniss i prima auno
nobilissimo huomo darne e dipoi auno excellē
tissimo īperadore degli exerciti. Fu eloquētissi
mo e chiamato atēpi sua Demostene romano: e
cōposse molti libri de quali niuna cognitione ha
biamo per le oppressioni ha riceuuto questa mi

sera italia da barbari: peritissimo in ragion ciui
le: danimo rigido e libero nel parlare: senza me
zo alcuno reprehédêdo sempre le cose mal facte
nella citra romana/ e icattiui cittadini: e lodâdo
e comédâdo e buoni: inuicto in tutta la uita sua
da ogni cupidita e uolupta: e inocētissimo non
cercâdo se nō collopere sue sâctissime gratia o fa
uore popolare: sprezzatore delle riccheze: uiuêdo
al continuo con grandissima parsimonia: patien
tissimo delle fatiche/ e di corpo robustissimo: in
forma ehe in octantasei anni oro per se al popo
lo publicamente/ e in nouâta accuso Sergio Gal
ba oratore. Hauendo facto questo medesimo sē
pre in qualunque cittadino gli fussi paruto che
meritassi punishmente dauere cōmesso qualche er
rore contro alle leggie romane. Fu confortatore
in questa sua ultima eta e auctore che si mouessi
la terza uolta guerra a carthaginesi: mādasseuissi
Scipione minore: elquale la dissece. Pellaqual co
sa eromani come amatori delle uirtu e grati uer
so esuoi cittadini/ morto lui una statua a sua si
militudine posono í senato/ acioche alcontinuo
que senatori hauesino í chi specchiarfi e da chi
pigliar exēplo: ne mai mǎcassino di uedere una
forma ditâto singulare e dignissimo cōsulare.

Elaltro Caro.

in Arco Catone decto uticense fu pronepote
del Prisco cio e/figliuolo di Marco Cato/
ne che fu figliuolo di Carone soloniano figliuo
lo del Prisco. Costui fu cognominato uticēse: p
che seguitādo le parti di Pōpeio nella guerra ci
uile cio e/la liberta del popolo romano uenēdo
Cesare a utica in africa doue lui era/citra presso a
carthagine a trenta miglia p non gli uenire nelle
mani: quiui se medesimo uccise hauēdo āni qua
rantotto: fu sotterrato da Cesare come meritaua
tanto huomo: e sepellito allato alla riuā del ma
re facta una statua sopral sepolcro cō una spada
in mano in memoria dilui: elq̄le pelle uirtu sua
meritaua dēssere immortale. Per ricordo ultimo
lascio a figliuoli che nō si dēssino al gouerno del
la repubblica: impoche non uisēdo luogho per li
beri cittadini/non era conueniēte adarsi allami
nistratione dēssa: e ubidire altrāno e fare cosa ī
lecita a un cittadino/essere indegno di ciascuno
romano e maxime de figliuoli di Catone. La ui
ra sua fu turta di philosopho della setta stoica:
fu oratore grande e seuerο sopra tutti eromani:
difensori sempre acerrimo della liberta: aduersa
rio in ogni suo acto a Cesare e Pompeio e a qua
lunche

*Q. nā lūat
gubnare rē pu
sō tyranno gñtū?*

lunche gli pareua haueffi animo di farsi piu grã
de che in una libera cirta nõ si cõueniua. degno
successore di Carone prisco elquale uolle morire *Charone prisco*
insieme cõ la liberta romana. acui se suoi cittadi
ni haueffino creduto ne cesare harebbono tenu
to ne in Pompeio harebbono hauuto ogni loro
speranza: anzi proueduto e obuiato a principii
come gran rēpo innãzi predisse loro. La constã *De constãtia*
ria e uita perfecta del quale lo fece si admirabile
al popolo Romano: che una uolta fra laltre facē
dolo menare i prigione Caio Iulio Cesare chera
cõsolo: perche contradiceua a una legge uoleua
fare tutto elsenato si leuo per andar i sieme oue
un tanto huomo andaua per laqual cosa Cesare
uergognatosi lo fece liberare: el popolo ācora ce
lebrãdosi certi giuochi chessi chiamauano flora *Giuochi floral*
li che erano lasciui perlesservi Carone presente si
uergogno e nõ hebbe animo di domandare che
certe femie che faceuano la rapresentatiõe si spo
gliassino ignude come era usanza La qual cosa
sendoli decta dauno suo amicissimo. per nõ gua
stare la consuetudine della festa senza dire altro
si parti della parrira del quale el popolo cõ gran
dissime grida dimostro ralegrarsi e seguirono lusa
ra festa cõfessando p q̃sto acto cõcedere piu alla
d

maesta e alla presetia di Catone che al piacere di tutto el popolo romano. Dellaquale riuerentia non richezeno poterie smisurate non timore non impero ne triumpho non nobilita di sangue ne furono cagione: ma la seuerita e continetia sua lesubstantie sempre mediocre e costumi continetissimi: la casa priuata dogni abitazione: lesser nimico delle adulationi: e libero diripredere ogni huomo: e seueri: e ultimamente lauirta sua perfetta in ogni qualita di uirtu: laquale fu rara: che qualunque a roma uoleua denotare uno egregio e sancto cittadino: solo gli bastaua adire che fussi uno Catone: acui tanta affectione e amore portarono esuoi cittadini che tornanddo di cypri pel senato con grandissimo thesoro: tutto el popolo e magistrati gli andorono incontro allegrandosi non per labondantia delloro che hauea recato: ma perche un tanto cittadino era tornato saluo nella patria: appresso dellaquale fu in tal ueneratione che Marco Tullio in senato uso chiamarlo felice publicamente non hauendo alcuno animo di richiederlo di cosa inhonesta.

El gran Pompeo che mal uide tessaglia.

g Neo Pompeo sendo giouane dellepre di
Sylla nella sua adoleſcentia fece quello che
mai pochi huomini hãno facto. Impoche andã
do a Sylla collexercito p lauia uinſe Carinna Ce
lio Bruto padre di Marco Bruto chamazo Cesa
re Scipione e Carbone delle pti di Mario. Onde
da Sylla ſalutato fu chiamato ipadore. Vinto di
poi Perpēna í ſicilia e morto Domitio í africa ql
le puítie alla ſua fede fece uenire nõ hauēdo piu
dãni uēri quattro. Ilpche tornãdo a roma uenē/
dogli í cōtro Sylla lochiamo magno p le magne
coſe fatte dalui: elqual cognomēto ſēpre gli du
ro: e a neſſuno altro mai fu cōceſſo p larme ſe nõ
a Carlo Re di frãcia: e Alexãdro di macedonia:
che e/ da marauigliare ſendo ſtati molti altri pa
ri alloro nelladiſciplina militare. Morto Sylla fu
mãdato dalſenato cōtro agnto Sertorio chera ca
po dellegēti darme e pte cherano reſtati di Caio
Mario í qlla crudeliſſima guerra ciuile: elqle í hi
ſpagna í poco rēpo í talforma riduſſi che dacapi
dellexcercito ſuo p amore di Pōpeio fu rradito
e morto ſecōdo Plutarco: bēche Strabone coſmo
grapho excellētiſſimo dica eſſere morto í Hiſpa
gna í una citra chiamata ilerda di ſua morte na
turale oppreſſo dagraui ífermira facto cōſolo cō
d ii

*Tre Magni
Pompeo
Carlo
Alejandro*

Crasso in meno di tre mesi in tal modo uinse &
ruppe quella armata de pyrrati che tutti emari i
festaua che securamēte i ogni luogo pe merca/
ranti si poteua nauicare. Ando dipoi contro a
Mitridate Re di pontio in asia che quarantāni
continui hauea facto guerra cho romani e uinti
molti loro capitani e exerciti: e non solamente
lui ma Tigranne Re de gli armenii condusse a
quelle conditioni di pace che e uolle. Prolongo
e confini dell'impio di roma i fine al mare arhlā/
rico. Torno a roma e si puo dire triumphassi di
tutto el mōdo: perche quattordici puincie fatte
da lui tributarie del popolo romano nel triōpho
si nominarono. Prde i quella guerra mille castel
la cita nouecēto: nauì de pyrrati octocento. e qua
si doppio l'entrate della republica romana. Feli/
ce per certo se la fortuna in quel tempo che si tro
uo in campagna oppresso da graue morbo di ui
ra lauessi priuato: ma come nimica dogni p̄spe/
ro successo lo riseruo a piu uiruperosa sorte. Pero
che uenuta dissensione fra lui e Cesare doppo
molte guerre rotto da Cesare ne campi pharsali/
ci di thessaglia oggi chiamata albania si fuggi a
Prolomeo Re de gyp̄ro dalquale uiruposamēte
fu facto morire hauendo consumato āni sexan/

ra: la cui uēdetta degnamente fu facta poi uerso
Prolomeo & Achila e Photino da Cesare: e uerso
di Theodato da Marco Bruto.

E Valerio Coruino.

m Arco Valerio fu chiamato Coruino perche
essendo tribuno de militi: e militando sotto
Lucio furio Camillo cōsolo contra a Galli: equa
li erano uenuti in fino ne campi chiamati Pom
ptini non molto discosto a Roma presso a Ter
racina: sendo prouocato da uno Francioso a com
battere a corpo a corpo: q̃llo collaiuto dun cor
bo che se gli puose in su l'elmo uinse e uccise: pel
quale degno facto creato fu cōsolo de'ta danni
uentirre: il che non era lecito secondo le leggie
Romane: nel quale cōsolato uinse euolsci popu
li nel reame nella parte de'ta oggi cāpagna di ro
ma che serano ribellati facto di poi una ltra uol
ta cōsolo con Aulo Cornelio Cossò anni quattro
cēto tredici poi che Roma fu edificata. Fu el pri
mo che uinse e Sanniti, e di loro triumpho aquali
a tempo del suo consolato: e Romani mossono
guerra per amore de Campani che serano dati al
populo Romano da cui quattro altre uolte fu

d iii

facto cōsolo: uix e anni cēto robustissimo dī cor
po e sano ī modo che fu tenuto diligētissimo pa
dre di famiglia pel suo cōtinuo pvedere allacura
familiare e nella patria ī q̄te danimo e somma
pace morī con grandissima gloria.

E q̄l torquato che p troppa pietra uccise el figlio

t Ito Mallio figliuolo di Lucio Mallio chiama
ro ipioso dal popolo romano nella adolescē
tia sua p esser giudicato dirardo ītellecto e poco
eloquēte / dal padre fu q̄si cōfinato ī uilla e tenu
to la adhabitare: pche nō gli pareua acto allaciui/
lira. Pella q̄l cosa Mallio ipioso finito lufficio del
la dicitura accusato īnāzi al popolo da Marco
Pōponio tribuno dellaplebe fra glialtri uirii gli
opponēua p arrecarlo ī iuidia era che p la sua su
pbia e crudelta innara teneua el pprio figliuolo
giouane ī uilla e nō lo uolea uedere / castigādo
el difecto naturale come si fussi accidētale cōtra
lanatura di tutte le bestie: lequali e q̄l mēte nutri
uano tutta lageneratione loro. Ilpche Tito sēti
ro el caso suo essere picoloso al padre e di grā ca
rico / subito uenuto ī roma lamattina prēpo / e an
dato a casa Pōponio chera nelledto li fece dire
come uera e / che bisognaua gli plassi: el tribuno

credédo che uenisse auisarlo di qlche cosa cōtro
al padre/ e essere irato uerso di lui lo fece chiama
re. Tiro facto mādare fuori dicāmara ciascuno e
restato solo cauata fuori larme chauea sotto cō
strise p paura dellamorte Pōponio agiuragli e p
mettergli dileuare laccusa al padre/ e nelmagistra
to suo ma piu cōuocare elpopolo p simile caso.
Onde leuato eltribuno e uenuto alpopolo: nar/
rādo qllo era seguito e come hauea obligato la
fede libero Mallio. Pellaqle pietra paterna Tiro
tāto fauore e reputatiōe nacqsto nella citra che
da tutto el popolo fu creato tribuno de militi
nell'exercito: e fu ql Mallio elqle pocho tēpo di
poi sēdo uenuti egalli a porre cāpo presso roma
a tre miglia dila dal fiume aniene oggi chiama
to teuerone ī uia salaria: e romani da qua dal fiu
me sotto Tito qntio dictatore sēdo acāpati/ da
un frācioso puocato a battaglia qllo uise e ucci
se: e da un collare tolto li dal collo e postolo a se
merito di poi sēpre esser cognoīato torqto pche
tāto uuol dire torqf apresso al latini qto collare ī
roscano. Facto di poi cōsolo īsieme cō Publio de
cio āni doppo laedificatione di roma quattroce
tosedici. gli tocco ire a fare guerra co latini e sāni
ti che acapua serano acāpati: e facto cāpo grosso
d iiii

nella quale guerra Torquato hauēdo comanda
ro che nessuno del suo exercito ardisse cōbattere
cō gli aduersarii sanza sua licentia: e Tito suo fi
gliuolo prouocato da Gemino Metio Tuscula
no nimico de romani contro alledicto paterno
quello hauesse uinto e morto: nō dimeno presen
te tutto lexercito gli fece tagliar la testa: e uolle
piu presto perisse el pprio figliuolo che la disci
plina militare. Laquale conteneua in se lo stato
della liberta romana: e conosceua la esser uana sã
za lubedienza. E pero p troppa pieta uccise el fi
gliuolo: laquale era grande a cōseruari la uita e
perdonarli: ma molto fu maggiore a conseruare
la patria che se māteneua pella ubediēza de ma
gistrati romani. In questa battaglia Publio De
cio si boto e mori per lexercito. E Tito Mallio i
tal forma la uirtu adoperò che e rimasse uincito
re: e triōpho degnamēte: e chiaramente apparue
quello exercito douere essere stato superiore el
quale da Torquato fussi gouernaro.

El primo Bruto gli sedea da lato.

l Vcio Iunio Bruto fu figliuolo di Tarqui
nia sorella di Tarquinio supbo seprimo e ul

rimo Re de romani. E pche Tarqnio hauea mor
to el fratello e molti nobili de primi di roma ne
quali conoscea qualche lume d'ingegno: sendo
uitio cōmune de tyrāni hauere suspecto de uir/
tuosi: acioche allui nō interuenissi quello mede
simo: finse de hauere poco cereuello: e comincio
a fare cose da pazi non ricusādo el supranome
che gli era suto posto cioe Bruto che rāto uuol
dire quāro bestiale. E questo fece per riseruari a
qualche tempo nel quale potesse dimostrare che
altro animo in lui regnaua chel simulato: e cosi
fece: impoche morta Lucretia moglie di Collati
no cittadino Romano a collatia terra presso a
roma pochi miglia stuprata da Sexto Tarquinio
figliuolo di Supbo/uenuto ī roma presēte tutto
el popolo seppe si bene cō sua oratione psuader
lo/che Tarquinio chera a cāpo ad ardea cō tutta
la sua casa fu sbandito di roma/ e priuato dell'im
perio el qle regno anni ducēto quarāta quattro/
perochē rāto tempo fu dal principio della signo
ria di Romulo allo exilio di Tarqnio superbo.
Onde dilibero el popolo di uiuere in liberta.
Bruto de primi consuli fu creato: nel quale magi
strato fece tagliare el capo a Tiro e Tyberio suoi
figliuoli: pche insieme cō molti altri giouani ha

ueano facta coniuratione di rimettere di nocte
el Re i roma. Epo el poeta lo pone a sedere a cã/
ro a torquato: perche equalmẽte uerso efigliuo
li seruo la giustitia. Dipoi uenuto Tarqnio col
lexercito de uehienti e tarquinesi contro a roma
ni p acquistare la signoria: Bruto e Valerio cõso/
li andatogli icontro collegẽte non saccozorono
prima insieme che Bruto e Arrunte figliuole di
Tarqnio nel pricipio della battaglia scõtrãdosi
insieme luno uccise laltro p colpo di lanza. Vale
rio cõsolo non dimeno torno a roma collexerci
to uincitore e triõpho. A Bruto furono fatte de
gne exequie: e fra glialtri doni e honori uene fu
uno supiore arutti glialtri: che ledonne romane
lopiãfeno uno anno cõtinuo come padre: pche
era stato seuero difẽsore e uẽdicatore dellauiola
ra pudicitia delle donne. E pche el poeta dice el
primo Bruto e a differẽtia di Marco Bruto disce
so da lui: che fu auctore della morte de Iulio Ce
sare degno herede di costui: elquale in modo fu
acceso dalle uirtu delanricessore suo: che nõ gli
parea meritare dessere chiamato di quella fami/
glia/ se nõ hauessi cõmesso cosa degna degli anti
chi suoi/ e della sua inuicta uirtu. Laquale ãcora
da canto di madre traheua origine da Seruilio

hala che uccise Spurio Melio pche uoleua piglia
re latyrānide di roma. Fu q̄sto Bruto grādissimo
philosopho: sōmo oratore: e pari ī doctrina aq̄
lūche romano: alq̄le Marco Tullio Cicerone di
riza piu sue ope: dicēdo che se da lui sarāno giu/
dicare degne di cōmēdatione si cōfidaua che da
ciascu no meriterebbero dessere appuate. Si che
se Cicerone padre della eloquēria stimaua tanto
el giudicio di Bruto: puoi cōsiderare se fu doctis/
simo & eloquētissimo: ma nō meno fu ornatissi/
mo di uirtu cōueniēte a un libero cittadino che
philosopho platonico/ e oratore excellētissimo.
fu nipote di Catone uticēse: e nelle guerre ciuili
di Mario e Sylla sendo suto morro suo padre da
pōpeio ciascuno stimaua nella iuasione della pa/
tria di Cesare che douessi seguirarlo: ma lui stimā
do douersi el pprio cōmodo al publico pospor/
re/ senādo a Pōpeio ī macedonia chera capo del
senato e liberta romana contro a Cesare della ue/
nuta del quale tanto dicono esserne rallegtrato e
tanto hauerla stimata Pompeio/ parendogli ha/
uere piena giustitia dal suo: poi che Bruto pos/
posti gli odii priuati pella liberta romana fera
rasserito nello exercito suo: che in conspecto di
tutto el cāpo dicono essergli iro incōtro: e abrac/
ciatolo con grādissima festa e allegrezza. Doppo

la morte di Pompeio nō pote mai Cesare ne cō
magistrati ne con alcuno beneficio fare che Bru
to stimassi piu lui che la liberta della patria: co
me quello che fu inexorabile e icorruptibile pel
le cose giuste. Libero da ogni ira: uolunta: auari
tia: o altra passione: i modo che Marco Antonio
tyrāno doppo Cesare insieme cō Augusto uedu
tolo morto lacrymando disse se essere certo tutti
gli altri cōgiurati p odio priuato uerso di Cesar
re hauerlo morto solo Bruto per carita della pa
tria hauer tal cosa cōmesso. Laquale bēche cō for
te e grande animo fussi facta: nō di meno hebbe
infelicissimo fine: e daltra qualita che nō si cōue
niua a liberatori di tātō imperio: impoche in cā
bio della isola di candia haueua hauuto dal se
nato p premio di sì degna opera pseguitato da
Octauio Augusto e Antonio tyrāni: in macedo
nia ne cāpi philippi morro cassio e ueduto rotto
lexercito suo p non uenire nelle mani de supbi
nemici se medesimo uccise sendo giouane ancora
e deta dāni trētaotto: colqle mori insieme el po
polo romano p uitio e colpa daugusto che tra
dito il senato loridussi i misera seruitu. onde grā
demēte e damarauigliare e difficile a imaginare
da che giusta cagione mosso lo excellentissimo

philosopho e poeta Dāte nellacomedia sua deli
ferno ne lultimo cētro della terra metra Bruto p
supremo traditore i bocca di lucifero sēdo Dan
te suto sempre nimico de tyramni: e nella patria
sua oppostosi al cōtinuo achi nō uolea uiuere ci
uilmente: douēdogli essere stato assai testimo
nio dellanimo di Bruto solo el giudicio di Mar
co Antonio inimicissimo come habbiamo deci
ro: e le lachryme uersate da uno tyrāno p dolore
dellamorte dun nimico. nō significare altro che
conoscere lauirru del morto aduersario ingiusta
mente senza che oltra questo tutti gli scriptori
che furon mai che nō adulorono aqualche prin
cipe/ come Valerio Maximo a Tyberio Cesare
mettano Bruto tra piu nobili cittadini hauessi
roma: i doctrina pari a tutti: p sanctita di uita su
piore a piu: p desiderio e amore della patria auā
zare ogni altro. Lepistole sue e latine e greche/
che cene sono alcune in luce di rāte opere che fe
ce sono bonissimo argomento e segno della sua
integra e incontaminata uita. Siche e/ dastimare
che Dante come poeta seguitādo i quella parte
Virgilio che pone i cielo Iulio Cesare chi lo uio
lassi ne porri pena singulare: e parli come poeta
e non come philosopho ueramente che doppo

quale passo i italia cōtra a Fiorentini per cōpia
cergli in ogni cosa dicessi male ed annassi tutti
quegli che sopponeuano e faceuano cōtro all
perio el quale ācora ritiene questo solo nome di
Cesare e ha origine da lui che p certo nō e da cre
dere rāto singulare huomo hauessi i animo q̃llo
proferi colle parole: e di infamare un defēsoe del
la patria e liberta romana: se gia p non essere in
que tēpi cognitione della liugua greca: e di mol
ti libri tradotti in latino allui fussi incognita la
q̃lita di si marauiglioso huomo: e solo p fama
uulgare giudicasse/ lui hauer cōmesso errore in
amazare Cesare dal quale grādemente era bene
ficiato: e pare uerisimile: perche molte opere di
Cicerone che narrano delle uirtu sua. Quintilia
no Asconio Pediano similmente non erano per
uenuti a luce/ che poi sono stati in uarii luoghi
ritrouati. E plutarcho e piu epistole di Bruto nō
erano traducte di greco in latino.

Pol buon uillano che fel fiume uermiglio
Del fiero sangue.

m Olti dicono che el Perrarcha uuol referire
in questo luogo una fauola che per molti

ignoranti si dice dun uillano. Che essẽdo a cam
po a Roma uno gran Re lui luccifi un di e por
rollo in Roma. Onde il popolo uscito fuori del
la citra tale uccisione fece de nimici che l reue
ro rinse tutto di sangue. Pelquale merito dico
no el Senato e popolo Romano hauerli facto
una statua di bronzo a cauallo con quello me
desimo habito: col quale uccise el Re appresso
alla chiesa di san Giouanni Laterano. Lequale
cose sono tutte uane: perche non cene auctore
degn alchuno: er che riferisce la historia/ non
nomina ne el reppo'di che imperadore romano
fusse: ne etiam dio che fussi quello re'morto .ne
ancora di che natione: e sotto qual capitano
quelle furono rotte come si fussi un cantare dor
lãdo. Oltra questo dimostrano dauere poca no
ritia delle historie romani i poche il cauallo colla
statua adosso che e a sãcto Giouani laterno nõ
e di uillano anzi e di Caro a Septimio Seuerò
uigesimoprimo ipadore romano come Amiano
Marcellino degno historico: ne e da credere che
poera doctissimo adassi driero se nõ a cose sigula
re reputãdo le fauole p quello sono e le historie
per cose excellentissime. Il perche cerra mẽte parla
q ui lauctoredi Caio Mario: e chiamalo uillano:

perche di molto uile conditione era nato in una
uilla decra auernate ne campi darpino elquale p
la sua grande uirtu leuato dal popolo indegnita
merito d'essere chiamato terzo conditore della
citra romana: e costumi suoi furono molto rozi
in modo che ne tēpi di pace era reputato come
uno instrumēto di futile e senza alcuna ciuilita
e q̄tro uilmēre lo dinota dalla natione infima e
bassa tanto piu pare lo cōmēdi: cōcio si cosa che
molto piu e a Mario di figliulo dun uillano tri
omphare piu uolte: e essere pelle uirtu sua chia/
mato il terzo Romulo / come terzo edificatore
della citra romana: e sette uolte cōsolo: che Ale/
xandro di macedonia figliulo di Philippo Re
subiugare lasia: o uno con uno reame sottopor/
sene un altro. E non pare cōueniēte che facendo
mentionē di molti romani di minore cōditione
assai che mario: in questo capitolo uno rāto pa/
ri a qualūche altro haueffi pretermesso. Intendē
do adunque p Mario diremo che darpino uēne
a roma: e giouane milito sotto Scipione a numā
ria: oue merito rāta cōmedatione che Scipione
domādato chi stima uia doppo lui haueffi a esse
re el piu egregio capitano di roma: rispose solo
Mario hauergli assuccedere. Il pche mosso Mario
da queste

da q̄ste parole e giudicio come da uno oraculo
diuino imodo exciro laio algouerno dellarepu
blica che tornato da roma cō uarie arti fu creero
tribuno della plebe: e pretore cō Metello ādo cō
tro a Giugurta Re di numidi in africa: e in brie
ue tempo facto consolo e successore di Metello:
preso Giugurta triōpho. Doppo la uicroria nu
midica electo di nuouo consolo cōtro a cymbri
e theutoni gēte barbara uenuta dalle extreme p
ri delamagna p predare litalia. chaueano uīti piu
exerciti romani ādo cōtinuatoli elmagistrato nel
q̄rto cōsolato gli ābroni presso al rodano e theu
roni allacque sextie colonia de romani in prouē
za: e nel quinto ecimbri a uercelli in lombardia
supero cō tāta gloria che triumphato degnamē
re fu chiamato terzo edificatore dellacitta di ro
ma. Venuto dipoi dissiēione fra lui e Lucio Syl
la p cupidita di precedere cacciato piu uolte lun
alltro con grandissima uccisione di cirtadini da
ciascuna parte: diuisono quella citra/ e derrono
prīcipio alla ruina di tāta repubblica: da douerla
stimare imortale se non hauessi conuerrite larme
in se medesima: lequali e da Catilina e da Pōpeio
e Cesare e ultimamente da Marco Antonio e Au
usto imodo fra loro si exercitorono: che riduf

e

fino la patria loro a seruire miseramente a un ty
rāno. Mori nō dimeno Mario nella patria sendo
consolo la seprima uolta deta dāni sessāta otto
primo che tal magistrato tāre uolte conseguisse.
Lasciato Mario suo figliuolo giouane: elquale
assediato da Sylla a prenesta citra presso a roma
uēti miglia p non gli uenire alle mani se medesi
mo uccise restando nella terra dudici mila citra/
dini romani tutti da Sylla ī su la piazza facti mo
rire. E pche dice. Fe el fiume uermiglio del fiero
sangue: si puo intendere che el rodano o/ quelle
acque sextie potessino di sangue arossire: perche
piu di trecento migliaia di huomini in quella
guerra da Mario furono morti:

El uecchio CHanibale
Freno con tardita e consiglio

q Vinto Fabio Maximo nato di quello solo
Fabio fanciullo che restò de trecēto sei della
casa di fabii morti in uno di cō cinque mila di/
enti da uehiēti appresso el fiume dicremera che
sce dellago di baccano e mette nel reuere presso
a roma: ueramente fu riseruato da gli dii īmor
tali p grandissimo beneficio de romani. Fu el pri

mo dictatore creato dal popolo cōtro Hanibale
quãdo in italia gia due uolte hauea rotto lexer
citi de romani: cio e/ Publio Scipione padre da
fricano sopra el fiume Ticino: e Caio Flaminio
apresso allago di perugia: e uincitore con p̄spe/
ra fortuna ne ueniua uerso roma. Freno ueramē
te con tardita e consiglio Hanibale: impero che
nō si cōmettēdo alla fortuna come haueano fa/
cto gli altri cōsoli: restitui (come dice Ennio) la
republica a romani nō cō altro se nō col tardare/
e fare cōsumare Hanibale: come hauea facto: sē/
do necessitato pla carestia delle uestrouaglie ror
nare ī gallia se successori di Fabio cō quella me/
desima arte si fussino gouernari. Cique uolte di
poi in quella guerra si trouo cōsolo: nequali ma
gistrati piu uolte cōbatte cō Hanibale: e ī tal for
ma: che Hanibale diceua appresso de romani
essere unaltro Hanibale: elui scudo: e Marcel/
lo spada chiamaua in suo prouerbio. Elquale
non potendo uincere con arte militare diliber
ro di prouocare lingāni. & questo fu che arden
do & dibruciendo rutte le possessioni de citta/
dini romani per mettere Fabio in suspitione di
tracrato al popolo: le sue sole riguardaua. Di che
auedutosi Fabio dectatore: e hauendo riscossi
e ii

circa ducento sessanta prigionieri romani uno certo prezzo di danare come haueano facto pacto lui e Hanibale: che ciascuno riscotesse el suo huomini una certa somma non lo uolendo el popolo obseruare: per quel suspecto mando el figliuolo a roma: e uenduto el suoi proprii beni pago ad Hanibale el prezzo per obseruare la fede promessa: & elesse piu tosto di uiuere pouero e stare ad discretionem che manchare de la fede a lo inimico. infidelissimo e generare suspecto che e ben suoi fussino riguardati con suo consentimento. Mori a roma chiamato padre uniuerselmere da tutta italia in quel tempo che Hanibale reuocato da carthagiuesi passo in libya contro a Scipione. Fu aduersario e molto contradisse laudata sua in africa parendogli che Scipione fussi aceto a su parlo di gloria riuscendogli el disegno. Gratissimo non di meno alla morte sua si mostro el popolo uerso di lui: impoche agara ciascuno corse a offerirli alla casa di Fabio danare secondo lo stato suo: perche le exequie fussino fatte honoreuolmente e con gran pompa: come meritaua un perpetuo defensore della patria: el quale stato cinque uolte console e dictatore e di grandissima auctorita. In ultima senectute mandaro legato dal senato a Fabio

suo figliuolo chera cōsolo e facea guerra nel rea
me come padre al figliuolo puenutogli innāzi
non gli fece le debite reuerentie secondo era usā
za fare a consoli. Pellaqual cosa Fabio giouane
pe suoi ministri consolari mando a dire al padre
che tornassi adriero: e smontassi da cauallo e an
dassi allui come consolo: ilperche Maximo ritor
nato come gli comandorono e escaualcato ādo
al figliuolo come si fussi stato el minimo el piu
strano huomo di roma: e abbracciarolo si rallegro
grandemente collui dicendo che in quel punto
hauea conosciuto interamente che sapea esser cō
solo: che q̃llo hauea facto hauea solo cōmesso p
uedere sel magistrato romano e tāto ipio fussi sa
puto reggere e gouernare dalui elq̃le conosceua
che le publiche leggi e costumi doueano prece
dere la priuata pietra e ueneratione paterna.

Catullo Nerone chel capo dasdrubale

Presento al fratello aspro e feroce

Sicche di duolo li fe uoltar le spalle

g la anni dodici hauea facto guerra in italia

Hanibale co romani: quando furono crea

ti consoli Marco Liui Salinatore e Caio Claur

e iii

dio Nerone: de quali Liuiio fu mādato collexer
cito nella marca decta in quel tempo piceno per
ritenere Asdrubale che non saccozassi col fratel/
lo chera passato in italia con assai gente e dana/
ri p uedere se potessino porre fine a questa guer
ra. Et Claudio opposto ad Hanibale: elq̃le rotto
che hebbe due uolte in puglia prese alcuni man
dari da Asdrubale ad Hanibale cō lettere asigni/
ficarli lagiunta sua. Onde ueduto che per uia ex
traordinaria era necessario fare qualche cosa che
a nimici danno e terrore grandissimo: e a roma
ni utile: et a se gloria immortale generassi: scelto
el fiore dell'exercito in gran partē/ e lasciato el re
sto in campo presso ad Hanibale senza commu
nicare la intentione sua ab alcuno: partiti si nō
resto ne di ne nocte/ infino che arriuò oue era
Marco Liuiio e Asdrubale: che ogni di el prouo/
caua a combattere. Onde entrato in campo e ri/
stretosi senza romore el meglio che poterono:
acio che inimici non sapessino l'auenura sua pro
posto el di seguente el segno della battaglia nō
prima sauidono inimici dell'inganno: che si tro
uorono rotti e distructi. E questo fu nella marca
sopra el fiume metauro hoggi decto da uulgari
el metro/ presso a fossōbrone/ terra che allora fo/

rum Sempionii si chiamaua: appresso al qual fiu
me e uno monte detto da quella guerra ancora
oggi mōte dasdrubale. Questa rotta si puo ben
dire che fussi pari a quella di canna: perche cin/
quantasei migliaia de carthaginesi insieme con
Asdrubale loro capitano furono morti e cinque
mila presi. Il di doppo lauictoria partiti Clau
dio ritorno in spario di sei di allo exercito: dal
quale con grandissima allegrezza fu riceuuto: la
partita e la ritornata delquale non seppe Hanir
bale prima: che uide el capo dasdrubale suo fra/
tello facto gittare da Claudio ne cāpi sua. Lacui
morte e rotta stimo tanto che subito cō tutte le
sue gēti partiti nellextrema pre ditalia cio nel
labruzi senādo. Oue piu tēpo si stette sāza trop
po molestare li Romani: e uolse le spalle a q̄lle p
dolore della morte del fratello: e p essergli suto
rotto el disegno suo el q̄le era certamēte essere uī
citore come prima allui fussi puenuto asdrubale

Mutio che la sua dextra errante cuoce

Cornelio Mutio nobilissimo giouane roma
no parendogli pocho honore che la patria
sua mentre era stara subiugata da tyranni nelli

e iiii

no haueſſi mai hauuto animo doſſidiarla: e ri
docta in liberta fuſſi oppreſſa da quegli che piu
uolte haueono uinti e rotti gli exerciti loro: di
terminando uendicare tale ſdegno e ingiuria cō
qualche animoſo facto: preſo licentia da conſoli
romani acio che ſe fuſſi preſo dalle guardie: non
pareſſi ſi fuſſi fuggito. Sendo Porſena Re in ro/
ſcana uenuto in aiuto di Tarquinio Superbo cō
tro a romani: come e/ coſtumo di tyranni che pre
ſtano fauore luno a laltro: dubitando che la dol
ceza della liberta non commoua e ſubditi loro
a fare quello che altri ſimili conculcati e oppreſſi
da tyrānide grauiffima hāno facto pella conſer/
uatione delloro ſtato: acioche la ruina delluno
non ſitiri drieto quella del proximo: hebbe ani/
mo dandare ſolo fino nel campo ſuo per uccide
re Porſena accampato a roma. E perche el cancel
liere che pagaua e ſoldari in ſcambio del Re co/
me uolle la fortuna priuo della uita/ credendo
fuſſi el Re: e perleſſere ueſtito di medeſimo habi
ro: e perche emiliti andauano tutti allui: dubitā
do non ſi ſcoprire ſi domandaſſi di Porſena pre
ſente el Re la mano a ſe colla quale hauea errato
con tanta conſtantia che mai fu ueduto cambia
re uiſo: dicendogli eſſere gia trecento altri gioua

ni hanno collui congiurato per amore et libera-
tione della romana patria e de suoi cittadini /
damazarlo. Onde rimandato a Roma dall'arso-
ne della mano / sempre poi Sceuola fu chiama-
to : cio e senza uola: perche tanto uuol dire uo-
la appresso alatini quanto in lingua toscana ri-
suona palma. E per questo degno facto gli fu
donato dal popolo romano cāpi assai dila dal
reuerere: eqli di poi prati mutii si chiamorono. Et
Porsenna mosso dal constantissimo animo di
questo inuicto giouane: credendo gl'altri recen-
to equali hauea decto Murio chaueano cōgiura-
to damazarlo essere simili allui: col popolo ro-
mano fece pace.

Horatio solo contra toscana tutta
Che ne ferro ne fuoco a uirtu nuoce

h Otatio Cocle similmente in sul ponte su-
blicito sopra hoggi destructo che cōiun-
geua el monte auentino col Ianiculo so-
stenne limpero dellexercito del decto Porsena:
che passato el ponte entraua in Roma e rimette-
ua Tarquinio nella signoria: e tanto uirtuosa-
mente combatte che dette spatio al popolo di ra-

gliar el ponte: drieto colqual insieme cadde nel
teuere: elqual norando passato e ritornato a ro/
ma fu rimeritato dal popolo: impoche gli fu po/
sta una statua in memoria di tanto facto in cam/
po martio luogho oue si creauano emagistrati:
e fugli donati ranti campi/ quanti in un di si po/
reuano arare. Ne solamente per publico decreto
fu honorato: ma nō fu priuato alcun cittadino
in roma che non gli donassi qualche cosa secon/
do le sue substantie raguardando l'animo suo in/
uicto indifendere la patria ueramente quel di cō/
seruata dalui in liberra offerendo la propria ui/
ta per saluatione di quella: sendo certo che la uir/
tu sua non poteua essere offesa da uiolentia alcu/
na. Perche come uogliono molti philosophi e
maxime li stoici: ne fuoco ne ferro ne alcuna per/
turbatione puo cadere in uno sauiο ne nuocere
alla uirtu: e chi e uirtuoso solo essere richissimo:
potentissimo: & felicissimo: e chi ne priuato per
riccho che sia e di stato grande essere infelice e
misero.

E chi con suspitione indegna lucta
Valerio di piacere al popolo uago
Sinche sinchina e sua casa e destructa

c Ome chi e/ stato malato grauimente fa
diligentissima guardia e dubita dogni
minimo disordine per non ricadere nel
male: cosi e Romani liberati da crudelissima ty/
ramnide e seruitu/ dubitando di Publio Valerio
primo consolo doppo la patria saluata dallema
ni di Tarquinio Superbo trouatosi in decto ma
gistrato con Iunio Bruto a uincere Tarquinio
chera uenuto collo exercito contro a Roma per
acquistare la signoria :dallaquale gia era stato
cacciato:& hauendo della uictoria rriomphato
hebbono grandissimo suspecto e dubitorono
assai che e non si uolesti fare signore per una ca/
sa che hauea edificato in un luogo alto di ro/
ma i modo duna forteza. Ilpche p obuiare a de
cra opinione: e per contentare el popolo accor/
rosi della uoglia loro: uoluntariamente quella
distrusse da fundamenti: e fecela riedificare al/
troue. Laqual cosa fu loro si grata :che publico/
la daql répo innâzi sèpre lo chiamorono q̃li po
polare e amatore publico di ciascuno. E nō sola
mère fece q̃sto: ma ancora molte cose grate al po
polo pelleq̃li merito decto nome. Impoche e fe/
ce plegge che a ciascuno fussi lecito senza alchu
na pena uccidere qualunque uolesti farsi signore

della patria. Fe liberi da ogni graueza le uedoue
e pupilli e che ciaschuno da magistrati al popolo
poreffi appellare sentendosi dalcuna cosa gra-
uato: che prima non era lecira ne uera prouocari-
one perche le uolunta di principi erano in luo-
gho de leggi e della ragione. Mori uecchio nel
cōsolato da grippa Menenio e Publio Postumio
con grandissima gloria e gram beniuolentia di
turto el popolo pouero in modo che del patri-
monio non si pote pagare. lex equie: anzi di suo
sadi fece lerario: e fu pianto un anno dalle dōne
romane come Bruto. E conosciuto la suspirione
hauuta da lui essere stata i degna delle uirtu sua:
le quali lo feceno desideroso sempre di piacere al
popolo: e de obuiare a ogni sospetto.

E quel che latin uinse sopra allago
Regillo

r Arquinio Superbo non restaua benche
fussi uinto che con ogni sua industria
non cercasse di recuperare lo stato perdu-
to: perche con Octauio Manilio suo genero pri-
cipe de rusculani e colle exercito ne latini uenuto
contra a romani sopra ellago Regillo el quale

ue
olo
grai
ocati
luor
o nel
umio
ma di
pazi
di suo
e d'ora
vino
ru lue
aceri

enche
l'istia
perdu
no più
enun
quale

ec chiamano pantano da grifi allétrare della selua
dellaglio partédo di roma a ire nel reame p cam
pagna antichaméte de tra algido apie dellacirra
di preneste da Aulo Postumio dictatore fu uíto
con grande nccisione: della quele uictoria triom
pho degnamente Questo Postumio fu el primo
che dono una corona doro per eterna memoria
della uirtu sua a uno huomo darne el quale pri
mo hauea hauuto animo dentrare ne cāpi de ni
mici: non sendo suto costume fino a que tēpi di
dar simile corona se nō agli dii ímortalí. E pche
ciascuno intréda che e premii sono quegli che in
citano gli animi degli huomini alle uirtu: e da
sapere come eromani pfectissimi in ogni grado
di uirtu e desideriosi che lor cittadini e ciascuno
si sforzassi di precedere collope egregie nō lascio
rono indrieto alcun segno di gratitudine e de í
citamento allo pere uirtuose e í pace e in guerra.
Pella q̃l cosa pretermesso infinite cose facte nella
citta ordinarono p testimoniāza e segno di me
rito alla miliria molte corone uatie secódo lope
re loro a capitani chaueano a triōphare la daua
el senato doro. Bēche ātichaméte l'assino dallo
ro a chi hauea liberato dobsidione una terra o/
uno exercito che era libero di gramigna ad mo

strare quanto beneficio haueffino riceuuto sen
do liberati di luogo oue perlassedio era nato ta
le herba: uno cittadino saluato da unaltro una
corona di foglie di quercia per segno di hauer ri
ceuta lauita dalui: cōcio siacosa chel fructo del
la quercia dicono essere suto el primo nutrimen
to degli huomini. Dauano glimperadori degli
exerciti al primo che in su le mura duna terra / o
in una galea o ne campi aduersarii fussi entrato
una doro. El popolo aquel capitano che non ha
uessi hauuto troppa fatica a debellare inimici:
o uero el nome de quelgli non fussi honoreuo /
le chome sarebbe de serui o pyrrati: daua una co
rona di mortina herba consecrata a Venere a si
gnificare che la guerra facta da lui non era suta
atroce e crudele: ma piuttosto apra a huomini ue
neri che marziali. Vltimamente a chi procura /
ua & ordinaua el triumpho e la pompa in Ro /
ma una corona di liuo saluarico: acio che nessu /
na fatica restassi irremunerata.

E que che prima africa assalta.

• Primi che andorono con lo exercito ro /

uano in Africa nella prima guerra che hebbono
e Romani cho Carthagineſi furono Marco Atti/
lio et Lucio Mallio conſoli con trecento ſeſſan/
ta uauae: in ſulle quale erano cento cinquanta
migliaia di perſone: equali uinto Hanibale &
Hamone capitani de Carthagineſi in mare preſ/
ſo al promontorio di Lilibeo: oue hoggi e Tra/
pani. Paſſati in Africa quiui poſono le loro gen/
ti oue per comandamento del Senato Attilio ri/
maſe: e Lucio Mallio con parte dello exercito
torno a Roma. Queſto fu quel Marco Attilio:
che preſo Tunizi & ridocri e carthagineſi ad ultri/
ma deſperatione gli fece condurre per loro capi/
tano Xantippo lacedemonio dalquale fu rotto
e preſo come altroue ſi dira

E dua primi chenmar uinſer carthago
Dico Appio audace

n Eltexto medeſimo chiarifce lauctore chi fu/
rono edua primi che uinſono carthagineſi
dicēdo dico Appio e Catullo. Onde p dare brie/
ue notitia d'loro Appio Claudio conſolo fu el

primo che collexercito romano guerreggio fuo
ri d'italia chiamato in aiuto da mamertini: equa
li militando in sicilia sotto Agatocle tyrano sotto
spetie damicitia riceuuti in messina quella sauea
no preso per loro: nobilissima citra edificata inã
zi a roma ani mille. Onde chiamari eromani da
una parte di loro cõtro all'altra parte: laquale ha
uea chiamata ecarthaginesi: da Appio sendo lo
ro capitano furono uinti insieme cõ Hierone Re
di syracusa: e diqui nacqui el principio del pri
mo bello punico.

E Catullo che smalta el pelago di sangue

c Aio Luctatio consolo mandato da romani
cõ duteto naui in sicilia cõtro a carthagine
si nõ molto discosto dal promõtorio di lilibeio
gli ruppe sendo loro capitano Hannone: nella
quale rotta prese naui settanta cõ piu che dieci mi
la huomini: e tante ne sũmerse i mare e ruppe che
ecarthaginesi quasi desperati di non potere piu
reggere cõstretti da necessita domãdoro pace
hauẽdo prima facto el suolo del mare come uno
smalto del sangue loro e degli aduersarii: laquale
da Luctatio fu loro cõceduta cõ molti cõditio

ni ãni xxiiii. doppo el principio di decta guerra

E quel Duillo

Che dauere uinto allor sempre sexalta

e Aio Duillo sempre sexalta della uictoria ha
uuta contro a carthaginesi: poche hauêdo
gli rotti in sicilia: e preso di loro naui cinquanta
tornato a roma fu el primo che triumpho di uic
toria acquistata in mare. Onde gli fu cōcesso dal
senato i memoria dirãto beneficio riceuuto che
ogni uolta che egli uscissi del capitolio fussi accō
pagnato da molti torchi sonãdo gli sempre innã
zi fino a casa epifferi deconsoli. E certamẽte si do
ueua gloriare dauere uinto allora e carthaginesi
hauêdo obrenuto tanti premii da romani p eter
na sua fama. Ilperche assai e/ da marauigliare di
molti che chiamano roma ingrata contro a suoi
cittadini allegãdo la casa degli Scipioni: e Camil
lo e Coriolano: cōciosia cosa che mi pare niuna
altra republica mai essere stata tanto grata quan
to lei: e hauere maggiori premii concessi alla uir
tu. Exẽpli ci sono infiniti. Mutio Sceuola: Hora
tio Codice: Catone: Mario: Cicerone: e infiniti al
tri: equali pelle uirtu loro furono proposti a no

f

bilissimi e uirtuosi cittadini romani statue triō
phali: e d'altra qualita assai: possessione orna/
menti di uestire: luoghi elecri nel theatro: e
molte prerogatiue trouiamo concesse in premio
di qualche degna opera che e mādassino piu lor
cittadini i exilio: daquali haueano riceuuto be
neficii grandissimi. Questo si potrebbe scusare
degnamente e dire che lo hauessino facto per cō
seruatione della loro liberta: parēdo loro un cit
radino troppo grande nella cirta pericoloso ma
xime hauendo fauore e riputatione dal signori e
principi collaiuto dequali aggiūto al animo che
gli dāno le cose fatte dalui: non reputando alcu
no pari nella patria sua per uirtu o cosa alcuna
o per beneficii fatti spesse uolte per remuneratio
ne delle buone opere s'attribuiscono piu che nō
si cōuiene in una libera republica: E se fino a tan
to chella cōseruo la uera liberta puo essere ripre
sa di gratitudine solo e da colparla nella casa
degli Scipioni. Ma la potentia loro che gli cōstrī
geua a dubitare/ e lamor grande della liberta el
rimor dellatyrānide ne fu cagione. Onde leggiam
o Seneca sommo philosopho dire in commen
datione di Scipione: che cognoscendosi lui si
grande che gli era necessario nocessi alla liberta

o che la liberta nuocessi allui: piu presto uolle an
dare in exilio/ e patire danno/ che commettere
che la patria ne sopportassi. Sicche eromani non
per ingratitudine: ma per carita della patria e cō
seruatione dellaliberta domandando ragione a
cittadini suoi della administratione della repu
blica gli constringeuan per qualche tempo ad
andare in exilio segrando el costume degli athe
niesi: equali ancora questo medesimo faceano
a qualunque pareua excedessi la grandezza degli
altri cittadini: assegnando loro un certo termi
ne a tornare: ricordandosi della sentenza di Ari
stotele che uietta che leone alcuno non si nutri/
chi i una libera citra perche e/ necessario poi ubi
dirgli aguagliando sauiamente la potentia de
grandi alla superbia leonina: ne in una libera cit
ra alchun huomo cittadino douer recusare di rē
dere ragione di quello ha administrato per la
republica: & inconueniente grandissimo essere i
quella tali huomini: e tanto eminenti sopra gli
altri che nō possono stare sotto posti alle leggi:
ne maggiore segno apparire della liberta duna
citra che ogni huomo essere eguale: ne temere
daccusare: ecittadini per potenti che sieno se pa
ressino haueffino cōmesso mancamento.

f ii

Vidi el uictorioso e gran Camillo
Sgombrar loro e menar la spada acerco
Et riportare el perduto uexillo

m Arco Furio Camillo nobilissimo cittadino
romano p leuirtu sua cō quelle e specialmē/
te colla giustitia singulare sottomesso alla patria
faleria citra presso a uiterbo a sei miglia uerso al
teuere nimicissima de romani oggi destrucra: ca
po de popoli chiamati falisci: alla quale sendo a
cāpo uenendo un maestro de scuola con piu fan
ciugli figliuoli di principali cittadini della terra
tiratogli con parole e giuochi come e/ usanza di
quella era fino ne campi de nimici/credendo gra
rificarli al capitano: peruenuto allui glidisse dar
li faleria nelle mani/dādogli que giouanetti epa
dri de quali erano capi della citra. Laqual cosa
udendo Camillo e risposto che nō ueniua collo
scelerato dono a un scelerato capitano come era
lui: e che costume de romani era collarme giustif
sime col mezo della uirtu supare gli aduersarii nō
con tradimēti e inganni. Factolo pigliare e spo/
gliare gnudo colle mani legate dietro lo dette a
que fanciugli a rimenare nella terra: comādando
loro che lo barressino cō uerghe come traditore.

Laqual cosa uedendo e intendendo el popolo subito tãta mutatione danimi fece: scordata l'ultima desperatione e ira haueuano cò romani: liberamẽte segli derreno: affermãdo in senato che stimauano p quello acto di Camillo che representaua la uirtu romana/ piu giustamẽte hauere a uiuere/ e meglio douere essere gouernati da loro/ che uiuere in liberta. Laquale reputauono essere grandissima seruire a una republica di simili cittadini. Prese ancora la citra di uehio pari p potẽria a romani in que tempi presso a roma a uenti miglia in toscana edificata insul teuere oggi desolata in modo che nõ si uedendo le reliquie/ uaria opinione e/ oue fussi posta. Benche molti affermano essere ciuita castellana/ allaquale erano stati acampo eromani dieci anni cõtinui/ & hauendo triumphato di questa uictoria/ parendo al popolo che p lo hauere facto tirare el carro triumphale a quattro caualli bianchi sauessi uoluto comparare aglidii ìmortali/ e hauessi pelle uirtu sue excedere emortali/ e nõ douere essere piu pari alloro/ corse in grãdissima inuidia. Perche accusato da Lucio Apuleio tribuno della plebe che gli hauea rẽduta cattiuu ragione della preda laquale sendo dictatore a uehia hauea presa/ con

f iii

dannato senando in exilio ad ardea: pregando
gli dii alluscire di roma: che come sanza colpa la
ueano cacciato esuoi cittadini cosi in brieue tem
po facessino che la igrata patria hauessi bisogno
dilui e il suo aiuto desiderassi. Ilche aduenne pre
sto. presa roma da galli senoni tutta/ excepto el
capitolio: elq̃le sendosi ricōparato oro assai dal
loro per non potere piu sostenere la fame: e pen
sādosì loro premio della sua redemptione sopra
giunse Camillo chiamato dalla patria in suo fa
uore: e creato dictatore: elquale prima gli ruppe
in roma collexercito suo collecto dimolti roma
ni fuggiti la ruina della patria/ e delle reliquie di
quello rotto da franciosi ad allia fiume presso al
la badia di farfaro in sabini sopral reuere hoggi
secondo el giudicio di molti cureso chiamato.
Dipoi octo miglia fuori della terra ī sulla uia ga
bina in tal modo gli sconfisse: che nō che nume
ro di gente/ ma chi riportassì nouelli di tanta uc
cisione non ne rimase. Rihbbe tutte le bādiere
e stendardi deromani: e riportatogli ī roma esal
uo loro: col quale ricomparauono la salute triō
pho si degnamente/ che e merito desser chiama
to secondo romolo/ e padre della patria. Laqua
le non fu contento Camillo hauere da galli sal

uata/ che de nuouo creato dictatore triumpho
de uolsi ribellari/ popoli superbi e nimici de ro
mani oue e/ oggi terracina e degli equi popoli i
que mōti sopra triboli bellicosi e fieri diffacti da
romani: e tribuno in luogo di cōsulo fece mo
rire Mallio Capitolino e prouide che la citta sua
non uenissi in mano di tyranni: e riuinse emedes
mi uolsi congiunti co latini/ paese hoggi decto
campagna di roma: e hernici popoli pure in cā
pagna oue e la citta danagna patria di papa boni
facio octauo: Vltimamēte facto dictatore la quī
ra uolta egalli tornari cō grande exercito cōtro
a romani ne monti alban con grandissima ucci
sione ruppe e triumpho. Doppo elquale trium
pho sendo di tutto el popolo anni uinticinque
doppo la restituita patria in liberta dera danni
octanta in Roma mori con inextrimabile gloria
e graria.

Mentre che gli occhi quindi e quinci a cerco
Io uidi Cossio colle spoglie hostili

l E spoglie hostili di Aulo Cornelio Cossio
furono le spoglie di Larre toolumnio Re
de uehienti: el quale Cornelio essendo consolo
f iiii

uise e uccise fu el secondo che al tempio di Ioue
feretrio offerse le spoglie opime lequale non era
lecito dofferire: ne altre ui si poreano portare: se
non quegli che luno capitano allaltro in batta/
glia traheua. Ilche nõ interuene ne al tẽpo de ro/
mani in tante singolari guerre se nõ tre uolte asì
pochi tocco tãta uictoria. El primo fu Romulo
uinto e morto el Re de cenninesi. El secondo fu
questo Cornelio. El terzo Marco Marcello mor/
to Viridomato Re degalli appresso adasteggio
in lóbardia. Fu ancor Cornelio Cossio dictatore
e triumpho di popoli uolschi: latini: & hernici:
e fece mettere in prigione a roma Marco Mallio
Capitolino chauea saluato el capitolio da fran/
ciosi quando presono roma: elquale con doni e
con fauore popolare hauea mosso gran seditio/
ne nella citra romana: e cercaua al cõtinuo di far
si signore: ma rispetto al popolo gli bisognò libe/
rarlo: ma pocho dapoì fu damnato da tribuni
della plebe e morto.

El dictatore Emilio Mamerco

e Milio Mamerco dictatore uinse euehienti e
fidenari. Onde molto gran fama acquisto

in Roma in arte militare: ma molto maggiore
che contro alla uolunta del popolo e de censori
lufficio dicētori elquale duraua anni cinque uie
to che nō potessi durare piu che mesi deciocto p
che gli pareua tanta lungheza didegnita piuto
sto tenere alquāto di stato regio che di libera cit
ta: e che fussi sì lungo termine che a pochi potes
si toccare. Elquale magistrato doppo ledificatio
ne di roma anni trecento dodici fu creato lufi
cio delquale era a descriuere quanto popolo era
in roma: e ad altre piccole cure: ma in brieue tem
po crebbe in tanta auctorita chera correctore di
tutti ecostumi Romani eleggeuano el senato e
creauano el principe di quello: rassegnauāno le
genti darne a pie e acuallo: e puniuangli se nō
gli trouano come erano deputati: e ultimamēte
era conseruamēto del degno uiuere. Fu a roma fi
no a rempi di Sylla e Mario principio della rui
na di tanto imperio: e nessuno era a roma siede
rno che non giudicassi la censura douergli esse
re ornamento e gloria grandissima.

E molti altri di natura humili
Rutilio con Volumnio Graccho e Philo
Facti per uirtu darne alti e gentili

Costor uidio fral nobil sangue dilo.
Mixto col Roman sangue e chiaro e bello
Cui non basta ne mio ne altro stilo.

q Vesti chiama el Petrarcha dinatura humili p
che non furono p natione nobili: anzi ple
bei: e furono tutti huomini degni ipoche Caio
Martio Rutilio pelleuirtu sua merito dessere cin
queuolte cōsolo: neqli magistrati fece piu degne
cose i guerra. Fu oltre a questo el primo dictatore
plebeio etriompho depopuli falisci & Tarquini
esi: & el primo cēfore: nela cui censura si trouo esi
sere in Roma ducento settanta dua migliaia di
cittadini & trecento uentuno. Lucio Volumnio
ācora lui plebeio cōsolo i campagna uccise sette
mila sanniti: e in sul fiume Vulturno in Campa
gna sei mila e nel mōte tyferno di nuouo li rup
pe: e circa dieci mila ne prese di poi pretore ne
campi stellati presso a capua: ne quali e thiano:
calui: e molte altre terre/ sedici mila trecēto i guer
ra namazo. Tyberio Sempronio graccho fu an
cora lui plebeio/ ma di nobile famiglia huomo
uirtuosissimo e de grande existimatione: i rāto
che gli basto laio ad opporsi a Scipione Africa
no superiore i qlūche cosa: e laloro cōtētionē fu so

lo p la rēpublica fu ſigulare capirano ī facto dar
me: pretore uīſe egalli ciſalpini oggi lōbardi. Cō
ſolo la hiſpagna e nel ſecōdo cōſolato liſola di
ſardigna dellaq̃le tātī prigiōi uēde che ī puerbio
a roma tutti elardi erono chiamati uenali. e triō
pho due uolte tribuno delaplebe bēche aduerſa
rio allacaſa degliſcipiōi nō dimeno nō uolle che
L.ſcipiōe aſiatico fratello dafricano fuſſi īcarce
rato pendogli īcōueniēte ſtare ī quella prigione
ſcipione nellaq̃le elfratello hauēſſi cōdocto piu
Re e ſignori nimici delīpio romano. Scadde che
ācora un giorno ī cāpidoglio ſēdo poſto a ſede
re a tauola allato ad Africano in un conuito ſi
facea ogni āno in honore di Gioue come ſe eſſo
dio fuſſi ſtato mezano e arbitro egli hauēſſi pre
dicto ſi ricōciliaſſi īſieme: īnāzi ſi priſſono di q̃l
luogo fecino pace: e ſcipione dette p moglie a
Tyberio Cornelia ſua figliuola eloquētiffima e
marauigliola piu che altra dōna romana dellaq̃
le nacq̃ Tyberio e Gaio gracco ſōmi oratori mor
ri ciaſcuno diloro giouani dal ſenato romano p
che tētauano la legge agraria ī fauore del popo
lo cōtro apotēti. q̃ſta cornelia tāta amata dagra
cho ſuo marito che auēdo riſpoſto gli auruſpici
che dedua ſerpēti erano ſtati piu uolte ueduti ī

camera sua: quale amazzaua di quel medesimo se
xo morrebbe uno di loro/ e uccidergli tutti dua
era inconuenientissimo/ cio e/ se gli facea morire el
maschio quel medesimo auerrebbe alui/ e priuan
do di uita la femina/ Cornelia perirebbe. Fatto
uccidere el maschio/ elesse di morire inanzi alla
amara Cornelia degna d'essere amata da ciascu
no pelle sue inextimabili uirtu. Quinto Publio
Philone fu el primo pretore plebeio/ e il primo a
cui pelle sue uirtu dua cose singolari furono da
te. La prima che gli fu prolungato l'omperio pro
consolare: nel quale magistrato piglio paleopoli
circa non molto discosto doue e/ oggi napoli: la
seconda che gli fu cōcesso el triumpho de decra
uictoria doppo el consolato che non era usanza
triumphassi si non chi era consolo / o dictatore.
Fu etiãdico quello che consolo insieme cō Lucio
Papyrio Cursore rifranco l'onore de romani: e gli
presso a un luogo dicto forche caudine come
se dicto disopra s'èdo Tito Veturio e Spurio po
stumio consoli erano stati presi e mandati sotto
al giogo de sanniti equali Philone e Papyrio ap
presso a luceria in puglia scontratosi co decra san
niti i modo gli rupperono: che sette mila insieme
collor capitano nemãd'orono sotto el medesimo

giocho diche triōphorono così giustamēte q̄to
alcuno altro dal triōpho di Camillo fino aquel
tēpo. E po dice laurore che uidi costoro fral no
bil sangue d'illo cio e/de troiani: dequali llo pa
dre di Laumedonte fu Re: da chi la roccha ditro
ia e/ chiamata Ilion. E chiamali nobili meritamē
te p leuirtu: e per lanatione loro trahendo origi
ne da Gioue: ascriuere le cose de quali insieme cō
quelle de romani che discesono da loro/ merita
mente dice che nō basterebbe nel suo stilo ne al
cuno altro. Impo quāti scriptori furono mai da
rempi loro in qua latini: e ancora de greci hāno
hauuto assai che scriuere: e pochi ingegni se tro
uari pari alle uirtu loro: colla nobilita de quali
uide costoro benche di uile natione: pche pelle
uirtu e operationi di quegli giustamente meri
torono essere pari alloro conciosia cosa che la uir
tu sola come uogliono ephilosophi sia q̄lla che
facci gli huomini nobili e gentili.

Vidi edua Pauli

• L primo di dua Pauli fu Lucio Emilio Pau
lo: elquale finito el primo bello punico insie
me con Gaio Attilio consolo nō molto discosto

a talamone egalli cisalpini et trāsalpini ruppe cō
grādissima uccisione: nellaquale battaglia nemo
ri quarāta mila d'loro et dieci mila ne furon pre
si Veniuano in quel tempo egalli cōtro a romani
idegnati che Caio flaminio hauea creata una leg
ge che ecampi della marcha regione de frāciosi si
diuidessino e cōsegniaffino agli huomini darne
eqli contro a Cartaginesi haueuano militato sti
mādo facil cosa essere a ridurgli a ogni loro cōdi
tione e p dargli come eloro ātichi haueuano fa
cro sendo stracchi p la lunga guerra de Carthagi
nesi: ma totto el contrario addiuenne loro/ sen
do furo costume de romani pigliare animo nel
la aduersita: ne sottomettere la loro inuicta uir
tu p caso alchuno sinistro: anzi con maggior for
teza andare incontro alla fortuna come feciono
al presente. Imperoche non solamente da Emilio
e Attilio questa uolta furono rotti: ma da Quin
ro Fulvio e Tiro Mallio doppo costoro: e dipoi
da Publio Furio & Caio Flaminio riceuettono
grandissimo dāno e nō dimeno ancora nō si fa
rebbono sottomessi achiedere pace e arēderfi al
popolo romano se ultimamēte da Marco Clau
dio Marcello non fussino suti constrecti: come
apresso si dira. Triōpho dipoi Lucio Emilio del

lo illirico puic'ia oggi chiamata schiauonia uir-
ta dalui. Laq̃le irédedo che Hanibale era acāpo
a sagunto p uenire cōtro a romani: p Demetrio
che poi sēpre uisse appresso di Philippo Re dima-
cedoni/ tutta la puiria ridussi a ubidientia del po-
polo romano. Facto dipoi consolo con Terērio
Varrone nel tēpo che Hanibale uicitore scorrea
p la italia: e mandato cōtro allui p temerita e pa-
zia di Varrone a cāna i puglia furono rotti con
grādissimo dāno del popolo romano: & Emilio
i battaglia morto. Laltro fu Paulo Emilio suo fi-
gliuolo: el q̃le sendo consolo uinse elyguri oggi
chiamati egenouesi da genoua cirra in q̃lla riue-
ra anticamente decta lyguria e triumpho. Perore
lahiberia prouicia i hispagna soggiogo: e finalmē-
te passata lera dāni sexanta facto cōsolo Perseo
Re de macedoni uinto e preso la macedonia fe-
ce tributaria de romani: & in forma di prouincia
la ridussi. Onde reco tanti uasi doro e dariento:
e tanto thesoro di quello di Perseo/ che tre di bi-
sogno durassi el suo triumpho p potere ogni co-
sa p ordine al popolo mostrare: e non bilogno
da q̃l tēpo fino al cōsolato di Hircio e Pāsa: e q̃li
furono cōsoli lāno che Caio Cesare dictatore fu
morto porre alcuna graueza al popolo romano

e fu forsi q̄sta delle maggiori prede e piu ricchi
rriōphi uenissi mai a roma: e di grandissima leti-
ria al popolo: nella quale sendo morti a Emilio
dua figliuoli in octo di: uenēdo in senato in pre-
senza del popolo ringratio gli dii imortali e la
fortuna chaueano colla calamita & dāno suo pi-
riculare cōpensato tanta felicità piuttosto che cō
dāno uniuersale dela republica romana parēdo
gli impossibile doppo rāta p̄sperita nō succedes-
si qualche aduersità al popolo romano. E bēche
Emilio riportassi rāte ricchezze smisurate nella pa-
tria: nō dimeno era rāta la cōtinentia de cittadi-
ni romani in que tempi: e rāto quella republica
fondata nelle uirtu e uiuere abstinēte: che sēpre
uissse pouero/ e mori in termine/ che per rēdere la
dota alla moglie sebbono a uēdere tutte le sue
possessioni: el exeqe ebbono aesser pagate dalco-
mune. Restogli allamorte duo figliuoli. Scipio
ne Africano minore/ adoptato da un figliuolo
dafricano superiore: e Quinto Maximo dato in
adoptione a Quinto Fabio Maximo.

El buon Marco Marcello
Chensuriua dipo presso a chiesteggio
Vccise con sua mano el gran ribello

q Vesto gran ribello che uccise Marcello a chie
steggio in su laripa del po fu uiridomaro Re
de Galli ribellatosi contro a Romani come e de
cto di sopra e uinti piu uolte: el quale morto col
le proprie mani i battaglia: eu introgli e preso me
lano capo di lombardia: e factogli alloro dispec
ro tributarii del popolo romano triopho del oro
degnamete qto prima hauessi facto Lucio Emi
lio: e fu el terzo che riporto les poglie opime nel
tempio di Giove feretrio. Fu oltra questo el pri
mo che doppo la rotta riceuuta acane in puglia
da Hanibale: laquale fu delle maggiore hauessi
el popolo romano: e tale che moltri piglioron co
figlio per desperatione a abandonare italia. Vinse
Hanibale a nola del reame: e dimostro che le uic
torie hauea hauuto erano state p difecto e igno
rantia di consoli romani: e no perche lui fusse in
uincibile. Piu uolte e consolo e pretore fu oppo
sto ad Hanibale e spesso hebbe affare collui e ui
selo. Onde usaua dire Hanibale che hauea uno
aduersario che ne uincitore ne uinto poreua po
sarsi. Passo i sicilia: laquale ridusse a ubedientia
del popolo romano che i quella guerra hauea fa
cto mutatione assai. E syracusa citra nobilissima
in quella expugno. Vltimamete nel quinto suo

consolato sendo deta di piu danni sexanta man
dato contro ad Hanibale andâdo con poca gē
re per trouare un luogo apro acāparsi a tradi
mento dalui fu morro. Lossa delquale aroma al
figliuolo furono mādare benche alcuni dicono
chel corpo suo in cāpo da Hanibale fussi sepelli
ro honoratamēte come duomo prestātissimo el
q̃le rētanouue uolte e abādiere spiegate e abat
taglia ordinaria cōbarre conimici solo in questo
superato da Iulio Cesare che cōbarre cinquāta.
Pellaqual cosa si puo cōprehendere quanta for
za habbia appresso aogni qualira e generatione
duomini lagrādeza dellanimo e la excellentia
della uirtu/nō hauendo Hanibale crudelissimo
inimico di Marcello patiro mācare el corpo suo
di degna sepultura e supremo honore.

Questi primi quattro
E uolgendomi indrieto ancora ueggio
E primi quattro buoni chebbono in roma
Primo: secondo: terzo: e quarto seggio.

q Vestì primi quattro buoni che tennono
dal primo fino al quarto seggio/ io non
posso intrēdere che e si possa denotare altro che

quattro de primi Re romani che furono buoni/
benche de sette tutti fussino buoni da Tarqui/
no Superbo infuori: e secondo el mio giudicio
credo che dica di Romulo. Numa: Tullio Ho/
stilio: e Anco Martio dicendo. Eprimi quattro.
e maxime perche non si truoua che in questo ca/
pitolo facci mentione di costoro. E non e/ dacre/
dere che hauendoci lui messi e Re itali innanzi
alla edificatione dalba come e/ Saturno: Iano: di/
poi quelli che posono alba e regnorono in quel/
la cio e/ Ascanio Siluio e altri moltri costoro ha/
uessi lasciari indrieto che furon di maggior qua/
lita. Dequali Romulo figliuolo di Rea Syluia
uergine uestale nata di Numitore Re albano edi/
fico roma anni quattrocento dicennoue doppo/
laruina ditroia. E secondo alchuni altri ccciiii.
fece molte guerre co popoli uicini e di tutto fu
uictorioso. creò el senato e ultimamēte hauendo
regnato āni trēasette fuori di roma rassegnādo
lexercito ī certe paludi secōdo lopinione di mol/
tri fu morto dal senato: bēche edessino adinrēde/
re al popolo che gli dii īmortali lauessino ritira/
ro in cielo/onde laueano mādato: pche credēza
era di tutti che fussi figliuolo dello dio Marre.
Successe allui Numa Pōpilio huomo di uita phi

losophica e seuera in tanto che p la doctrina sua
e modi diuiuere molti dicono che fu erudito da
Pythagora phō sōmo la opinione del q̄le e uana.
ipoche pythagora arēpi di Seruio tullio sexto Re
romano piu dicento anni doppo Numa uix e in
calauria allora prouincia chiamata gran grecia e
insegno publicamente. Sicche Numa naturalmē
re fu peuto di molte uirtu: e maxime della reli/
gione collaquale in modo gouerno el popolo
romano: che piu teme uano euicini questo lācro
uiuere che nō haueono facto larme di Romulo
Onde si puo comprehendere quāto sieno marau/
gliose le forze della uera uirtu nō ficta ne simu/
lata che dinimici crudelissimi gli fece obedienti/
simi: e renne pacifico quello imperio anni quarā
ta tre: nō romano ne nato in roma: ma p le uirtu
sua chiamato Re agouernargli da un castello da
sabini presso a roma oue habitaua. Doppo Nu/
ma fu creato dal popolo Re Tullio Hostilio nō
solamente simile allui: ma piu feroce assai che
Romulo Imperoche trentadue anni che regno:
al continuo fece guerra giudicando questo esse
re piu utile alla citra sua che locio cagione di far
pigri e molli gli animi de popoli mossi guerra
agli Albani. Squartato dipoi Metio Suffecio lo

ro dictatore dissece alba fino da fondamenti: la
quali quattrocēto anni inānzi Ascanio figliuo/
lo denea hauea edificata presso a roma a dodici
miglia. E si puo dire guastassi la patria loro: sen
do Romulo disceso da Re albanī mando tutto
el popolo ad habitare a roma. Nobili fece sena/
tori: e tutto el popolo citradini romani. Amplio
la citra mettendo in roma el monte celio: che e/
de sette colli romani: e dettelo loro che uistessi/
no. E per cagione che fussi frequentato/ lui uan
do ad habitare. Vinse esabini popoli potentissi
mi/ e triumpho. Vltimamente oppresso da gra/
uissimo morbo lui insieme col suo palazzo per/
cosso da una saetta arse. Anco Martio nato du
na figliuola di Numa apresso a Tullio regno u/
se elarini che serano leuati contro a Romani.
Essendo el costume de suoi predecessori diffacte
alchune terre d'loro gli mando ad habitare a ro
ma/ e crebbe la citra di citradini e di luogho dā
do aquegli el monte Auentino e Ianiculo duo
colli in roma. Edifico hostia citra in sulla mari/
na presso a roma aquattordici miglia: e dilato af
sai econfini dello imperio romano. Mori di mor
te naturale con grandissima gloria e pari a ciascu

g iii

no Re superiore in arme e in ciuilita hauendo regnati anni uentiquattro.

E Cincinnato colla inculta chioma.

c Hiamo el Petrarcha Lucio Quirio Cincinnato colla inculta chioma perche fu huomo austero dato a quella seuerita e uiuere anticho che acquisto tanto imperio a roma. Costui fu pocho tempo doppo la recuperata liberta de mani de Re. Fece molte cose degne di grandissima memoria lequali furono ueramente exemplo de uirtu e regola non pocho degna di imitarla. Ma fra laltre fu che trouato di la dal reuere oue habiraua ad arare o uero cauare una fossa da legari del senato allui mandari sendo creato dictatore infra quindici di con industria arte e consiglio cose di tale huomo degne libero Minutio consolo Romano assediato con tutto lo exercito dagli equi nel monte algidio et triumpho infral dicto tempo con somno honore e gloria: e dipose la dictatura laquale el senato in tanto periculo gli hauea dato. E pche ciascnno intenda che non era permesso ne lecito



riomphare per ogni piccola uictoria: Ilche a ro/
ma era una legge che nessuno potessi rriomphã
re entrare nella citra: se in una sola battaglia nõ
haueffi morti denimici dequale rriomphaua cin
que mila. E grandissima pena era cõstituita per
decreto publico da esso senato a quegli capita/
tani degli exerciti che haueffino di campo hauu
to animo di scriuere al senato di maggior nume
ro de morti aduersarii/ o de cittadini perduti e ri
scossi nella battaglia. Equali come prima entra/
uano nella terra giorauano appresso a uno ma/
gistrato chiamato Questori hauere scripto el ue
ro al senato dogni cosa nella prouincia admini
strata da lui. Dipoi dera danni octanta di nuor
uo creato dictatore Spurio Melio elquale nel
tempo di caristia con sue largitioni mouea sedi
cione nella plebe presente tutto el popolo da
Seruilio Hala fece uccidere. Ilperche merito in
quel tempo delquale niuno altro produsse piu
huomini uirtuosi: e nelquale leuirtu e nõ la rob
ba si honoraua deffere colonna e sustêraculo del
lo imperio romano

El gran Rutiliano con chiaro sdegno

g iiii

q Vinto fabio Rutiliano figliuolo di Marco Fabio nobilissimo pella stirpe e per tre consolati e una dictatura hauea hauuta: sendo lasciato a gouerno in Samnio come gouernatore e maestro delle gente darme a cavallo da Lucio papyrio Cursore dictatore huomo dignissimo dogni loda conueniente a un capitano. e comandatogli che nel tempo che staua a roma oue andaua per conseruatione della Romana religione: per niente combattersi con gli aduersarii. Inteso Fabio come e Sanniti per la absentia del dictatore stauano senza guardia alchuna come senon ui fussi persona. Sdegnato el uirruoso giouane per dimostrare che benchẽ non ui fussi el capitano: molta uirtu era negli altri romani. Preso tempo commodo daffaltare el campo con grandissimo animo non lasciãdo indietro di fare cosa che si richiedessi a uno capitano degno fu uictorioso con infinita uccisione di loro: in tanto che emorti arriuorono alla somma di uenti mila huomini. Laqual cosa sentendo Papyrio per le lettere scritte da Fabio al senato sobito montato a cavallo dolente e maninconoso dell'essere stato disubidito conoscendo la

disciplina militare essere disfatta segli imperado
ri degli exerciti erano pocho riuerti ricordando
fi di quello hauea facto Torquato al figliuolo:
benche uincitore con proposito dicastigare Fa
bio torno allo exercito:oue non prima peruenu
to che citatolo commosse grandissima seditione
nel cāpo ma nō hauēdo aīo opporsi al feroce di
ctatore plūgato cō parole e prieghi el giudicio fi
no alla nocte/ secretamēte lo trāsfugorono a ro
ma stimādo p mezo del padre: e del parērado: e
de la uictoria trouare piu misericordia ī q̄l popo
lo che nelseuero dicratore. Ma ogni speranza fu
uana: Impero che la matina sentendo Papirio el
fuggire di fabio: desiderando piu presto hauer/
lo a iudicare a roma che altroue. oue simili exē
pli uerano stati piu uolte: preso con gran fretta
la uolta di roma: al pari di lui fu in senato oue
doppo molte contentioni hauendo appellato
e fabii a tribuni della plebe e al populo: e niēre
giouato harebbe superato ogni cosa colla ra
gione e cōllauirtu suase fabio el padre e parenti
el populo non gliauessino domādato di gratia
e confessato lui hauer errato pella qual coso Pa
pirio presēte tuto el populo el Senato giudicādo

lui hauere cōmesso grande errore: e la disciplina
militare essere suta uincitrice peccatore e chieder
te ginocchi òi insieme cō tutti el suoi p̃dono dello
errore cōmesso lo dono a tribuni: al senato: e al
popolo: e lui si ritorno í cāpo: e poco gli farebbe
ualuto a Fabio lo sdegno che gli pareua giusto
che in luogo di triōpho che sigli cōueniua pla
uictoria gli fussi data la morte credēdo con q̃sta
ragione raguagliare la disubidiētia sua e l'errore
cōmesso: se la clemētia del dicatore nō fussi su
ra grādissima. E po non e damarauigliare se tali
huomini uiuēdo cō rāta giustitia subditi eq̃lmē
te alle leggie signoreggiarono a tutto elmōdo
e poi uenneno í marauigliosa ruina come prima
comiciarono le uoglie degli huomini a essere in
luogo di ragioni. Questo fabio dipoi triōpho
tre uolte a roma: dellauere uito nel cōsolato suo
gli apuli: s̃aniti: e ultimamēte egalli cōgiūti coto
scani. Fu el primo della famiglia de fabii ple uir
tu sue chiamato maximo amato grādemēte dal
popolo in modo che alla morte sua t̃ati danari
fuorono liberamēte sanza esserne richiesti da ql
lo darogli chel figliuolo di que d̃anari ne dette
doppo lexequie m̃agiare a tutta roma.

E Metello orbo con sua nobil soma
q Vesto lucio Metello e cōsolo e dictatore piu
uolte fu el primo che nel primo bello puni/
co aroma meno elephāti e hebbe molte cose p le
quali cōseguire molti sauii assai tēpo hāno cōsu/
mato: ipoche e fu fortissimo di corpo e optimo
oratore: sōmo capitano nel cōducere gli exerciti
militari. co q̄li fe grandissimi facti. Fu oltra q̄sto
di sōma sapiētia e intellecto. colquale moltissimi
magistrati che hebbe i roma cō singular uirtu dei/
gnamēre administro. Acq̄sto cō sōma industria
lāza alcū dāno de cittadini sua assai riccheze la/
scio molti figlioli degni di tal padre essēdo pō/
rifice maxio. & hauēdo comicia ro el fuoco a ar/
dere el rēpio di Minerua nō uolēdo alcuno ētra
re dētro a cauare el paladio di tāta arsione cio e/
el simulacro di Pallade el q̄le era uenuto fino del
laruiua ditroia: fatale acia scuno ipio Metello co/
me huomo religioso e pio uerso gli dii e la par/
tria si messi nel mezzo della fiamma e preso quel/
lo dalla arsione ellibero. Il perche e si pel caldo
del fuoco: e si per lhauere ueduto el simulacro
che anessuno huomo era lecito di uedere perde/
la uista de gli occhi e così cieco sempre poi uisse
& piu presto eleffi di patire lui derrimento. che

patire che la religione e la patria riceuessi alcun danno. E questa fu la nobil soma chel poeta dice cio e el palladio uenuto ditroia e per diuinita e per anrichita nobilissimo. Pel qual merito dal roman popolo gli fu concesso che qualũche uolta uenissi i senato gli fussi lecito uenire in su un carro come triomphante. Laqual cosa fu grãdissima: e ad alchuno altro mai permessa: ma fu premio della religione e pietra sua uerso la patria: e per ristoro dellauer pdueto lauista.

Regolo Attilio si di laude degno
E uiuendo e morendo

m Arco Attilio Regolo nel primo bello punico ruppe e carthaginiensi in mare presso al promontorio di lilybeo: nellaquale rotta prese di loro armate galee sessanta. Quattro di poi passo in Africa: e rotti p terra di nuouo e carthaginiensi piglio tunizi e qui saccãpo. Doue nõ molto di poi p uirru di Xantippo lacedemonio capitano de carthaginiensi fu uinto e preso menator a carthagine da q̃li cõgiuramẽto di tornare mã

dato aroma al senato p fare commutatione de
gli huomini presi da ogni parte non solamente
a questo conforto el senato ma etiã dio con piu
ragione dimostro non si fare per loro questa cõ
mutatione essendo gia lui perla era disutile alla
patria e coloro in era da potere nuocere assai ol
tra di questo credendo e carthaginesi hauerli da
to ueleno a termine elquale facta la permutatio
ne lopriuassi di uita. Pellequale ragioni benche
contro alla uolunrà del senato edi tutti eparēti
e amici obrenne di tornarli animici: daquali cru
delmente fu morto. Huomo che uolle piu to
sto andare alla morte certissima che manchar la
fede data a Carthaginesi. Questo Attilio Rego
lo sendo in africa contro acarthaginiensi capitano
di romani: & hauendo uinto piu uolte intesa la
morte duno suo factore che attendeua alle pos
sessioni: scrisse alsenato/pregãdolo/che gli doues
si mandare un successore: impoche per la morte
del factore intendeua lauilla sua essere indifordi
ne: onde alla famiglia necessario mancharebbe
dauuere: e auna sua fãciulla chera damarito nõ
ui sarebbe da dargli ladota per maritarla: Ilpche
el senato presa la cura ditutore e padre p Regolo
prouide allepossessioni sua: e lafigliuola cõ con

figlio de parenti maritorono degnamente: dan
dogli ladora conueniēte de danari del comune
e allui scriffono cheattredessi alla cura della guer
ra. Pellaqual cosa nō sia niuno che si marauigli
se rali cittadini si sottomessono colle uirtu loro
tutto el mondo uiuēdo con tanta abstinētia ne
lor gouerni: elle prede delle uictorie conuertē
do i publico utile e nō priuato: e el popolo sen
do pieno di carita: come si dimostro uerso Atti
lio: elquale capitano contro a carthaginesi e uic
torioso dubitaua p cartiuo gouerno de poderi
sua tornādo a roma nō gli māsassi da uiuere La
q̃l carita uerso esuoi cittadini dim ostrrono ifio
nite uolte e maxie uerso Gneo Scipiōe padre di
africano edifabritio maritādo lor figliuole dela
roba del popolo romano: non hauēdo quelle al
tra dora che la gloria de padri loro e la faricha
durata & elsāgue uersato p la carissima patria.

E Appio ceco
Che Pyrrho fe di ueder roma indegno.

a L tempo che Euandro cacciato di pelopo
nesso prouintia di grecia oggi decta lamo
rea era uenuto ad habitare i italia: Hercole capi
to i q̃lle pri: doue dalui fu riceprato in casa con

grãde honore. E pche hauea amazato Cacco la/
drone: e Carmenta Sybilla sua madre gli hauea
predecto come Hercole era nato di dio e doue/
ua essere imortale: Euãdro gli ordino ognanno
certi sacrificii. doppo elq̃l tẽpo e Potitii famiglia
nobile i'que tẽpi messo i pũto el sacrificio da Euã
dro infino a tẽpi di Appio Claudio lo obseruo/
rono. E pche p cõsiglio di Appio quel sacrificio
a serui publici isegnorono dodici famiglie diq̃l
la casa circa trenta grãdi con tutta la loro pgenie
fra uno ãno morirono. ne solo q̃sta famiglia ma
etiãdio el cõfortatore e auctore ne porto pena
grãdissima. impoche daq̃l tẽpo innãzi Appio p
de ellume de gli occhi e acceco. E fu quello che
cosi ceco sẽrẽdo che Cynea legaro di Pyrrho Re
degli epyroti doppo la rotta di Valerio Leuino
cõsolo ueniua a domãdar pace a romani si fece
portare a figliuoli nel senato: doue piu tẽpo per
lessẽ ceco era gia disusato dãdare: e cõ molte ra
gioni: e con tanta constãtia la uiruperosa pace
sconforto che rotta quella col suo consiglio fe
ce che recuperato lexercito cromatici caccioro/
no Pyrrho & Marco Curio Dentato racquistò
epassati dãni riceuuti dalui: e fece che non uide
roma come harebe facto se auessino cõchiuso la

pace anzi con dāno grandissimo fu constrecto a
partirsi & andarsene in grecia nellaqual e a una
citra chiamata argo fu morto. Questo Appio a
dispecto del senato e del popolo renne la césura
e solo e continuo elmagistrato cinque āni come
si solea fare innāzi che Emilio Mamercio dictato
re lo riduceffi al tēpo di mesi deciocto: nellaqua
le censura lastrico di pietre la uia da roma a bran
ditio chera p lūgheza trecēto sessāta miglia che
si chiamo sempre poi uia appia a differentia di
dua altre che uerano in quel regno lastricate sūp
ruosamente cio e/ uia latina e uia ualeria: delleq̃
li ancora sene uede in molti luoghi alchune reli
quie: come di piu altre. andauano da roma in to
scana e in lōbardia/ e fino ī aquilegia chiamate
tutte da nomi di chi lordino che le fussino facte
cio e/ uia cassia che e/ quella che ua dasutri a uiter
bo e bolsena ī toscana da Cassio uia flaminia da
roma fino arimino per narni/ fuligno nucera Ca
io Flaminio: e darimino a bologna piacētia ad
aqlegia. Via emilia da lepidio Emilio collega di
Flaminio nel cōsolato. Via aurelia da ciuita uec
chia lungho la marina fino a pisa. E per cōdocto
fece uenire acqua in roma decra da quel tempo
aqua appia uetere adifferentia di q̃lla che fu poi

facta da Claudio imperadore.

Eunaltro Appio spron de popol seco

d l'rutta lacasa de gli Appii questo si potreb
be irendere poche rutti furono sēpre nimi
ci capitali della plebe e in ogni acrione el senaro
gliebbe contro a quella per suoi acerrimi difen
sori: excepto solo Clodio elquale per cacciare Ci
cerone di Roma si fece adottare da uno plebeio
per potere esser tribuno della plebe. Pare nondi
meno che lauctore i questo luogo uoglia dinor
rare Appio Claudio figliuolo dappio che con
grande multitudine di clientoli partiro per sedi
tione da Sabini onde erano circa sei āni doppo
e Re cacciati: nel cōsolato di Publio Valerio e Ti
ro Lucretio primo della famiglia loro uēne a Ro
ma oue facti patritii e del numero senatorio in
essa furono di grandissima extimatione e molti
beneficii feciono alla patria pequali in processo
di tēpo la famiglia loro fu honorata & ornata di
sette censure uēotto consolati: e sette rriomphi
e cinque imperadori romani uide signiori di Ro
ma: cioe Tiberio Cesare che successe ad Augusto
Gaio calligula Claudio Cesare e Nerone sexto
h

& ultimo impadore della casa di Claudii adoprata da Cesare Augusto. Questo Appio insieme cō Tito Quintio fu facto cōsolo p̄ resistere al furore tribunitio / che uoleuono fare che doue tribuni della plebe si creauano da tutto el popolo sauessino solamēte a creare da tribuni che erano in ma gistrato. E pche questa cosa era disonestissima e piu anni era suta tractata con grandissime quistioni e del senato e del popolo uedendola esser uenuta in termine che bisognaua o che ella sanullassi: o che hauessi effecto per questo rispetto cōme scudo del senato cōsolo Appio fu creato: elq̄le essendo uenuto el di che la legge sauea a promulgare in cōcione cō tutta la nobilita romana etribuni con tutta la plebe a dispecto del popolo con la sua p̄tinacia sosteneua che cō larme sauessi a diffinire chi douessi essere uincitore se el collega a tanto scandalo insieme col senato nō hauessi riparato. Ilpche tirato fuori del senato con grandissima fatica fu quietato daloro e con molti prieghi uīto cōsenti che la legge si uīcessi chiamādo prima in testimonio e inuocādo gli dii īmortali come nō m̄acaua el cōsolo al senato: ma el senato al cōsolo. Mādato dipoi cōtro a uolsi in questo consolato quel medesimo

dopo
fiene
e al fu
ue eri
opolo
erano
onisti
distin
endola
che ella
o nipe
fu era
ge lare
olita ro
ectro de
re colie
umacou
A senan
del sen
daloro
ge fini
uocato
olo alle
poi co
delmo

animo nell'exercito contro al popolo ritenne el
quale sempre hauea hauuto a roma. Ilperche ue
nuto aguerra co Volsci l'exercito pati d'esser uin
to: e cacciati per fargli dispecto. Diche aueduto
si Appio ritirato indriero l'exercito dall'erre de
inimici e accampato in luogo sicuro e quieto:
Chiamatolo a contrione con grandissima uilla/
nia s'epre dicédogli traditore prima a c'eturioni e
capi dello exercito cherano fuggiti fece tagliare
el capo. Dipoi per sorte dogni dieci uno di tut/
to lo exercito fece morire. E a questo modo si uē
dico in parte della superbia che haueano usata
per obtenere la legge tribunitia: e della loro pri
nacia in lasciarsi uincere. Diposto el magistrato
Appio nel sequente anno da tribuni dellaplebe
fu accusato al popolo: el quale tentando la leg
ge aggraria lui hauea per acerrimo aduersario
come sempre era stato. Nella quale causa tanto
si affatico lanobilita e ilsenato romano: quanto
mai in alcuna altra causa faceffi. Peroche perden/
do Appio pareo loro perdere una colonna e fir
mo substentaculo dellaliberta de patritii e nobi
lita romana cōtro alla uiolēza e issfrenata uoglia
del popolo. Non dimeno nō pote nō solamēte
fare che Appio mutassi uesti o uero pregassi p'se

el popul come era usāza difare a chi era accusato
ma che ancora rimetteffi alquanto della sua con
sueta aspreza del parlare contro di loro in modo
che aparue perla prima uolta che hebbe a orare
per se al populo che non meno lo remessi cosi ac
cusato che innazi consolo lhaueffi remuto: non
si pote po uedere che fine haueffi lo eleuato aō
d Appio: imperoche preuenuto da infirmita inā
zi chel di del giudicio uenissi mori. La laudatio
ne del quale nel mortorio uolēdo impedire etri
buni: el popolo nō consenti ne pati che la morte
di rāto huomo mancassi di loda: e si uolentieri
sterte audire recitare le sue uirtu: quāto con buo
no animo erano stati a sētire la sua accusatione.
Lexequie delquale tutto el populo honoro co
me meritaua uno difēsoe della liberta romana.

Dua Fuluii.

e L primo di dua Fuluii che furon degni di
piu memoria che alchuno altro di questa
casa fu Quinto Fulvio Flacco che dissece capua
cirra nobilissima e potente nel reame: laquale p
la sua infidelita e tradimento merito da Fulvio
degno supplicio come ingratisima de beneficii

riceuuti dalpopulo romano ípoche ãni quattro
cento tredici dalla edificazione diroma sendo al
sedata p ríspetto de sídicini loro amicissimi da
Sanniti gente e dhuomiui e di richeze potenti
in quello tẽpo datosi a romani furono cagione
che per diffendere loro si mouessi guerra a San
niti: laquale duro grãdissimo tempo e dette mol
to da pẽsare a romani: peroche loro furono cagi
one che Pyrrho Re delli epiroti passassi in italia:
Della quale guerra nacque dipoi in sicilia el pri
mo bello punico che fu cagione di grandissimi
mali e finalmente della ruina di carthagine: Ca
pua adunque liberata con grãdissimo affãno de
romani dalle forze de sanniti: e ridotta alla po
desta del popolo romano p merito di beneficii
riceuuti fu la prima terra che si dette ad Haniba
le quãdo passo in italia rotto che hebbe emilio e
Varrone cõsoli a cãne. Ilpche diliberorno i roma
ni diuendicare rãta ingiuria: e mãdatoui Appio
Claudio e Quinto Fulvio nõ si prirono mai dal
lo assedio di quella/ fino che si dettono loro: cre
dendo trouare la medesima clemẽtia ne romani:
che altre uolte haueano facto. Ma Fulvio uedẽ
do che questo medesimo rifarebbno se non fus
sino degnamẽte puniti entrato í capua tractone

h iii

el senato & tutta la nobilita in brieui giorni di
spersi gli fece morire. Et essédo a thiano doue ha
uea pre del senato capuano che la era facto lega
re p ucciderlo: uenédo di roma lettere che fussi
no liberati nō prima lapse che tutti gli priuo di
uita. Ecosi morta e dispsa la nobilita di capua ri
tornato la tutto el popolo e la plebe uéde allōcā
ro: e tolto loro tutte le possessioni ui messe a ha
bitare gente nuoua: pagādogli degnamēre del
la pfidia loro. Laltro Fulvio che nomina el Pe
rrarcha: fu Marco Fulvio chiamato piu nobile
dalcuno de sua dal popolo romano. elquale cō
solo uinse gli etholi e piu popoli nellepyro pro
uicie oggi tutte chiamare albania e laciāfalconia
perche nella guerra che hebbono eromani con
Anthioco Re dellasia haueano prestato fauore
allui. E di questa uictoria triumpho degnamen
te. Nelquale triumpho meno legati innanzi al
carro triumphante uētisette pñcipi e capitani p
re greci parte asiatici mandati in loro aiuto da
Anthioco. Fu ueramente nobile in costumi e in
facti come fu chiamato litteratissimo & amato
re assai degli huomini eruditi. Meno da grecia
Ennio poeta che fu amicissimo di Scipione Afri
cano minore. E a roma nel circo flaminio in que

sto nostro secolo da uolgare decto Agone fece
un templo e consecrollo allemuse:& in q̃llo col
loco starue ornatissime a ciaschuna come a cose
sancte e diuine.

E Mallio uolso

q Vesto Gneo Mallio Volso fu cōsolo insier
me con Marco Fuluio decto di sopra lāno
segunte doppo la uictoria hauuta di Anthio
co re dellasia p Lucio Scipione Asiatico. Et e da
credere fussi pari in uirtu a qualunque cittadino
romano: Hauēdo Hanibale carthagineſe scripta
lauita sua in greco laquale non si troua: ne e da
stimare che un tacto capirano haueſſi facto tale
opera lasciando indrieto Scipione Africano Ti
ro Flaminio: Fabio Maximo: Marco Marcello:
e molti altri egregii huomini furono a tempi
sua: se non haueſſi conoſciuto in costui qualche
degnā opera che meritaſſi eterna commendatio
ne. Laquale per certo si debba giudicare eterna
rispetto a simile giudicio di Hanibale. Questo
Gneo Mallio dalſenato conſolo fu mandato in
asia e ſucceſſe a Lucio Scipione a fermare la pace

h iiii

col Re Anthioco: e prouedere abisogni della p
uincia nuouamente subiugata. Elquale iteso co
me egallio greci prouincia i asia ouee/ oggi tra/
pesunda: altri dicono esser chiamata galatia: del
laquale fu Re Deiotaro che difese Cicerone: a q
li sancto Paolo scriue assai epistole chera de fran
ciosi mescolati cō greci: equali per abondātia di
genti/ e carestia di uestrouaglie: e sperāza di gua/
dagnare: lasciata la propria patria parte uenuti
in italia: parte i asia uinti emacedoni: e tutti le p
uintie diqua dal mōte tauro haueano facto lo/
ro patria quella parte dellasia: e haueano messo
tanto terrore a que popoli: che niuno ricusaua
dar loro tributo p non essere molestato da que
gli mosso larme uerso di loro: in brieue tēpo ne
spēse quasi el seme: e nel mōte olympto oue ero/
no rifuggiti namazo piu de sessanta mila e qua
ranta ne prese: popoli barbari e fieri chiamati re
ctosagi: trocini: e thelostobogi. In tanto che niu
no Re asyatico pareua potere pdere hauendo al
soldo suo cōdocri questi frāciosi: dequali triom
pho Gneo Mallo tornato a roma degnamente
mādandosi legati innāzi al carro oltra la preda
in extrimabil doro e ariento cinquāta due signo
ri e capitani presi dalui in quella guerra: hauēdo

nel camino dua uolte uinto cō grãdissima ucci
sione molti popoli di thracia che in alcun passì
stretti lhaueano assalito p torgli grãdissima quã
rita di preda doro et ariento riportaua a roma p
te hauuta da Anthioco secondo ecapitoli della
pace: parte tolta a que galli che haueano robata
tutta lasia gran tempo e facto ricōparare ciascu
no: ne haueano perdonato a luogho sacro o p
fano fino altempio dello oraculo dapolline nel
monte pnafo: benche di questo sacrilegio ne por
torono degna pena. Sēdoui morto Brenno lor
capitano cō gran parte dellexercito.

Equel Flaminio che uinse e libero el paese greco

Tito Quirto Flaminio figliuolo di Caio Fla
minio uinto e morto da Hanibale in sulla
go di perugia fu coequale di Scipione Africano
Catone Prisco e Marcello: tutto el quale milito
nella guerra che hebbono eromani in italia con
Hanibale. Non hauēdo ancora trentāni cōsolo
fuori dellusāza delle leggi romane fu mandato
collexercito contro a Philipppo Re di macedoni
padre di Perseo che fu uinto da Paulo Emilio el
quale come giunse nellepyro in grecia sconfisse

& dipoi i thessaglia i modo lo roppe/ che fatica
hebbe Philippo dobrenere la pace: laquale con
molte conditioni gli dette: Fra le prime fu che
si partissi da grecia e che nulla in quella hauessi
afare. E a tutta la grecia facto questo rende la sua
anticha liberta e cōsuere leggi. E questo e/ perche
el Petrarcha dice. libero el paese greco prima che
lo libero dalla seruitu di Philippo: secondo. che
lacedemonia citra nobilissima e capo di grecia li
bero dalla dominatione di Onabi tyrāno dessa.
Flaminio tornato a roma triumpho e cō suo cō/
forto fece chel popolo romano fermo pace con
Philippo: e rimandogli Demetrio suo figliolo
che era a roma i quel tempo per staticho. Dipoi
in sua ultima uecchieza mandato ambasciador/
re con Lucio Scipione a Prusia Re de bithinii in
asia: trouando Hanibale rāto ordino per spegne
re uno eterno inimico de romani cō Prusia che
Hanibale uidendosi nō potere campare: per nō
uenire nelle mani di chi era sempre stato crude/
lissimo inimico se stesso amazo. E questo fu l'ul/
timo acto di Flaminio: benche moltri uogliono
dire per altre cagioni lui essere ito legato a Pru/
sia. Ma el uero e/ che dal senato p tractare la mor/
te. di Hanibale solamente ui fu mādato: doppo

laqual cosa tornato a roma si mori.

Iui fra gli altri tinto era Virginio
Di sangue di sua figlia: onde aque dieci
Tyrāni tolto fu limpio dominio.

a Nni trecēro uno doppio laedificatione del
la citra di roma per diuisione stata gran tē
po tral senato e la plebe del fare ogni di nuoue
leggi: piacque a tutto el popolo leuato ogni ma
gistrato per quello anno fare dieci huomini san
za prouocatione che haueffino a creare le leggi:
allequali el popolo fussi tenuto / e secondo que
gli uiuessi. Lequali leggi haueano recato darhe
ne Spurio Postumio Aulo Mallio e Publio Sul
pitio copiate da quelle che hauea facte Solone
E perche publicate dieci ranole de leggi al po
polo quegli dieci huomini haueano diuulgato
mācharne dua altre / piacq; rifare dieci altri hu
omini per uno anno che haueffino a dare effecto
pienamente a queste leggi. Fra quali dieci tanto
lusingo el popolo Appio Claudio della fami
glia de Claudii che era stato ī q̄l magistrato el
primo āno che q̄sta secōda uolta fu rifacto e cō
tinuatogli ladignita. Questi secōdi nō hauēdo

ne superiori ne alcun pari: ne temêdo dappella/
tione/ o hauere astare a l'indicato di p'sona comi
ciorono a dimostrare statopiu tosto di dieci Re
che di huomini electi p' ridurre el popolo al ui/
uere ciuile. Ne consiglio uoleano del senato: ne
dauano giudicio ne sentêria se nō a uolunta de
chi pareo loro. In questo tēpo uenuto lenouelle
a roma/ come esabini & equi haueano messo in
preda ecāpi romani cōtro alloro andorono tut/
ri da Spurio Oppio e Appio i fuori: equali rima
son nella citra p' render ragione. Nella quale stā/
za Appio innamorato molto forte di Virginia
figliuola di Lucio Virginio plebeio nō potêdo
hauerla ne p' premio ne p' minaccie: ultimamêre
p' contentare la sua bestiale uoglia fece che Mar
co Claudio suo clientulo al suo giudicio la di/
mandassi per serua: perche fussi nata in casa sua e
per fraude dipoi tornata i casa di Virginio. E ue
nendo i ldi del giudicio Virginio suto chiamato
da parêti p' questo caso dallexercito doue cōtro
agli equi insieme con gli altri militaua tornato i
roma e uedendo Appio dare la sentêria che Vir
ginia fussi serua di M. Claudio: nō potêdo el pa/
dre altrimêre aiutarli tolto un coltello da un de
sco dun beccaio la p'pria figliola nō potêdo cō

altre ragioni in liberta uendicarla la amazo col
qual coltello sãguinoso accompagnato da circa
huomini quattrocẽto uenuto in cãpo in tal mo
do cõmosse lo exercito p la indegnita della cosa
che subito lasciato ecapitani loro/e tolto le ban
diere uẽnenò a roma e presono il môte auẽtino/
che uno de sette colli cõpresi nella cirra romana
Onde pochi di poi seguirati da loro moglie e fi
glioli senãdoronò al môte sacro presso a roma a
tre miglia. Dal quale luogo poi che hebbono
inteso edieci tyrãni hauere deposto el. magistra/
to p Lucio Valerio e Marco Horatio furon rido
cti i roma e restituiti loro edieci tribuni come so
leano hauere: e facti consoli decto Valerio e Ho
ratio. Al rẽpo de quali accusato Appio da Virgi
nio e messo in prigione: poi che uide hauere p
duro cgni sperẽza dicãpare: se medesimo uccise
e gli altri suoi collegii senãdoronò in exilio uo
luntario. E cõsi si dette fine a tanto superbo ma
gistrato e a dieci tyramni fu tolto limpio domi
nio: equali electi p fare uiuere el popolo sotto le
leggi loro erano eprimi che quelle uoleano rom
pere e uiolare.

Edua larghi dilor sangue e tre deci

e Dua Decii larghi di lor sangue furono Publio Decio & il figliuolo: de quali el padre prima facto consolo con Tiro Torquato anni quattrocento dicenoue dalla edificatione di Roma nella guerra che hebbono co Sanniti e latini insieme essendo a cãpati presso a Capua: e hauendo nel dormire una uisione: che li dicea che quello exercito delquale lo imperadore le schiere de nimici: e sopra q̃lle la persona sua borassi agli dii inferni per saluatione dello exercito suo sarebbe al tutto uincitore per recare uictoria alla patria che forse lo stato suo importaua. Venendo a battaglia fece quello che gli era stato riferito la nocte: e cosi morendo ne conseguì la uictoria de romani: e il degno triôpho di Tiro Torquato suo collega: el quale in questa medesima guerra hauea facto morire el proprio figliuolo: pche hauea cõbattuto cõtro allauolunta sua/ benche haueffi uinto inimici come innãzi apramẽti se detto. Questo egregio facto di Publio Decio imito ancora Publio Decio suo figliuolo come se questo haueffi p heredita acquistato. Ilche fu nella guerra nella q̃le eromani uinsono esãniri e galli & etrusci ne cãpi sentinati: doue tutti serano ragunati insieme p diffare el popolo romano: ma

eriusci pel cōtrario: poche loro ne furon destrui-
cri e moriron e uenticinque mila/ e otto mila ne
furon presi. E rriōpho Quinto Fabio maixmo
collega di Decio di tanta uictoria degnamente.
Questi sono qgli dua che dice el Petrarcha: de q-
li ce uera cognitione per molte historie. Ma per
che soggiugne poi dicendo e tre Deci e/pche uol-
le andare drieto alla opinione di Cicerone: che
mette el padre el figliuolo e uno nipote del pri-
mo el qle dicemori aqsto medesimo modo com
battēdo cōtro a Pyrrho Re degli epyroti nel tē-
po che e passo ī italia. Di qsto nō ce altra cogni-
tione o uero lume/ se nō tātto quātto narra Cicero
ne: al qle bisogna credere p lauctorita sua. Elui se
gui el Perrarcha di mostrādo desser uero cicero-
niano. E ueramēte furono larghi di lor sangne e
molto affectionati alla patria: andādo uolūtaria-
mēte a farsi amazare p acqstare gloria e salute.

E dua grandi Scipioni che spagna opprese.

E Martio che sostenne ambo lor ueci.

e Dua grādi Scipioni eqli nomina el Petrar-
cha furono Publio e Gneo cornelii Scipioni
frategli carnali: de qli Puplio fu padre daffricāo
maggiore: che fini el secōdo bello punico e uise

Hanibale: e Gneo fu padre di Scipione Naffica
giudicato el miglior huomo di roma dal senato.
Costoro mandati dal popolo romano in hispa
gna per ridurre quella prouincia alla uolũta lor
ro: e uietare che piu gente nõ passassi in italia in
aiuto di hanibale uiro asdrubale e magone suoi
frategli: e gia octo anni con grãdissima gloria in
quella cõ dãno assai de capitani carthaginesi sta
ti uictoriosi. Finalmẽre parendo loro hauer con
sumato dua anni di tempo senza fare nulla: dili
berorno disforzarsi di finire la guerra in hispa
gna. & a q̃sto era modo se sopponessino ad As
drubale fratello di Hanibale elquale deliberaua
passare i italia. E se Asdrubale figliuolo di Gisco
ne e Magone e altri capitani carthaginesi pores
sino cõdurre a far guerra distesa: perche loro usã
za era stata menãdo gli exerciti p luoghi stretti
trãquillare tẽpo p cõsumare eromani in si lógin
qua militia. Onde diuiso lexercito i dua parti:
Publio Scipione farrosi in cõtro ad Asdrubale e
Magone fu uinto e morto per tradimẽto di nu
midi cõgiuntosi dipoi questi exerciti uictoriosi
cõ Asdrubale Barchino e dua altri capitani sãdo
si fugiti da Gneo cornelio circa uẽti mila celtibe
ri/ facil cosa fu ancor lui uincere: e i quella batta

glia amazarlo: e così fra trêta di furon destructi
e morri dua grandissimi capitani e dua exerciti
romani equali otto anni haueano cōbattuto in
hispagna: dellaquale eromani altrutto harebbe/
no perduta la possessione: se nō fusse stata la uir/
tu di Lucio Martio giouane nutritto sotto la di/
sciplina di Gneo Scipione: elq̃le raunate le reli/
quie degli exerciti uinti e alcuni cauati de luor/
ghi e citra che eran guardati pe romani fece un
tale exercito che fra pochi di hebbe animo cō q̃l
lo andare di la dal fiume hiberò oggi chiamato
hebro: che diuide el regno di ualenza da la cata
logna a trouare edua capitani uincitori e assalta
re elorò cāpi: et in modo rōpergli che trêta sette
mila dicono esserne stati morri e presi nella pre/
da. Dellaq̃l rotta affermano esserse trouato uno
scudo d'ariento colla imagine d'asdrubale Barchi
no: elquale posto in campidoglio a roma e chia
matolo scudo martio fu eterna memoria diq̃lla
guerra: pellaquale furono sì attrite lexultate for
ze de carthaginesi che p luna parte e l'altra infin
che Scipione Africano passo in hispagna le cose
si stettono in pace e quiete. E questo e quel mar
tio che dice el poeta hauer sostenuto el peso de/
dua Scipioni morri: peroche se la uirtu sua non

fussi stata/eromani pdeuano quello che con grā
faricha e tempo haueano acqstaro/e lui solo cō
seruo la hispagna al popolo romano.

E come a suoi par che ciascul sappresse
Lasyarico e riui.e quel perfectio
Che optimo solo el buon senato elesse.

r Occha in questo luogo el Petrarcha tutti
gli huomini degni che i una medesima eta
furono i casa degli Scipioni: cioe/ Publio e Gneo
decti di sopra: e lasyarico: e Naffica: dequali Lu
cio Scipione figliuolo di Publio morto in hispa
gna e fratello dafricano fu mādato cō solo dop
po la guerra che eromani hebbono cō Philippo
macedonico cōtro agli etoli puincia dellagrecia
Onde poi p terra passo i asya cōtro ad Anthioco
Re di quella. elquale presto alla citra di magne
sia da lui cō grandissimo dāno fu rotto i modo
che lo costrinse a domādare pace cō ogni cōditi
one impostagli sendoui morti piu di cinquanta
mila asiani: e fu guerra nō p uirtu de cōbattenti:
ma p ordini e p capitani: tra quali fu Hanibale
simile alle guerre carthaginesi. Per questa rāta ui
ctoria Lucio Scipione denominato fu Asiatico e

grā
o cō
a rum
ma era
Gneo
ali Lu
a bispa
lo dop
alippo
agrua
thioco
nagne
modo
cōdini
uanta
xenn
mbale
tra ui
nico e

trionpho: e Anthioco fu contento che cō grāde
instātia se facessi la pace cō conditione che pagas
si tutti le spese che eromani haueano facre ī q̄sta
impresa: e lui lasciasse tutta la signoria che hauea
di qua dal mōre tauro: che era tanta che si dilata
ua per lungheza. Per tanti meriti e suoi e dafrica
no nō fuggi po Scipione Asyatico eosī dipoi chi
amato e p la uictoria / e pche fu el primo impera
dore romano che collexercito passo ī asya: lame
desma ingiuria che Africano. Perche morro ī exi
lio aliterno come uogliono ep̄u degli scriptori
nō basto animici suoi hauer ueduto si indegno
fine di tal cittadino se āchora el simile allo Asya
tico non faceano accusādolo del medesimo pec
cato che el fratello. Della uiolenza de quali non
si potendo difēdere: per mezo di Tyberio Graci
cho tribuno della plebe hebbe digratia che tutti
esui beni pel comune fussino uenduti e la per
sona sua libera rimanessi. Pellaqual cosa mandā
do equestori a pigliare la possessione de beni di
Asyatico / nō solamēte nō uisi trouo cosa alcuna
che sūpruo sira o magnificētia dimostrassi di do
ni o uero preda di Anthioco come gliera oppo
sto: ma nō uifu tāto che uēdēdolo agiugnessi al
lasōma di che era dānato: laquale ī nium modo

uolle consentire che e parenti o gli amici pagassino. Ben fu cōtento che tanto gli ricomparassino dal comune quāto gli era necessario a uiuere rēperatamēte. Collaquale rēperata robba infino a lultimo di si sostēto: e così fu pagato lui & il fratello degnamente dal popolo romano della uere quella patria riuocata da miserrima seruitu in dominatione di tutto quello che alloro piacq; dacquistare. quel pfecto che optimo solo el buō senato elesse fu Publio Scipione Nassica figliuolo di Gneo Scipione. El modo e lacagione pche fussi giudicato dal senato el migliore huomo di roma che a niuno mai piu interuēne: fu che essēdo gia durata la guerra co carthaginesi quindici anni: e pensādo e romani con ogni sollicitudine di cacciare Hanibale di italia: facti guardare diligētemēte el libri sybillini: se a questo fare era alcū rimedio: fu risposto che allora si potrebbe cacciare e uincere: quādo la gran madre de gli dii fussi da pessinunte castello di phrygia prouicia i asya a romana trāsportata. questi libri sybillini p dare chiara notitia a chi legge furono el libri equali cōpero Tarquinio prisco quito Re de romani dalla Sybilla cumāna chiamata amalthea. Costei dicono essere uenuta a Tarqnio e portatogli no/

ue libri: e domandato trecento philippeï: chera
una sperie di monera i que tempi icognita oggi
a noi in premio dequegli. Onde Tarquinio con
siderata la grandeza del premio esserli riso della
pazia di questa femina. pche lei subito in presé
tia del Re hauerne arsi tre: epergli altri sei hauere
domadato elmedesimo prezzo elchernita dinuo
uo e ripresa di molto maggior pazia che de sei
dimandasse quanto di noue: hauerne messe nel
fuoco tre altri. et per lauanzo perseuerare n el
medesimo prezzo. Per laqual cosa mosso el Re ro/
mano hauergli comperati e datogli quella sôma
hauea chiesta. Questi diceuano cōtinere i se tut/
to lo stato dello imperio romano: & erano i grã
dissima ueneratione: ne era lecito ad alchuno ue
dergli se non a quidici cittadini deputati dal ser
nato sopra questo: equali in ogni caso adueni/
ua a romani e ogni grande impresa: & in qualũ
che deliberatione haueano apigliare guardaua/
no elibri sybillini/ equali haueano facto mettere
tutte le prophetie e uersi dellaltre sybille rauna/
re da loro p tutto el mondo. con gran sollicitu/
dine e secôdo la interpretatione de uersi di quel
le: cosi pigliauano deliberatione. Onde hauêdo
grandissimo disidezio di cacciare gli inimici di

italia e facto ogni loro sforzo e nō giouato ultri
mamēte ricorsono al cōsiglio delle sybille: le qua
li furono secondo dice Varrone ī tutto dieci. La
prima fu psica: la secōda libyca cioe di barbaria
la terza della citra di delpho oue era el rēpio di
Apolline ī boeria: la q̄rta cumea da cume citra ī
grecia: la q̄nta erythrea laquali andādo egreci a
troia predisse che sarebbono uincitori: e che Ho
mero poeta greco scriuerebbe molte fauole: la
sexta di samo īsola sopra di rhodi uerso seprētri
one: la seprima cumana italiana: che e quella uē
ne a Targnio: octaua dello hellepōto nata nel
paese ditroia: la nona phrygia cioe asiatica: la de
cima tyburtina. Delle q̄li tutte naueano eromani
cioche haueano scripto e distictogli ī rāti libri q̄
ri erano gli auctori. plaqual cosa mosi dal cōfor
to de libri sybillini mādatoūi ābasciadori: final
mēte p mezzo di Attalo Re nellasia: el simulacro
che q̄lla dicea essere: aroma cōdusseno. E pche lo
raculo dapolline di delpho alegati hauea prede
cto che edessino opa che el migliore huomo che
fussi ī roma lariceuessi: prāto sebbe agiudicare in
senato q̄le fussi degno ditāto titolo che tutte le
uictorie e triōphi loro apparegiassi. final mēte fu
sērēriato che questo Publio Scipione che era an
cora giouane ī tutta lacitra romana fussi optio.

p quali uirtu cosi logiudicassino e icerto. Vero e
che decto simulacro dalui fu riceuuto el qndeci
mo año della guerra: e tanto apresso alui stette
che gli fu facto un répio degno di tal diuinita.
Laqlle uifu poi messa da decto Scipiõe sédo cõso
lo añi xiii. poi che a roma puène. Questo giudì
cio fu grãdissima cosa/ e tale che sãza altra gloria
poteua uiuere imorrale. Ma nõ fu cõteto a que/
sto: poche era nato dica sa usa auèdicare la patria
i liberta/ e cosi fe e se africão e lasyarico danimici
externi la liberorno: che fu gran cosa/ costui che
fu molto maggiore la libero e danimici publici
e dapriuati: poche i qsto cõsolato medesimo fe/
ce gran cose in gallia cisalpina: e molte uolte rup
pe elyguri/ e boi/ e molti popoli che serano ribel/
lati contro a romani e cõseguinne el triumpho.
Il perche e priuato e consolo merito infinite lo/
de. Ma piu merito priuato essendo lui stato auc
tore di fare morire Tiberio Graccho nipote di
Africano/ e suo parente hauendo la legge agraria
pmulgata: laquale era a corruptione della plebe
ne si tentaua si non da huomini sediciosi equali
cercauano fauore popolare. Laql cosa fu cagio
ne di leuare un giogo al senato romano: poche
gia maggiore sera facto Graccho non hauendo
ãcora trẽtãni che in una libera cita nõ si i iiii

conueniua. Laquale in piu modi piu uolte infi
niri beneficii riceue da questa casa degli Scipio
ni. E lei uerso di tutti equalmēte fu grata. poche
doppo la morte di Graccho per leuarlo dinanzi
al popolo: e alla uēdetta che dilui uoleua piglia
re sotto sperie e colore di legatione in asia lo mā
dorono: oue peruenuto fra pocho tēpo in pga
mo si morì. E così per premio di tanto beneficio
fu sotto titolo di honore in asia confinato.

E Lelio a suo Cornelii era ristretto

m Eritamēte el Perrarcha pone Caio Lelio in
uno medesimo luogo e insieme colla ca
sa de Cornelii: pche uiuo sendo stato rāto affec
tionato alloro quanto puo essere alcuno amico
degnā cosa e/ che ancora morto ritenga quel me
desimo animo: el q̄le fece che lui e Africano mag
giore fussino dagli scriptori messi tralle quattro
coppie de ueri amici: de quali gli altri tre furono
Pilade e Horeste: e dua pyctagorei: e theseo e Pe
richoo: Questo Lelio milito i tutte le guerre pu
niche cō Africano e molto si adopero e affaricosi
si p essere p̄cipe come fu della gloria dello ami
co. Fu cōsolo & hebbe molti degni magistrati:

e pelle uirtu sua e bonita acqsto a roma quello
che raro alcun altro cōseguito. E questo fu che p
rutta la sua uita fu chiamato Lelio sauiο. Delq̃
le cognome dicono esserne futa principal cagio
ne lesserli leuato dalla ipresa che hauea facta per
fare la legge agraria. Mori a roma nella ppria ca/
sa cō grādissima beniuolētia di tutto el popolo:
& e quello che iduce Cicerone nel libro de amici
ria a parlare della amicitia come persona apra a
parlare di quella per la grandissima amicitia ha/
uura con Scipione.

Non cōsi quel Merello alquale arrise
Tanta fortuna che felice e decto
Parean uiuendo lor mente diuise
Morendo ricongiunte e seco il padre
Era el suo seme che sotterra il mise

b Rieuemēte e obscuro el Petrarcha rachō/
ta q̃sta casa de Merelli: dequali Quīto Me
rello felice che enomina fu inimico degli Scipio
ni e spetialmēte di Africano Emiliano che disse/
ce carthegine e numātia. E pero mette prima Le
lio ristrecto cho Cornelii come amico: elponui
appresso Merello diuiso e separado daloro. Ma

questa inimicitia non fu per odio priuato ne p
alcuna cosa facta contro di loro come cittadini.
Ma fu come tra Catone Prisco e Africano magi
giore non per riccheze ne per acquistar robba:
ma per contentione di gloria & ambitione: la q̃
le in questa forma si debbe nelle citra disidera
re: acioche ciaschuno si sforzi in uirtu precedere.
E questo cosi essere lo mostro Metello nella mor
te di Scipione. Impoche uidito come i degnamē
te era morto: presto corse nel senato dolendosi
assai: e chiamando tutti ecittadini romani che
corressino a guardare bene la patria loro, poche
per la morte di tale huomo si poteua dire le mu
ra dellacitra esser cadute: dipoi uoltosi a figliuo
li comando loro che andassino ad honorare el
corpo e le exequie dafricano: perche nō si porreb
bono mai piu gloriare di uedere uno mortorio
di maggiore o uero migliore cittadino. Pero di
ce el poeta che uiuēdo pareano di diuerso aīo: e
per la morte di Scipiōe pareua ricōgiūto come q̃l
lo che benche fussi emulo delle uirtu sua: nō di
meno conosceua quanto danno risultassi alla pa
tria della morte di tale cittadino. Questo Metel
lo fu figliuolo di quello Lucio Metello che essē
do pontefice maximo seruo el palladio dallo in

ce p
lini.
nagi
bba:
elaq
derai
dere.
a mor
namé
ndosi
ni che
poche
le mu
gliuo
rare d
orrob
romo
ro du
aiove
ne gl
no di
a par
terel
ellé
o in

endio secōdo. habbiamo decto di sopra: onde
diuēne cieco: e fu denominato macedonico dal
la macedonia uinta dalui: dela q̃le triōpho. Piu
uolte sendo pretore ruppe gli achei: bēche la glo
ria dellauere posto fine a q̃lla guerra fussi di poi
data a Lucio Mūmio. Fu p̃ la seuerita sua molto
in odio alla plebe: nō dimeno facto cōsolo mol
te cose fe collexercito suo in Hispagna. Hebbe
quattro figliuoli: dequali innāzi alla morte tre
ne uide cōsoli e uno triōphare: tra quali fu Me
tello numidico: che piu uolte uise Iugurra: e Me
tello Cretico decto cosi dalla isola di cādia allo
ra chiamata creta uinta dalui. E questo e el seme
che el Petrarcha dice lomisse sotterra: p̃che da q̃
sti q̃rro figliuoli fu portato morto alla sepul
tura nella q̃le fu sepellito con cognomento di fe
lice. Ilche a nessuno altro a roma meritamēte adi
uēne hauēdo hauuto tutte quelle cose che pone
Aristotele cōuenirse a chi uuele tal titolo di feli
cita. E ben egli fu fauoreuole la fortuna hauen
dogli cōcesso tanti beni quāto habiamo decto.

Vespasiano poi alle spalle quadre
Riconobbi: e al uiso duom che pontra
Con Tiro suo dello pere altre e leggiadre

Domitian non uera onde ira e onta
Hauea: ma la famiglia che per uarco
Dadoprione al grande imperio monta

e L pprio uocabulo che usa Suetonio di Ve
spasiano usa el poeta dicendo riconoscerlo
alle spalle quadre. poche Suetonio disciueno
la forma del corpo suo dice lui essere stato di for
ma q̄drata: e questa medesima imitatione fa el
Petrarcha in molti luoghi di questi triōphi Ve
spasiano p̄ dimostrare briuimēte la uita sua: fu
el decimo nel numero degli ipadori romani co
minciando da Iulio Cesare: gli antichi del quale
furono ignobilissimi duna uilla del cōrado del
la citta di rieti posta i ūbria puicia oggi decta el
ducato. Deqli leprimi degnita che haueffino a
roma furono che Tiro Flauio Petronio suo pa
dre fu cēturiōe nell'exercito di Pōpeio nellaguer
ra ciuile. Vespasiano nacq̄ cinque āni ināzi alla
morte di Octauio Augusto nella ppria patria: e
al rēpo di Claudio ipadore legato duna legione
dalui fu mādato i germania doue molte cose de
gne fece chiamato dipoi così come Galba Orho
ne Vitellio ācora lui dallo exercito imperadore
doppo la morte di Nerone nel quale fini la

famiglia de Cesari e mancaua herede legitrimo
ãdo a roma e trouato esser suto morto Galba da
Orhone: e Orhone rotto da Vitellio se medesi
mo hauere ucciso. Vitellio di dissolutissima uita
facto uenire in roma per sua opa dal senato chi
amato imperadore prese limperio e triõpho de
la nobilissima citta di Ierusalem presa dalui: nel
laquale guerra fece molte notabili cose come di
stefamente Iosepho & Egisippo parlãdo di que
sta guerra narrano. Regno circa ãni noue: e mo
ri in roma uecchio dãni sessãta noue emese un o
e di noue lasciando Tito e Domitiano figliu o
li: dequali Tito maggiore deta successe allõp e
rio degno successore del padre p molte uirtu che
hauea rispecato quello imperio sella immatura
morte nõ fussi preuenuta: poche in quarãta uno
anno mori nõ hauẽdo regnato doppo el padre
che mesi uẽridua. Fu simarauiglioso Tito i ogni
qualita di uirtu che altẽpo suo fu chiamato deli
rie & amore della generatione humana: eloquẽ
tissimo e docto in greco e latino. Cõpose piu co
se poeriche e tragedie in greco della presa di Ihe
rusalẽ. Triõpho insieme col padre pelle uirtu di
mostro i quella obsidione. Sendo ripreso da gli
amici suoi che faceua mãchamẽto grandissimo

dinégare cosa alcuna a persona: rispose non esser
conueniēte a uno impadore lasciare pñire da se
alcuno maniconoso. Oltra di q̃sto cenādo una
sera e ricordatosi in quel di nō hauer facto bene
ficio o piacere a persona: riuolto agli amici tutto
afflicto si dolse grauemēte colloro dellauere per
duro quel di: parendogli hauere pduto quādo
colloperere suo nō hauea acquistato alcuno beni
uolo. E po come cosa degnissima nō fu cōcedu
to a miseri mortali troppo tēpo sēdo morto nel
la medesima uilla oue Vespasiano suo padre feli
ce p certo si non hauessi hauuto Domitiano suo
fratello successore: simile piu presto a Tyberio
Callicola e Nerone che al padre / o al fratello. Fu
crudelissimo luxurioso superbissimo: tutta lano
bilita del senato fece morire: fece se adorare pu
blicamente e salutare come idio. Cōmisse molte
cose sceleratissime: per lequali fu morto da suoi
medesimi nel palazzo oue habitaua dera danni
quarātacinque hauēdo regnato quindici. Pero
dice lauctore che non era cogli huomini e hāno
acq̃stato collope loro fama imortale. Perche tali
huomini meritano sēpiterna ifamia. Ma bē uera
la famiglia che nō p heredita come molti non p
usurpatione come Galba Orhone Vitellio: ma p
electione o adoptione era mōtata a rāto impio

come Nerua Traiano Adriano. e altri che racon
ta: dequali Nerua doppo domitiano electo dal
senato fu facto ipadore: huomo repara e mode
sto eciale. Regno xvi. mesi: et mori dani settanta
uno: e diuina opa fece adoptare p suo figliuo
lo Vlpio Traiano che successe alui: ipadore tan
to pfecto in uirtu: che fino atanto che duro el se
nato romano: sepre nella creatiõe de loro ipado
ri p ciascuno si pregaua subitamẽte gli dii imor
tali: che lo facellino uiuere piu felice che Augu
sto ipadore: e migliore di Traiano: elquale p na
rione fu di spagna: aplio lompio romano assai
stato piu presto cõseruato che accresciuto da Au
gusto fino a que tempi che subiugo ladacia e racq
sto larmenia chaueano tolta e parthi a romani.
Ando collexercito fino in india e el mare rosso
oue fece tre puincie tributarie al popolo roma
no. lassyria/ lamesopotania/ e la arabia. E nel ma
re rosso fece una armata grandissima: supero nõ
dimeno colla ciuilita e temperantia sua ogni
gloria militare chera marauigliosa reputandosi
pari a qualunque cittadino romano: uisitando
tutti gli amici spesse uolte in ogni piccola infer
mita p bisogno grãde che hauessi mai accrebbe
gabella/ o pose graueza extraordinaria a suoi
subditi/ liberalissimo uerso tutti nõ lasciando

indietro d'acrescere e d'honori e di robba qualun
che hauesse hauuto seco ogni piccola familiarit
ra. Onde p questo e molte altre sua singolari uir
tu riputato dagli huomini diuino non huomo
doppo grandissima gloria acquistata e in arme e
in pace tornādo della prouincia di persia mori a
seleucia in asia citra nobilissima d'età d'anni sessā
ta tre hauendo regnato dicianoue e mesi sei e di
quindici. Fra laltre sua degne uirtu sendo ripre
so una uolta dagli amici che troppo era huma
no e troppo si mostraua a ciascuno: rispose che i
uita priuata non hauea desiderato p altro essere
impadore se non per uiuere a quel modo & esser
pari a tutti. E che impadore uoleua uiuere co pri
uati come sēdo priuato desiderrebbe che limpe
ratori uiuessino collui. Fu giustissimo sopra tut
ti gli huomini che regnassino mai. Molti scrip
tori scripsono la uita sua: e niuna sene troua p col
pa e infelicitā de seculi passati. Solo sparto in ua
rri luoghi apparisce alcuna notitia di si marau
iglioso principe: elquale andādo una uolta col
lexercito fuori di roma per bisogni dello impe
rio romano: facto sigli una pouera uedoua incō
tro e preso p labriglia del cauallo domādādo
gli fulsi facto giustizia duno figliuolo gli era sta

to morto a torto da suo militi: fermato le gente
nō prima si parti che cōtenro lafflicta dōna: che
non era stata patiēte a sua contēplatione daspec
tare la tornata sua p dubio nō morisse come po
teua occorrere: ma haueua uoluto gli facesse ra
gione innanzi andassi. Per lequali ope uirtuose
mosso san Gregorio papa dicono hauer pregar
to dio liberassi rāto giusto huomo dalle pene i
fernale: e così imperrato sēdogli iposto p riuela
tione diuina prima e comādato che mai piu pre
sumesse pregare per uno infedele.

Et Hadriano

h Adriano impadore adoptato da Traiano
suō cōsobrino fece molte digne cose. Cerco
quasi tutte le puincie subdire allimpio romano
lafrica lasya e tutto loriente/ componēdo quelle
cose cherano necessarie e utili allo stato suo. Re
stitui la seuerita della disciplina militare che era
trāscorsa cō loro tenēdo la uita duomo darmee
nō dimpadore. Nella magna fece uno muro lun
go ottāta miglia p diuidere ecōfini tra romani
e barbari. Diligētissimo non solo della uita sua.
ma ancora di qlla de gli amici. Onde molte uol

k

re e in senato e in presétia di tutto el popolo disse che gouernerebbe quella repubblica in modo che ciaschuno conoscerebbe che la riputaua cosa comune e non propria. A mercatanti dell'ordine senatorio che erano falliti per caso di fortuna: e non per loro manchamento ordinò che gli hauesse tanto che temperatamente potessero uiuere colla loro famiglia. Fu magnificentiſſimo in fare giuochi al popolo. Studiosiſſimo delle lettere e greche e latine. Peritiſſimo della arismettrica: geometria e pictura: & ancora dell'arte militare. dell'astrologia doctiſſimo. Tutti gli huomini uirtuosi co quali disputaua assai parendogli sapere ogni scientia meglio di loro fece richiſſimi e honorogli molto: e in tutta la sua uita hebbe grandissima familiarità cho grammatici: musici: oratori: geometri: pictori: astrologi: e philosophi. Denimici chebbe sendo Priuato facto imperadore ne tenne pocho conto: mai gli fu donato cosa alcuna che non uincesse cho doni sua e donatori. Patientiſſimo del freddo in modo che sempre andaua col capo scoperto. Fece molte degne opere di murare in roma: e molte antiche ne racôcio: fra laltre fece un ponte e uno sepulchro ple marauiglioso in sul reuere diſſatto in gran preda Gori quando preseno roma ridotto oggi in

forreza chiamato castel ſaragnolo. Fu humaniſſimo e molto ciuile di grandiffima memoria in modo che lecto un libro che mai haueſſi ueduto loricetaua a mēre. In un medefimo tēpo ſcriueua dictaua ad altri: udiua e mottegiua co gli amici. Amatore de cani e de caualli tanto che molte ſepulture degne fece aqgli. Nellextremo della ſua uita p dolore dellinfirmitta e p redio ſi uolle amazare. E fece alcune coſe degne di repreheſione: e harebbe facte molte ſe Antonio adoprato dalui nō laueſſi uietato. Mori a baia preſſo a napoli dera dāni ſettatadue e meſi cinque e di diciaſette: e regno anni uētuno e meſi undici.

Antonio

q Vesto fu quello che fu decto Antonio pio che fu p ſuo ſucceſſore adoprato da Hadriano ecui maggiori furono dellagallia trāſalpina: Lauolo fu dua uolte conſolo a roma. El padre ſimilmente merito cōſeguire queſta medefima degnita. Fu chiamato pio o ueramente perche hauea conſeruati quegli che Hadriano per paſſione dinfirmitta hauea deſtinati alla morte o uero perche cōtro lauolōta de rutti a lui doppo la morte glicōſtitui infiniti honori o uero pche cō
k ii

grande diligentia, procuro che Hadriano nella i
firmita sua nō succidissi come uoleua fare: o ue/
ro che piu credibile e/ pche di sua natura fu piu
clemētissimo: in rāto che mai niuno ipadore Ro
mano apresso a tutte le nationi fu di rāta aucto
rita quāto lui in tal modo desideroso della pace
che sempre usaua dire la sētēria di Scipione laq/
le era piu tosto uolere conseruare un suo cittadi
no che mille denimici amazare. gli amici suoi nō
altrimēti uso impadore/ che priuato hauessi faci
to: ne p alcun tēpo fece alcuna cosa che i senato
uō ne rendessi ragione. Mori hauendo anni set/
tanta. Eusebio dice settantadua. Eutropio settā/
ta sette. Regno anni uētitte con grandissima ho
nesta dando piu opa a conseruare limperio che
accreocere mettendo huomini buoni a tutti ego
uerni della republica: equali hebbe i grādissima
reuerētia: degno lui di ueneratione apresso a cia
scuno. Onde trouiamo molti popoli barbari po
ste giu larme essere stati contenti alla senten tia
data fra loro da Antonio.

E Marco: che faceua da doptare ācora et meglio
Al fin Theodosio del ben far non parcho
Questo fu di uirtu lultimo spoglio

In questo ordine dico: e doppo lui
Comincio fortel mondo a farse ueglio

q Vesto fu quello che si chiamo Marco An/
tonio philosopho: l'origine delquale dico
no fu di spagna. Ma ricercandola diligentemen
te si troua essere disceso da Numa Re secôdo de
romani. In dodici anni prese labiro philosophi/
co! & tanto fu lo studio suo i quella scientia che
i peradore la casa di Apollonio philosopho fre
quetaua: alquale i sieme cogli altri suo precepto
ri porto tale riueretia che face fare le loro statue
doro sempre letenne in quel luogo doue gli al
tri dua familiari reneua: philosopho lui cò solo
p lasciaria marauigliosa che hebbe: ma pel uiue
re chome philosopho della setta stoica seuerissi
ma sopra tutte laltre/ delquale una somma con
stantia leggiamo/ che mai per allegrezza/ o p do
lore fu ueduto mutare habito/ o colore di uiso.
Fu adoptato da Antonino pio: elquale Hadria
no hauea lasciato successore con questa còdirio
ne: che doppo lui Marco adoptassi/ non hauendo
ancora tempo idoneo a succedere a lui: peroche
era troppo giouane. Fece una guerra sola altem
po suo contro a marcomani/ populi crudelissimi

k iii

in asia ribellatifi cōtro all'imperio: de quali rriom
pho i capo di tre anni. In questa impresa hauen
do cōsumate tutte le entrate del imperio/ & hauē
do necessita di danari/ per non porre al populo/
o/ alle prouincie graueza nuoua/ ne grauarli piu
che l'ordinario/ tutti gli ornamēti regali/ uasi do
ro & ariento/ gioie/ & qualūche suppellectile/ co
si sua come della moglie i publico uēde all'ōcan
ro: Laqual uendita duro dua mesi continui/ & ri
trassene tanti danari che suppli al bisogno suo.
Doppo la uictoria non dimeno in spatio di po
co tempo achi li uolle rendere la robba compera
ta a tutti restitui el prezzo che erano costate loro/
& cosi el degno imperadore elesse piu presto pati
re danno lui/ & uiuere sanza gli ornamenti/ che
soleuano usare esuoi antecessori/ che erano cōue
nienti/ che commettere cho sa per la quale haueffi
ad essere in odio a populi/ giudicando gli animi
loro & la beniuolentia di quelli essere la conser
uatione dello stato suo & non le forze & gli exer
citi cōdocti. Regno anni diciotto/ & mori d'anni
sectantuno: felice p certo/ se non haueffe lasciato
herede Lucio Antonino Cōmodo suo figliuo
lo naturale/ el quale p molti & infiniti uitii che i
lui furono/ fu principio della ruina dello impio
Romano/ peroche da quel tempo inanzi comin

ciorono p successione afforzarli di fare ciascuno
el peggio che potessi/in modo che disfeciono rā
ro imperio conseruato & accresciuto dignissima
mēte fino altēpo di Antonio philosopho: el q̃le
molto meglio harebbe facto e piu utile plo ipio
hauere adoprato q̃lchuno simile a Theodosio
che lui nō poreua lasciare suoi successori: pche fu
dopo lera sua piu di ccxl. āni/ Impadore giustissi
mo & sancto: che hauere lasciato herede el suo p
prio figliuolo: il q̃le si seppe si ben portare uerso el
populo/che strangolato dasuoi di casa/emiliti
del senato in luogo desser collocato nel nume
ro degli dii/come soleano/& come fu facto alpa
dre/ per le sue egregie uirtu/inimico della parria
fu giudicato. E po molto sarebe meglio alle uol
te/come p molti exēpli si uede/nō hauer figliuo
li/quali haueffino a uituperare le degne opere
paterne: & fare come Alexādro magno: el quale
bēche haueffi'uno figliuolo legitimo/nō dime
no alla morte domādato chi lasciaua successore
& herede. Rispuose/ q̃llo che lo meritaua e piu de
gno nera. Ilche se simil mēte haueffe facto antoni
no/nō sarebe puenuto tātō nobile impio alle ma
ni di Heliogabalo Gera: e Caracalla: e molti altri
che sono dachiamare monstri/che imperadori.

k iiii

Et pero dice el poeta nobilissimo che Marco fu
lultimo specchio di uirtu i questo ordine d'impe
ratori: & dopo lui comincio el modo fortemen
te a farsi uecchio/cioe a dimenticare et suarsi da
qualúche buon uiuere. Potrebbe si ancora inten
dere/et credo piu sia la sententia del Petrarcha/che
questo ultimo specchio di uirtu fussi Theodo
sio: pche tra Marco e lui furono molti degni im
peratori/come Alexandro/Seuero/Tacito:Pro
bo:Aureliano:Dioclitiano/Constantino/& mol
ti altri pari aciascuno buon principe/& lui fu lul
timo de buoni/non Marco: ilquale Theodosio
regno circa ducento quaranta anni dopo Anto
nino/& fu el quadagesimo tertio impadore di
tanta uirtu/che simile a Traiano fu giudicato.
Ricupero limperio che era stato oppresso da gli
Vnni populi ferocissimi/& haueano morto Va
lente imperadore:& piu uolte egothi e glialamã
ni subiugo. Fu christianissimo et catholico mol
to/& fu dorato di tante uirtu che piu facile sare
be a contemplarlo che a lodarlo. Mori a melano
di era dani cinquãta: el corpo suo a cõstãtinopo
li fu portaro e sepellito. Altẽpo dico stui fu sãcro
Ambrosio e sancto Hieronymo e sancto Augusti
no e Claudiano poeta doppo la morte delquale

certamente el mondo comincio a declinare: e
l'imperio hebbe tante afflictioni ! che gran fatica
hebbe ad ife'dersi da chi linfestaua: e la italia piu
di sessantanni fu signoreggiata da barbari crude-
lissimi: Gothi: Hunni: Vandali: Ostrogothi: He-
ruli: e roma piu uolte presa e distrutta: e poi du-
centoquattro anni da lōgbardi tutta l'italia sub-
iugata in modo che Carlo Magno di frācia heb-
be aesser chiamato da papa Hadriano a liberarla
e l'impio trālferito ne frāciosi: di poi ne rodeschi/
ne quali fino a tempi doggi perseuera: elle diui-
sioni de quali e persecutioni de romani pontefi-
ci duno impio sene facte, molte e molte republi-
che/che uiuono in liberta e loro null'altra iurisd-
ctionechel titolo ritengono.

Pocho in disparte accorto ancor mī fui
Dal quanti in cui regno uirtu non pocha
Ma ricoperta fu d'alombra altrui
Iui era quel che fundamenti loca
Dalba lunga nel monte peregrino
E Aathi e Numitore e Syluio e Proca
E capi:el uecchio e nuouo Re latino
Agrippa e duo che terno nome diuenno
Al tenero e al bel colle Auentino.

¶ Vtti q̄sti equali nomina iſieme el Petrarcha
furono Re dalba edificata da Iulio Ascanio
dopo la morte di Enea ſuo padre chiamata alba
lunga dal ſito ſuo nel monte albano dalla edifi-
catione dellaquale allo edificato lauino da Enea
ui interceſſe trenta anni! & furono tutti aſſai uir-
tuoſi: Ma la uirtu loro fu ricoperta delle grandif-
ſime coſe feciono eloro ſucceſſori romani. Athi
fu uno dequelli re delquale nulla ſilegge degno
di loda. Numitore fu figliuolo di Proca! e fratel-
lo di Amulio! e fu padre di Rhea Syluia madre di
Romulo e Remulo! dal tēpo delquale Proca iſi-
no a Iulio Ascanio primo Re uiregnorono dodi-
ci Re. Syluio fu figliuolo di Ascanio: cognomi-
nato Syluio pche a caſo nacque i una ſelua! el q̄le
cognomento fu poi a tutti eRe che furono i al-
ba. Eluecchio & nuouo Re latino dice adifferen-
tia di latino ſuocero di Enea diſceſo da Pico &
Fauno com ſidira appreſſo. E Latino Syluio Re
di alba! e dua che eterno nome dienzo al reuere
& albel colle auētino: furono Tyberino & Auēti-
no Re albani: poche da Tyberino che affogo nel
reuere/ che prima era chiamato albula/ fu poi q̄l
fiume ſēpre decto Tyberino. E da Auentino Re
fu decto elmōre auētino che e/ uno de ſette colli

che sono in roma pche in ql monte morro dalla
saetta fu sepulto. Bēche secōdo Varrone uaria sia
lopinione onde fussi così denominato. E perche
auctore glinomina cōfusi q̄sti Re albanì racōta ri
qui piu p degnita di chi hebbe origine dalloro!
che furono e romani: che per cosa egregia faceffi
no mai: acioche chi uoleffi intendere questa geo
nologia di Romulo primo Re & edificatore di
roma possa facilmēte cōseguire el desiderio suo
briuemēte con diligētia raccogliendo quello che
ne hanno decto gli historici antichi tutti gli scri
ueremo: e q̄to regno rono: che a ltro nō si puo di
re diloro: pche nō derono materia agliscrittori.
Denea adūque che uēne in italia fugito da troia
nacq̄ Iulio Ascanio che edifico alba: e regno an
ni trentotto. Dopo lui Syluio chiamato posthu
mo: pche nacque dopo la morte del padre: el q̄le
nome e/ uniuersale a tutti q̄gli che nascono a q̄l
modo. Regno āni xxviii. al q̄le succeffe Enea Syl
uio: e regno āni trētuno. Dopo el q̄le/ latino Syl
uio anni cinquanta. Appresso, Alba Syluio anni
trentotto. Poi Syluio Arbi uentiquattro. Capi
Syluio uentotto: delquale Tyberino figliuolo
regno otto anni: e dopo lui Syluio Agrippa
quaranta. A tempi di chi dicono molti Homero

poeta excellentissimo greco essere stato: benche
uarie opinioni sieno tra gli scriptori non meno i
che tempo efuſi che di qual patria nato: impero
che p le uirtu sue ogni huomo lo uuele attribui
re alla sua patria. Syluio romulo dipoi anni di
cianoue. Auentino Syluio trentasette. Di costui
nacque Proca Syluio. che regno trentatre padre
di Amulio e Numitore: elquale pcreo Rhea Syl
uiamadre di Romulo e Remulo: e fu cacciato del
regno: e ultimamēte i qſlo danepoti restituito.

Non mi accorgea ma fummi facto un cenno
E quasi in un mirar dubio nocturno
Vidi que chebbon men forza e piu senno
Primi italici regi: iui Saturno.

n On e/ damaraui gliare se per cēno hebbono
a essere mostri al poeta nostro questi Re an
tichissimi itali/ nō si accorgēdo di coloro/ equali
haueano hauuto piu ingegno che forza/ o potē
ria di imperio & dominatione: sendo ragione na
turalechel maggiore lume occupi el minore: de
quali Saturno ināzi che Enea uenissi i italia circa
cento cinquāta anni/ figliuolo di Vranio Re di
candia/ & Vesta presa per donna Opi sua sorella

che
no i
pero
ribui
ni di
costu
padr
sea Si
ro de
muo.
no
no
bbon
i Re
equa
o per
neat
preto
a am
Re di
rela

nebbe piu figlioli. E hauendo hauuto per rispo
sta dagli oraculi/che da uno di quegli douea es
ser cacciato del regno/p obuiare al pericolo:
cercando farlo morire e risaputo da Gioue uin
tolo prima in battaglia e rotto nell'isola locaci
cio dell'omperio. Onde Saturno fuggēdo le in fi
die del figliuolo puenuto ī italia e riceuuto ho
noreuolmente da Iano che regnaua in essa. Inse
gno molte cose a que popoli grossi e rozi come
e/arare: piantare arbori: seminare: e uiuere ciuil
mēte con qualche legge. Fu el primo ancora che
fe battere moneta di metallo non hauēdo ī uso
fino a quel tempo se non danari di cuoio secco
da un lato Iano con dua uoltri: dall'altro una na
ue collaquale era fuggito fece intagliare. Pella
qual cosa Iano come gratissimo hauēdo riceuu
ti molti benefici dalui doppo la morte sua che e
incerta lo fece adorare p dio: e fargli sacrificii di
uini: e la regione subdita allui fe chiamare satur
nia decta ātica mēte latio da lo hauere occultato
Saturno dal figliuolo: nel quale e/roma. Fígono
epoeti aquali e/lecito ogni cosa per dilectare gli
animi degli huomini Saturno esser stato figliuo
del cielo e della terra per fare la stirpe sua piu no
bile: o uero pche a popoli oue peruēne p le uirtu

sue parue disceso di cielo. Dicono che diuoro
tutti e figliuoli: pche Saturno che significa el tē/
po/ consuma ogni cosa procreata. Dipingonlo
maninconoso: uecchio: pigro: sordido: e brutto:
e colla falce in mano: perche la complexione del
pianero suo e fredda secca e maninconica: indu/
ce gli huomini ad auaritia: fagli maliuoli: inui/
di: ingegnosi: audacissimi: ne pericoli: e poco cō/
uersatiui: superbi: simulatori: iactatori: e sempre
cogitabundi: tardi alira/ma perseveranti e quasi
inreuocabili. Vecchio per la qualita nellaquale
era quando fu cacciato. Pigro e tardo perche trē/
tanni pena a fare el corso suo per zodiaco cōtro
alla natura di tutti gli altri pianeti: conciosia co/
ra chel Sole in uno anno: la Luna in trenta di/o
circa. Giove che inferiore a Saturno in dodici an/
ni. Dipoi Marte in uēti quattro mesi meno sei di
Appresso Mercurio e Venere. L'infima e piu uici/
na alla terra in uno anno. Dipingonlo ancora
Sordido e brutto perche inchina a simili costu/
mi gli huomini. Volgiano essere Colla falce/
per dimostrare lui essere suto inuentore della
agricultura in italia.

Pico

p Ico secondo dice sancto Augustino in li
bro de ciuitate dei fu figliuolo du no
Re in italia chiamato sterchon. Ma Ouidio Vir
gilio e Seruio dicono lui esser nato di Saturno.
Onde si puo credere essere suti piu Pici. Questo
procreato da Saturno secondo Seruio fu amato
da Pomona dea de pomi e da lei preso per mari
to! andando a cacciare ueduto da Circe figliuo
la del Sole! e innamoratafi di lui non la stiman
do e pocho apprezzandola! fu da quella conuer
rito in uccello chiamato da noi picchio uolgar
mente. Et ouidio narra che Pico fu marito di Cir
ce e per gelosia di Pomona amata sommamente
da lui esser suto transformato in uccello. Sotto
questo uelame di fauole sempre qualche effecto
e allegoria inducono epoeti come in Pico Re: el
q̃le doctissimo nellarte dellagurio che fu sēpre i
grādissimo pregio a roma! e sanza elcōsiglio di
cui niuna cosa publica si faceua! e pigliauasi dal
uolare degli uccelli! & era sci ētia icognita apresi
so di noi come similmēte q̃lla degli aruspici. Di
cono hauere hauuto in casa un picchio! pel me
zo di cui conosceua le cose. Et alcuni dicono
che essēdo pelgrāde studio hauea in exercitare
caualli! huomo rozo e grosso da Circe fu facto

eloquentissimo: col mezo della quale eloquētia
si sottomesse molti popoli: e tiro quegli huomi
ni indocti e materiali alla uolōta sua e feceagli
ubidire. Epo lo fingono esser trāsfigurato in pic
chio: la natura del quale oltre alaltre pprieta e
che nel tempo di stare cercādo eluoghi pieni di
formiche fingēdo di dormire disteso in terra ca
ua fuori la lingua: e patisce che esse la mordino:
ma quādo sēre esserla piena la tira dētro: e aque
sto modo si pasce. Così Pico colla eloquētia e li
gua sua tiraua a se gli huomini e cōuertiuagli ī
sua commodita.

Fauno

f Fauno fu figliuolo di Pico e allui successe nel
regno. Prese Fauna sua sorella p dōna: Laqua
le uedēdo un giorno che cōtro alla cōsuetudine
e costumi dellapatria hauea beuto uino e iebria
rasene: dispiacēdogli tal cosa la fece ī modo bar
tare chella ne mori. Dipoi dolēdosi grandemēte
della morte sua p lo amore smisurato gli porta
ua nō porēdo rimediare alla morte p compēsare
cō qualche beneficio el male gli pareua hauer fa
cto: e p sadiisfare al desiderio suo la fece adorare

per dea! & constituigli certi sacrificii ogni anno
& sacerdoti continui.

Iano.

i Ano/come di sopra/e/dicto/regno in latio
nel tempo che Saturno fuggi la uiolentia
di Gioue: atempi del quale dicono che tutti gli
huomini erano religiosi & sancti: & che ogni co/
sa era commune! ne homicidii/o furti sicomet
teuano! & che la terra producea le biade & fructi
sanza industria di huomini! pche que tempi fu
ron decti dapoeri seculi aurei. Fu el primo Iano
che in italia edifico templi agli dii immortali/ &
indusse religione negli animi humani. Fingonlo
hauere hauuto dua uolci: perche fu sapiētissimo
& preuidde le cose presente & le future.

Et poi non longe
Pensosi uidi andar Camilla.

d Esiderando el populo Romano in ogni
qualita di uirtu precedere tutte laltre re
publiche & i perii stati inanzi alloro/ & conoscen
do e premii & gli honori essere inciramenti & sti

l i

moli potentissimi a fare exercitare glingegni: a
qualunque grado & exercitio ordinorono uarii
honori & degnita. Onde nellarte militare nō so
lo acapirani/ & achi hauea magistrato nello exer
cito: ma a ciascuno huomo darne & fante apie
pposono elmerito dono della sua fatica/ in mo
do che a chi primo saliua insulle mura della ter
ra obsediata: o amazua elcapitano degli aduer
sarii/ o saluaua un cittadino romano/ o entraua
sulla naue de nimici/ era ordinato premio/ ne so
lo allarme chē furono fondamēto di quello im
perio & alle lettere: ma alla pictura & sculprura
& ultimamente fino agli histrioni furono pu
blicamēte proposti premii: accioche quella repu
blica si potessi gloriare essere stata suprema & su
periore a tutte laltre in ogni faculta liberale & il
liberale. Et giudicādo esser cōueniente & degno
a tali cittadini conuenirsi pari femine/ anchor al
loro constituerono uarie degnita: & riputando
niuna cosa esser piu prestāte & piu dastimare i lo
ro che lacōtinentia & pudicitia p incitarle a con
seruatione di quella/ a rāta uirtu edificorono in
Roma dua rēpli: & consacrōgli allā pudicitia:
allaquale come a cosa diuina facessino sacrificii.
& adorassino tal deita come cosa sacra in loro: &

atutte leuergini p legge feceno che ciascuno cit
radino dessi luogo trouandole p lauia/ & hono
rassinle: & uedēdo p experiētia ecibi essere gran
dissima esca alla libidine/uollono che niuna fe
mina potessi ber uino/senon ī parto: in infirmira
tanto quāto paressi amedici esser di bisogno. On
de leggiamo Re fauno/Tiro e Gnatio & Appio
Claudio cittadini romani hauer morro lepprie
donne & sorelle: pche haueano beuto uino/ne
altrimēti hauerle punite p hauer dato cagione
di luxuriare che se haueffino cōmesso adulterio:
sendo lecito a congiunti damnare in simil delic
to le parente: sanza hauere a publicare innanzi
a comuni giudici la infamia della casa: ne solo
per lo errore: ma per suspitione del peccato tro
uiamo Caio Cesare dictatore hauere repudiata
Pompeia sua donna/usando dire essere necessa
rio non solo le donne essere nece del peccato:
ma ancora douere uiuere in modo che nō habi
no a dar sospetto del peccato. Et Quīto Antistio
similmente pche lamoglie hauea parlato cō una
donna di mala fama. Et Publio Sempronio per
cagione che sanza sua licētia era ita a uedere la fe
sta & giuochi publici hauerle rimādate a casa de
padri loro. Per le quali cose in rāta ueneratione

fu questa pudicitia a roma che tutte le donne ro-
mane e Bruto Valerio Publicola pche erano sta-
ri defensori di quella: et uedicata la morte della
uiolata Lucretia piansono la morte loro uno an-
no cōtinuo come si fussino e pprii mariti equali
non potea alcuna ripigliare: se nō dieci mesi poi
chera morto: e quelle cherano sute contēte dun
solo matrimonio publicamēte insegno di cōrinē-
tia erono portate alla sepultura con una corona
in testa. E achi era di mala fama nō era lecito an-
dare in carretta: o essere portata in una lectica: co-
me laltre p sempiterna infamia: ne portare oro o
uestire di purpura come era futo cōcesso alle dō-
ne/ Poi che Veturia madre e Volūnia moglie di
Coriolano haueano impetrato da lui di farlo le-
uare da cāpo dalla patria: ne esser lodate con ora-
zioni funebre nel mortorio come fu loro promes-
so dal senato pel beneficio degli ornamēti doro
dati p ricōperar roma da galli quādo la presono
altēpo di Marco Camillo. Questi costumi & mol-
ti altri simili feciono in roma Sulpitia moglie di
Fuluio Flacco e Hortēsia e Cornelia e Iulia e Por-
tia et infinite altre di tanta fama/ che da tutti gli
scriptori sono celebrate: al principio delquale ui-
uere continente. Fu Camilla Reina de uolsci/ fi

gluola di Merabo loro Re/elquale cacciato da
suoi citradini da Priuerno sua patria/oggi decta
Piperno/pel suo impotente & superbo gouerno
non si fidando dhabitare i alcuno luogo mura
to per spectro:con suoi amici fidati si ridusse al
la campagna/usando luoghi saluatichi/aspri/&
mōruosi. Doue portata seco Camilla sua figliuo
la/tenera danni/in modo quella auezo a caual
care/saettare/cacciare fiere asprissime/& cōbattere
che glibaſto l'animo andare in aiuto del Re Tur
no contro ad Enea e troiani:nellaqual guerra in
forma adopero laſua uirtu fondata & nutrita
nella uirginita conſeruata perpetuamēte da lei/
che fu giudicata & per uelocita di correre/& per
forzeza di corpo/& per prudentia nel combatte
re pari a qualunque fortissimo nel cāpo troiano.
Onde facte di ſe marauigliose prououe/piu uolte
ultimamēte ſcorrēdo pel campo con aſſai dāno
de nimici/a tradimēto da Arunte fu morta/con
grandissimo danno di Turno & de latini.

E Turno.

¶ Vno Re de Rutili populi itorno a Roma:
dequali era capo lacitra di Ardea/preſſo a

l iii

Roma a. xiiii. miglia in sulla marina uerso el rea
me di napoli/naro di Dauno & Venilia/fu di rã
ra forteza di corpo/che non parrebbe da prestar
fede all'antichità: se a tempi di Henrico terzo im
peradore Romano: che fu negli anni di Christo
Mille recento quattordici/non fussi suto troua
to sotto terra da uno Rustico el corpo di Pal
lante/figliuolo di Euandro / morto da Turno/
intero: come se fussi all'hora sepellito: di tanta al
teza/che pareggiaua le mura della città romana/
con una ferita di lancia nel pecto! laquale era p
lungheza piu di quattro piedi. Onde si puo cõ
prendere/quanto fussi gagliardo Turno/hauen
do uinto sì grãde huomo: & usato sì marauiglio
sa lancia. Fu a tempi che Enea uenne i Italia/dal
quale/come dice Virgilio/per amore di Lauinia
figliuola del Re Latino: promessa allui per mo
glie/& poi data ad Enea/dopo molte battaglie
fu morto. Altri scriptori di assai auctorità dico
no Enea essere stato uinto & ucciso insul fiume
Numicio presso ad Ardea da Turno: Turno di
poi da Ascanio figliuolo di Enea. Incerta e l'aco
sa per la antichità sua.

E come gloria in ogni parte aggiunge

Vidoltre un riuo ilgran carthaginese
Lacui memoria ancora italia punge
Lunochio haue lasciato in mio paese
Stagnando alfredo tempo alfiume tosc
Siche auederlo egliera strano arnese
Sopra un grandelephante un duca losco

d Idone figliuola di Belo Re tyrio/ornamen
ro & gloria della muliebre pudicitia/mor
ro da Pigmaleone suo fratello successore nel Re
gno Syccheo suo marito/per togli la robba: che
era stimata grādissima/per conforto di Syccheo
apparitogli i sogno/presi in compagnia alchuni
amici sua/& nimici del Re Pigmaleone/secreta
mente con molto thesoro siparti: Onde peruenu
ta in Affrica/& comperato da quelli populi rāto
terreno quanto occupaua una pelle di bue!&
partita q̄lla in sottilissimi corregiuoli/prese assai
spatio/oue edifico lacitta di carthagine potentif
sima/poi & emula dellompio Romano:dopo la
quale edificazione:che fu āni secrāta dua īnanzi
a Roma:secondo alcuni altri scriptori cento uen
ti:chi dice cēto cinquāta:chi. cccc lx. p seruare la
fede almarito/& nōli maritare a larba Re di mau
ritania/uicino a Carthagine/come era conforta

l iiii

ra da suoi cittadini per non prouocarsi inimici si
potenti: nel dar principio alla cirra/ se medesima
uccise. Per laqual cosa si puo chiaramente cōpren
dere computando erempi /nō per amor di Enea
come finge Virgilio: ma per saluare la pudicitia
sua/ esser morta. In processo di tempo p̄dusse car
thagine molti egregii capitani: & con hispagn o
li & greci/ & romani molto in arte militare dimo
stro la uirtu sua. Ma quello che merita mēte possi
essere chiamato grāde ī essa: che dice hauer uedu
to el Perrarcha/ fu Hanibale Barchino/ figliuolo
di Amilcare/ elquale sostēne limpero de romani
in sicilia nella prima guerra punica/ che duro āni
uenti quattro: & dopo otto anni cōtinui guerre
giato ī hispagna/ in battaglia mori. Acui successe
Asdrubale suo genero. Sotto laquale disciplina
Hanibale milito tre āni con tāta gratia & fauore
militare: che morto Asdrubale fu chiamato da lo
ro īpadore dellexercito. Costui presa lacura della
gēte darne ī era dāni uētisei: ricordādosī del giu
ramēto dato al Padre ad unaltare ī presēza degli
dii īmorrati: dimai essere amico del popolo roma
no/ quādo fu menato in hispagna da lui/ mosso
guerra a sagūtini amicissimi & confederati de ro
mani cōtro a capitolī della pace: & rotta la guerra

e diffacta la terra oggi chiamata Moruero presso
a Valéza sedici miglia acāto al fiume ebro/allho
ra decto hiberō/paslo emōri pirenei: che diuido
no la Francia dalla hispagna: lasciādo piu gēte a
guardia daffrica. Oue factosi beniuoli parte di
que populi gallici cō danari/e parte uinti/puēne
in Italia con cento milia huomini a pie:& uenti
milia acauallo/benche differentia sia nel nume
ro tra gli scriptori: dequali nel passare dellalpe ne
moti circa trēta mila. Insul fiume Tesino in lom
bardia ruppe. P. Scipione consolo/& a Piacentia
unaltra uolta lui e Tiberio Sempronio collega ī
sul fiume di Trebia. Dipoi lassato lapennino nō
sendo ancora uscito eluerno/& pel freddo gran
de pduro unocchio nel piano darno/ che erano
in que rempi palude facte dal fiume insul lago
di perugia/allhora decto/Transimeno. Caio Fla
minio nuouo cōsolo factosigli in cōtro cō lexer
cito/rotto/& .xv. mila di loro insieme col capi
tano ucciso: per la uia di spuleto & del ducato/la
sciato Roma daman dextra/andatone ī puglia:
Lucio Emilio e Terentio Varrone cōsoli Roma
ni con grandissima occisione presso a Canna in
sul fiume Aufido uinse: Doppo laqual uictoria
se subito fussi ito a Roma ne hauessi dato spatio

7
loro di riparare l'exercito certamente gli condu
ceua ad ultima desperatione. Di che infinite uol
te si dolse & cōfesso questo esser suto el maggio
re errore hauessi mai cōmesso nella disciplina mi
litare. Andoui ben poi p leuar eromani da cāpo
da capua che sera ribellata da loro: & acampossi
presso a tre miglia: e lui ando fino insulle porte:
Ma non fece fructo! pche erano in ordine di far
facto darne: e pari allui. El sexrodecimo āno che
era stato in italia & cōbatruto con piu cōsoli &
dictatori & pretori romani! & con Quīto Fabio
maximo & Marcello! et molti altri: & piu uolte
uinto & uincitore: ultimamente riuocato da car
thaginesi in aiuto della patria cōtro a Scipione
Africano: & da lui rotto senando ad Anthioco
Re dellasia cōfinato da suoi cittadini. Ma uaria
opinione: e se dopo la rotta prima ando a cartha
gine & fu auctore della pace cho romani. Et per
sospetto di nō esser dato preso a Scipione! si fug
gi ad Anthioco: o se subito doppo la uictoria di
Scipione parti. Come si fussi! fu da lui riceuuto
con grandissimo honore. Ma per inuidia laqua
le: e copiosa nelle corti! presto messogli in sospe
cto. Non dimeno excito guerra cōtro a romani:
daquali & per mare & p terra ultimamente a Ma

gn
car
stare
do
itali
non
mēte
facto
di per
faceua
to Qui
instan
del per
mao
lo uel
acciden
anni L
strigol
to ipad
ru li cō
cōligli
dun ex
aldo
Aug
pugli

gnesia i asia fu uito da Scipione fratello di Afri/
cano/nō p difecto di Hanibale: ma p nō gli pre/
stare fede: che certamēte se hauessi facto a suo mo/
do! assai da fare daua loro:& riduceua la guerra i
italia. Vinto Anthioco itēdendo che pelle cōdi/
tioni della pace eromani lo dimāda uano: secreta/
mēte parti:& a prusia Re di bithinia nando:oue/
facto capitano dellarmata contro a Eumene Re/
di pergamo i asia cōfederato de romani:con chi/
faceua guerra!quello uinse. Vltimamente da Ti/
ro Quirio Flaminio legato de romani con sōma/
instantia richiesto/nō potēdo fuggire le guardie/
del perfido Prusia ingratisimo/tērato ogni uia/
inuano:per non uenire nelle mani de nimici:pre/
so ueleno/elquale sempre portaua seco per simili/
accidenti repentini se medesimo uccise hauendo/
anni Lxx. Benchē alchuni scriuono essersi facto/
strāgolare da un seruo/Così miseramēte mori tan/
to ipadore degli exerciti: copioso di tutte le uir/
tu si cōuēgono a un grā capitano/di grādissimo/
cōsiglio nel pigliar pito dimaggior aio ne picoli/
dun corpo iuncto dalle fatiche: patiētissimo del/
caldo e del freddo:cōtinētissimo delle uolupta.
Auēga dio che alcuni dicono che a salapia citra i/
puglia sinnamroassi duna femina/di che Liuiο

niuna mentione ne fa! Che nõ e/da credere/hauẽ
do tractato della luxuria dello exercito suo! ha
uessi pretermesso tanto capitano: se fussi suto co
me gli altri militi uinto dalla libidine. E marau
glioso segno della sua uirtu fu/che hauẽdo uno
exercito di affricani! hispagnoli! franciosi! greci!
et italiani/oppresso molte uolte da fame e peste
sanza danari/ o alchuno subsidio: mai fussi una
diuisione fra loro! ne mai cõgiuratione factagli
contro. Ne solo queste uirtu supreme: ma ancora
le lettere lo feciono claro & excellẽte. Dellequa
li in tal forma fu copioso! & in modo affectiona
ro a quelle! che fra tãte guerre & tanti affanni cõ
pose historia i greco! & scripse lauira di Manilio
Volso cittadino romano/come altroue/e/decto.

Guardagli intorno e uidi el Re Filippo
Similmente dalun lato fosco

q Vattro excellentissimi capitani furono cie
chi dauno occhio. Antigono Re dimacedo
nia. Quĩto Sertorio cittadino romano/uinto da
Põpeio nelle guerre syllane e mariane. Hanibale
carthaginese. Et Filippo padre di Aelxãdro ma
gno: di chi parla el poeta: tutti excepto Haniba/

le priuatine i battaglia. Questo Philippo figliuo
lo di Aminta fu eluicesimo secondo Re de mace
doni: & prese limperio doppo la edificatione di
Roma anni treceto nouanta quattro: & quattro
cento cinquanta doppo Granao primo Re loro:
elquale fu inanzi Roma anni cinquanta sei/ gio
uanetto da Lexandro suo fratello madata a The
be citra in grecia nobilissima per statico. Tre ani
uixei i casa di Epaminonda sommo philosopho
& capirano: laqual disciplina fu cagione di farlo
huomo excellētissimo. Morito Alexandro & Perdi
ca suo fratelli/ p mezo di Euridice lor madre pre
so el regno/ & uintri gli Atheniesi & gli Illirici/ tol
se per donna Olimpia figliuola di Neoprolomo
Re de Molossi/ elquale roltoli prima lostato/ fe
ce morire in exilio. Nel cōbattere la citra di Mo
thona/ gli fu con una saetta cauato locchio. Tur
ta la grecia/ la capadocia/ la tracia & dardani/ parte
per forza/ parte con inganni si sottomisse. Mossi
a scithi/ oggi tartari/ guerra: & uinse/ & di predo
el paese. Expugnato constanrinopoli/ & hauuto
el passo i grecia/ doppo molte guerre gli tolse lali
bera/ & p dimonstrare distimare coloro che ha
ueano subiugato gran parte dellasia & i scientia
& in arme haueano superato fino aquel di ogni

altra natione: nō Re: ma capitano di quella sinti
rolo. Ridoccola a suo gouerno e dato loro le leg
gi del uiuere: facto grādissimo apparato p andar
cōtro a persi: da Pausania giouane macedone no
bilissimo fu morto/ sendo in mezo di Alexādro
suo figliuolo. Alexādro genero il di che celebra
ua lenoze di Cleopatra sua figliuola: et menaua
unaltra moglie hauea presa/ cacciata Olympia/
de: hauēdo cōsumati anni sessāta sette: et regnato
uērifei. Della morte di Philippo dicono esser su
ra auctore Olympiade p sdegno hauea concepu
to del repudio factogli: & delle ser postposta ad
unaltra femina: & Alexādro figliuolo simil mēte
esser suto cōsentiente: dal quale & in uirtu & ī ui
rii fu supato. Impoche Philippo cō arte & ingan
ni faceua le guerre: Alexandro apramente. Luno
si rallegraua quando hauea uinto gli aduersarii
con qualche fraude: latro quādo manifestamēte
et in battaglia. Philippo fu piu prudēte di consi
glio: Alexādro piu magnifico danimo. El padre
dissimulaua spesso l'ira cūdia/ & riserbauasi atēpi:
el figliuolo nell'ira non hauea modo. Ciaschuno
di loro del uino fu desiderosissimo. Philippo uo
lea essere amato: Alexādro temuto. Philippo di
maggior sollicitudine: Alexandro di piu fede.

Philippo moderato nel parlare: Alexãdro nel fa
re. Philippo costumato e cōrinente: Alexãdro lu
xuriosissimo. Li studi delle lettere pari a ciaschu
no. Collequali arti e uirtu el padre fece el fonda
mento dell'imperio grandissimo/ sendo suto pri
ma el nome & la gloria de macedoni obscura &
bassa. El figliuolo dette pfectione & consumino
la principiata opera. Non e da lasciare indietro i
questo luogho una cosa marauigliosa a fede de
gli oraculi antichi aduenuta in Philippo/ elqua
le secondo el costume loro che niuna impresa fa
ceano sãza el cōsiglio degli dii. Mādãdo adiman
dare loraculo di Apolline che hauea aessere de fa
cri sua: sēdogli iposto che si guardassi dalle q̃dri
ghe: cioe/ da carri di quattro ruore: e che nō dubi
tassi daltro: p obuiare aq̃sto pericolo/ p tuti esuo
paesi fece disfare e carri: e comandare che nō se ne
usassi: & un luogho i macedonia chiamato q̃dri
ghe sēpre fuggi. Ma q̃l che e dato di sopra & de
terminato/ certamēre nō si puo fuggire. Nella ma
nicha del coltello col quale Pausania amazo Phi
lippo uera itagliato un carro di q̃attro ruore & co
si uēne aessere adēpiuto el respōso delloraculo: el
quale ni gegno humano nō harebbe potuto pre
uedere/ ne guardarsi da simil pericolo.

Pol buon lacedemonio Xantipo
Chagente ingrata fece bel seruigio
E dun nido medesimo usar Gilippo

l Acedemonia citta nella morea antichissima
oggi chiamata Misiſtra: nellaquale Euristeo
primo Re regno circa anni treceto ſettanta innan
zi laedificatione di roma: conſtituta & ordinata
dalle leggi inclite di Lycurgo. Sotto laqual diſci
plina uiſſe ſettecento anni. Ilche di nulla altra re
publica ſi truoua: fu edificata da Sparto figliuo
lo di Phoroneo Re degli argiui anni nouecento
ſeſſanta innãzi al principio di roma: et p ſanctita
di uita e buon gouerno e ſeuera adminiſtratione
excede qualunche citta. Fu pari p impio ad athe
ne: & hebbe infiniti cittedini ſõmi capitani: che
acquiſtorono in grecia & in aſia impio aſſai. Fra
Lyſandro Ageſilao Pausania e molti altri: fu cla
ro & famoſo cittedino Xantippo: elquale electo
per capitano dello exercito loro da carthagineſi
nel tẽpo che da Regolo Attilio nella prima guer
ra che hebbono cho romani come diſopra e de
cto: ridocti a ultima deſperatone: per nõ potere
impetrare la pace ſe non con duriffime conditio
ni: ruppe leuictorioſe gẽre de romani: et Regolo

meno preso a Carthagine: oue temendo della in
uidia & forse di nō maculare tanta uictoria con
qualche aduersa fortuna preso buona licentia/
con abundantissimi doni si parti. E carthagineſi
hauēdo a ſoſpecto la uirtu ſua/ mādatogli drierō
ſecretamente una naue innanzi pueniſſe alla pa
tria lo feceno perire. Et coſi ſecondo la comune
uſanza tãto beneficio pagorono di inhumaniſſi
ma ingratitudine. Similmēte Gilippo lacedemo
nio mandato da ſuo cittadini in ſicilia in aiuto
de Siracuſani contro a Cathaniēſi populi duna
citta oggi chiamata Cathania/ fauoriti grande
mente dagli Athenieſi/ tre uolte uenuro a battra
glia cō loro/ gli uinſe! & nellultima morto Lama
cho capitano athenieſe/ quella dallo aſſedio libe
ro. Transferita di poi la guerra terreſtre ī mare da
gli aduerſarii/ dua uolte con grãdiſſima ucciſio
ne gli ruppe/ & preſe cēto trēta naui inſieme con
Nicia loro imperadore/ elquale ſe medeſimo in
prigione priuo della uita. Non pretermiſe non
dimeno per tante uictorie el populo lacedemo
nio mettere ad executione la conſueta loro giuſti
tia! Imperoche hauendo Gilippo preſo trenta ta
lenti di mille ne portaua alla patria: ne rēdurone
conto/ damnato in exilio: mori. Per laqual coſa

m i

conobbe essere uera quella sententia. Leben go
uernate Republiche nō compensare una cattua
opera con una uirtuosa facta da un medesimo.
Anzi le cose degne premiarle secōdo meritano:
& le iniqua de citradini punirle come si richiede.

Vidi color chandorono al regno stigio
Hercole

¶ Secondo Marco Varrone doctissimo sopra
tutti e Romani furono. xliii. chiamati Her
coli: el qual nome significa glorioso: & anticamē
re qualūche fusti stato fortissimo & famoso esser
stato denominato Hercole da Hercole figliuolo
di Giove & Alchmena: di chi parla i q̄sto luogo
el poeta la grandezza del corpo suo dice Solino/
niuno mortale huomo potere excedere. Fu for
tissimo piu che alcuno altro/ in rāto che lo descri
uono hauere supato trenta fatiche marauigliose
a gli huomini a uincerle. Fanciullo & nella culla
con le mani dua serpenti mandati da Giunone
per diuorarlo affogo. El serpēte chiamato hydra
terribile p̄ septe teste amazo. Dua leōni/ el nemeo
che guastaua el paese di Molorco: la pelle del qua

le sempre p memoria porto adosso: & appresso el
leone rhemesio. El porco saluatico crudelissimo
uiuo porto ad Euristeo. Piglio laceruia p ueloci
ta di correre: che hauea le corna doro. Lapalude
stimpthalide libero da larpie. Eltauro menato da
Theseo di cãdia/ che facea dãni ifiniti a quella re
gione/ domo. Acheloo Re cõpetitore di Dyanira
la q̃le lui uoleua p dõna / & trãsmutauasi i uarie
forme/ uinse. Dyomede Re di Tracia che daua
mãgiare a suoi ferissimi caualli chi gli arriuaua a
casa/ amazo: & fecelo loro diuorare. Busiride sa
crificãte e forestieri priuo di uira. In lybia uise an
theo/ & fecelo crepare. In hispagna tagliati emõri
che teneuano el mare oceano/ & factolo passare
nella terra: onde e/ chiamato mediteraneo/ ui edi
fico certe colõne i memoria sua. A egla aretusa &
hespetusa figliuole di Hespero re tolse le mele do
ro delloro orto/ morro un dragone posto a guar
dia di q̃lle/ che mai dormiua. Gerione Re i hispa
gna/ che hauea tre corpi/ ucciso/ e suoi armẽti me
no i grecia. Vinre le Amazone che erano giudica
re inuicte/ a Hipolita loro reina tolse un collare
che portaua/ & recollo a Euristeo. Cacco ladrone
famoso nel monte Auentino fece morire. Supe
ro ecẽrauri che uoleuano el di delle noze furare

m ii

Hippodamia a Peritoo. Nexo Centauro che ten
raua rogli Deyanira sua moglie: rifidatosi nel
corso mado all'inferno. Albione & Bergione che
limpediuano el passo insul rhodano adormero
per sempre. Exiona figliuola di Lau medore Re
di troia dal mostro marino libero. Disfece troia
la prima uolta p non gli hauere obseruato Lau/
medonte le promesse per la liberatione della fi/
gliuola. Lacinio ladrone egregio molestare una
parte della italia leuo dinazi aque popoli: luno
ne dea pche hauea iteso lei esser suta cagione di
rutte lefatiche sue & picoli sopportati fer i una
poppa. Sostenne el cielo colle spalle sua quando
gli dii temendo la guerra de giganti tutti si rifu/
girono in una parte desso. O uero pche Atlante
stracco p sostentarlo uoleua mutare ellato. Ando
all'inferno. Plutone dio fer. Theseo ritenuto da
loro ridussi libero nel mondo. Similmere Alcesta
moglie di Admeto Re di thesaglia a preghiera
del marito che somamere amaua la cara dona per
cāpare la uita alui. Cerbero tricipite di nega rogli
lerrata nell'inferno legato cō una cathena cōdus/
se tra uiuenti. Lyco Re thebano tornato di infer/
no perlo hauer uoluto uiolare Megera sua don/
na occise. Tanto marauiglioso huomo domato

re di tãti mōstri: & uincitore di ciascuno fu uinto
dallamore! elquale loconstrinse ad amare Iole fi
gliuola di Euritheo Re de tholia! laquale nō po
rendo hauere/ mosso guerra al padre/ & mortolo
la prese p dōna! & ī modo fu preso da lei: & si ef
feminato: che posti da cãto la pelle leonina & la
claua/ si uesti di purpura: e le mani empie de anel
la: & uso di filare īsieme collaltre ancille. Dicono
alchuni che fu Omphale lydia! & nō Iole che lo
ridusse a q̃sti termini: nequali ueduto da Deya
nira/ p ridurlo allamore suo anticho/ ricordatosi
di Nexo gli mando la ueste rinta nel sangue suo
credēdo alle parole del cētauro: elq̃le gli hauea
decto che ogni uolta sela uestisse! Hercule la ria
merebbe come mai hauessi facto. Ma uestita laue
ste piena di ueleno/ & ar slogli el corpo nō potēdo
sopportare el dolore/ nel mōre oeta facta una py
ra di legname/ & meslouī fuoco semedesimo arse/
in eta dāni cinquanta due: al rēpo come/ e/ decto
di Laomedonte padre di Priamo Re di troia: &
dopo lamorte tirato ī cielo da Ioue presa Hebe
dea della giouētu figliuola di Iunone p moglie
cō essa fu ricōciliato. Queste fictioni e fauole de
poeti aq̃li e/ lecito p dilectare gli animi puertire le
historie: & scriuere acioche piace loro sono tutte

sotto graue sententie colorate. Impoche esser fi/
gliuolo di Gioue dio non significa altro che es/
ser uendicatore delle ïgiurie/ & giusto religioso:
Farli inimica Iunone uol dire che Euristeo Re
suo signore elquale si piglia per Iunone che e/la
dea de regni hauendo sospetto della sua uirtu sē
pre lo tenne fuor di casa! & inimicollo. Amazo
lydra! cio e/secco lapalude lernea! che hauea piu
rami! & facea grandissimi dāni ogni anno. Supe
ro Acheloo! cioe/quel fiume che ï grecia diuide
la Acharnania dalla Etolia p̄tito in dua rami cō
dāno assai de uicini! gli ridusse ï uno. Antheore
in hispagna finto difugirsi in barbaria: pche piu
uolte hauēdolo uinto riparaua gliexerciti uinse
& uccise secondo Pomponio mella. Epomi doro
che rubo furono isole nel mare oceano possu
re da q̄lle figliuole di Hespero che predo. El dra
cone che laguardaua erano q̄lle reuolutioni del
mare che era piculosissimo andarui. Gerione che
hauea tre corpi uīto da Hercole! fu che gliera si
gnore di tre isole uicine alla spagna. O uero per
che erano tre fratelli tāto cōcordi/che erano giu
dicati uno. Ecētauri supati furono certi sediciosi
& animosi che uollono torre ladōna a Perithoo.
Nexo similmēte p̄lhauere uoluto uiolare Deya
nira. Sostēne el cielo colle spalle! cio e/che morto

Atlante astrologo pitissimo amestrato dalui Her
cole & docto de qlla sciētia/entro i suo luogho.
Feri Iunone & Plutone dii delle riccheze:perche
luficio dun sauiο qual fu lui e/disprezare la roba
& beni tēporali/come icerti doni della fortuna.
Alchistu i greco significa uirtu. Siche reuoco Al
cesta dallo inferno:cioe/ra freno le passioni:& la
uirtu agitata dallo appetito cōcupiscibile & ira
cibile alcuna uolta p la fragilita humana preter
messa colla forteza della iο suo rileuo:lego cerbe
ro cane crudelissimo quādo ādo aliberare theseo
preso da Idoneo Re de molossi. Lhauer cacciato
eserpēti nella culla rāto che fussi aiurato. Lhauer
morto Cacco: & Licinio ladroni:& dua leoni:el
porco saluatito:Lyco Re:Diomede:& Busiride:
lamazoni:albidone:& Bergione liberata Hesiona
figluola di laomedōte dīstrutta troia:saluato the
seo:hauere el mare oceano tagliati q mōti i messo
nella terra/tutte sono cose appuate da gli scripto
ri p historie:uariamēte poi p la ātrichita loro cō di
uersi colori ridocti da poeti & fauole. Esserne ito
i cielo dopo la morte fu:che essēdo piro da strolo
gia fu dīscripto dagli astrologi nel numero degli
altri segni celesti che fāno le stelle. Hauer preso p
moglie la dea della giouētū nulla altro significa

m iiii

che la uirtu de glihuomini egregii non mancare
per la morte del corpo: anzi sempre uiuere gioua
ne: ne mai inuecchiare. Essere reconciliato con Iu
none/ adimostrare che chi lascia el corpo/ nō puo
piu hauere passione/ o essere molestato da desi
derii di cose terrene/ o imperii.

Enea.

a Enea figliuolo di Anchise della stirpe del
Re Priamo: che trahe origine da Gioue/ do
po la destructione di Troia riseruato da greci in
sieme con Anthenore/ perche erano stati sempre
auctori di restituire Helena/ & haueano tenuto
amicitia con loro: Con. xx. nauì partiti si puēne
in Tracia: oue edifico una citra/ chiamata Enea:
per cōsiglio di poi degli oraculi lasciato Tracia:
andato i creta/ & quella uexata dalla peste aban
donato/ intendendo Italia essere lantica sua pa
tria: allaquale efati lo tirauano: nauigo in sicilia/
& perdeui Anchise! Onde per tempesta partēdo
arriuò in affrica/ dallaquale partito & ritornato
in sicilia/ edificata la citra di gaeta/ pose i terra ad
Hostia nella spiaggia di Roma: oue in que tem
pi regnaua Larino figliuolo di Fauno: el q̃le (co
me dice Liuiο cōrrario i q̃sto a Virgilio) mosso

dalla nouita dellarmata/con gente darmè assai
gliando incòtro:ma cagnosciuto lacòditione lo
ro/& come uerano arriuati/glidette lauina sua fi
gliuola per dóna. Dal cui nome la terra facta da
Enea,oue smòto/chiamo lauinia:edificata.xxx.
anni inanzi ad Alba. Turno Re de rutuli:alqua
le era pmissa lauina/ indegnato che un forastie
ri gli fussi stato preposto/feroce & pla potètia &
pla giouentu/chiamato í suo fauore Mexentio
Re in toscana/& Camilla uolsca & piu altri/diter
mino cò larme uèdicare rāta ígiuria. Varia/e/opi
nitione per lantiquira sua. Chi scriue che Enea fu
morto da Turno! Chi che Enea uccise lui! Altri
che dopo lamorte delpadre Ascanio/e Turno &
Mexètio amazo. Cerro e/che Enea/come simorif
si/fu sepelito ísul fiume numicio pressoad ardea
& dellārichira stimato essere íro í cielo. Figono
epoeti lui esser stato menato dalla Sibilla allo in
ferno:pche discriuèdo uno huomo uirtuoso/uo
gliono che glihabbi hauuto notitia di tutti eui
ri/eqli figurano p liferno:& cognosciuto ogni
cosa cò laforzeza dellanimo suo p quella cogni
tione essere peruenuto alla uera felicità.

Theseo.

c Iascano impio lorigine su lanobilita quãto
parisce la uerita: ne p loro ope hãno alcuni
hauuto riguardo dire se essere disciesi dagli dii
imortali! & sonsi sforzati ripetere el principio lo
ro piu anticamente hãno possuto. Non dimeno
tutti nominano qualche pgenitore/come eLace
demoniesi! Sparto. Thebani! Cadmo. Caribagi
nesi! Didone. Etroiani! Dardano. Crethese! gli al
bani/ Etroiani. Eromani: Romulo. Solo gli Athe
niesi fra molti imperii/ & barbari/ & greci/ & Lati
ni sigloriauanon non hauere hauuto origine/ ma
sempre essere stati doue erano! ne trouare alcun
principio onde si chiamauano indigeti / quasi
quiui generati. El primo che regnassi appresso lo
ro: di che habiamo cognitione/ fu Cecrope: anni
trecento uenti dopo la creatione del mon
do! & circa octoceto innanzi la edificata Roma!
doppo elquale anni trecento uenti Theseo Re
decimo regno. Costui figliuolo di Egeo Re athe
niese & di Ettra/ nutrito in una citra chiamata
Troecena í grecia da Pytheo padre della madre:
andando ad athene per cognoscere el padre/ nel
cãmino habitato da gẽte siluestre/ secõdo erano
in que tempi/ Corynero! Symmo! Schyrone! Cer
cione tyranni & huomini crudelissimi amazo!

Similmēte & il porco saluatico ī cromine/che ha
uea morto piu gente. Morto Iphito suo aduerſa
rio e toltoli la claua/ qlla ad imitatione di Herco
le ſuo cōgiunto ſēpre poi porto. puenuto ad athe
ne/ & ī uno cōuito cognosciuto dal padre el tauro
maratonio terribilissimo apopuli uicini occife: di
poi ādato ī creta ſupo el minotauro. Grādissima
uarieta/ e/ tra gli ſcriptori greci di queſta historia
del minotauro/ che Androgeo figliuolo de Mi
nos Re di creta hauēdo uinto ciaſcuno ad Athe
ne in que lor giuochi p forteza di corpo/ Et da
Egeo p ſoſpecto dellamicitia reneua cō gli aduer
ſarii andādo ad athene a uedere una feſta/ fuſſe
facto morire/ & dopo lōga guerra moſſa loro da
Minos p uēdicare el figliuolo cōueniſſino dargli
ciaſcuno anno ſepte giouani & ſepte fanciulle li
bere & athenieſi/ & mādaffigliele. Tutti ſi accor
dano. Ma chi dice che minos meſſi nella beritho
edificio a ſimilitudine di qlllo egiptiaco: che chi
ui entraua non nepotea uſcire: el tributo ueniua
da athene/ er facti ogni āno certi giuochi ad ho
nore di androgeo/ auicitori gli daua ī premio/ &
che Tauro potētissimo appreſſo Minos ſupiore
di forteza a tutti/ era aſpriſſimo & feroce cogioua
ni. Onde epoeti finſono che Minothauro gli di

uoraua. Et chū che Theseo andando con armata
grāde a creta/ per liberar la patria da questo tribu
ro. Tauro capitano di Minos uenutogli ī cōtro
p uierargli lentrata del porto uinse & uccise. Altri
che hauēdo Minos posto fine alle guerre/ facto
lacordo fu cōtēto che Tauro suo capitano inui
cto fino a quel repo cōbarressi cō Theseo: la fama
delquale era grande: & per la uictoria di Theseo
hauergli Minos donato e prigionī / & liberato
athene. Per queste & molte altre uarie opinioni
lantichita ci fa īcerta la uerita. Chiaro ē che The
seo torno nella patria uicitore. Ma lerrore di non
hauer mutato le uele nere/ come si cōpose col pa
dre innāzi la partita/ credēdo fussi morto/ fu ca
gione che lui si girto p dolore in mare: dalquale
lēpre poi e/ suto decto dagli scriptori mare Egeo:
& oggi da uulgari larcipelago. Dopo lacuī mor
te tutti quegli huomini che habitauano la terra
decta actica ridusse in una citta: & cictola de mu
ra/ la chiamo athena/ decta a tēpi nostri Serines
postatra la morea: negropōte presso alla marina:
ordinogli le leggi/ le monete/ et uiuere ciuile. An
do appresso cō Hercole cōtra la mazoni: & in pre
mio de sue fatiche hebbe Antiopa madre di Hip
polito. Benche Ferecide Hellanico & Herodoro

scrittori greci dicono/che priuatamēte sãza Her
cole fece quella impresa. Ando con Iasone nella
isola di Colco. Ad Adrasto presto fauore cōtro a
Creōre/ Re thebano/ a riauere e corpi morti nella
expeditione de septe Re: facta amicitia sigulare
cō Perithoo/ hauēdo cinquāra anni/ rapi Helena:
la q̃le restituirono a fratelli gli Atheniesi/ sendo
prigione di Idoneo/ Re de molossi: oue era ito a
stãza di Perithoo p torre Proserpina sua figliuo
la: elquale fu facto amazare da un suo crudelissi
mo cane/ chiamato Cerbero. Onde figono epoe
ri essere ito all'inferno per Proserpina moglie di
Plutone / & Perithoo morto da Cerbero: e The
seo liberato da Hercole/ elquale certamēte fu sal
uato dall'inferno / perche Idoneo louoleua far
morire/ ma Hercole a caso peruenuto i qu el pae
se: & honorato dallui / intendēdo esser Theseo/
limperro dal Re: pelquale beneficio tornādo ad
Athene tutti etempli che lacitta hauea consecra
ti i suo nome/ excepti quattro/ insieme co sacri fi
cii in honor di Hercole gli commuto/ uolendo
gouernare lacitta come signore: secondo soleua
per le seditioni commosse da Menesteo suo citta
dino: mentre era in carcere/ non pote/ per laqual
cosa uedendosi poco stimare/ & al populo essere

exoso: nō gli riuscēdo la forza comiciata a puare
rispecto a cittadini cōstrecto senādo ī exilio nel
lisola di scyro a Lyconida Re dessa/ suo amicissi
mo secōdo stimaua: dacui/ o uero p cōciliarfi Me
nesteo facto re dagli artheniesi: o uero remēdo del
lagloria di Theseo fu facto morire. Lossa delq̃le
grā rēpo di poi p cōsiglio delloraculo di Apolli
ne furō p Cimone figliuolo de Milciade riporta
re ad athena: e honoraramēte sepellire: & ordina
reui esacrificii: e figliuoli di Theseo morto Mene
steo nella guerra troiana: oue ancora loro milito
rono: tornati ī grecia ricupono el regno paterno.

E Vlixē per lasciar qui di fama tal uestigio.

b Enche uarie lo pinione sieno chi fussi padre
de Vlyxe: nō dimeno seguitādo lauctorita
di Virgilio Homero & Dite Cretense p certo die
che nacque di Laerte Re de ithaca isola nel archi
pelago arēpi nostri chiamata zārtho che gira cēro
miglia. Altri dicono essere una isola chiamata
dyachito: che uolta .xl. collasturia & uirtu sua:
delleq̃le fu grādemēte dorato/ trouo Achille na
scoso ī habito de femina: & cōdosselo allimpresa
della guerra troiana. Hebbe da Philorete le faette
di Hercole: sāza leq̃li gli oraculi haueā predecto
troia essere inexpugnabile: & le ceneri di Laume

dōte poste ī sulla porta di Iliō cō la sua īdūttria le
uo: el palladio & caualli biāchi di Rheso Re ī tra
cia ināzi che bcessino ī sul fiume xātho (cose tut
te fatali a troiani) morro Rheso: tolse. Entro piu
uolte ī troia sconosciuto p intēdere e pcessi loro.
Palamede p ragione che colligegno suo lhauea
facto uenire in cāpo: & cōtro alla sua uoglia: fece
morire. Finalmente con uarie arti fu cagione che
troia fu presa e destructa. Vccisa di poi Polifena
al sepulchro di Achille: & Astianacta figliuolo di
Hectore mōtato ī naue p tornarsene alla patria:
p fortune di uēti & rēpesta maritime .x. āni ādo
errādo. Nella q̄l pegrinatione prima puenuto aci
cone e predato hīsmaro lor citra & alorhophagi
oue a faticha cāpo ecōpagni. Capito ī sicilia: nel
la q̄l morro cō ingāni Polyfemo gigāte Re de Cy
clopi arriuato a Eolo re de uēti ī eolia: da lui tutti
riceuuti euenti & messagli ī uno utre: acio nō gli
dessino īpedimēto: sendo presso a casa: credēdo e
cōpagni che fussi rheloro: sciolto lotte mētre che
dormiua da liberi uēti fu ributtato in eolia. Ma
cacciato da eolo e uenuto alestrigoni suo nimici
perdute tutte le naui cō la sua sola si pti. Giunto
a Circe figliuola del Sole: che habitaua nel mon
te dalei decto Circeio presso a gaeta: & cōuertito
rogli ecompagni che hauea mandati in terra per

intendere chi ui habitaua in bestie di uaria gene-
ratione: con incãti & herbe: con laiuto di Mercu-
rio ando allei: con laquale presa amicitia doppo
lhauergli ristituto p paura dellamorte esuoi huo-
mini nellãricha forma: nebbe un figliuolo chia-
mato Thelegono. Amaestrato da Circe q̃llo ha-
uessi afare: determinãdo tornare nella patria piu
presto che esser facto ìmortale come gli hauea p-
messo: lascio: & ando allinferno: & molte cose fu-
rure da Tyresia ìrese: allei si ritorno. Onde prito
& inpeciati lorecchi a cõpagni: in modochel cã-
to delle serene non lo ìpedissono. Passo Scylla &
Caribdi oggi decto elPharo di Messina nõ sanza
gran piccolo. Venẽdo dipoi in sicilia: nellaquale
erano gli armenti del Sole a pasturarsi: contra al
comandamẽto suo sendone morti alchuni pella
fame: subito agitato da inaudita rēpesta dette ì
scoglio: e p dura lanaue & gli huomini: solo e nu-
do insul lalbero dellegno si ritrouo nellisola ogi-
gia. Oue riceuuto benignamēte da Calypso nym-
pha: sette anni uixẽ cõ lei. Vltimamēte con assai
difficulta impetrata gratia di partirsi: & una ga-
lea armata: sendo presso ad Itaca sua patria: ricor-
datosi Neprũno dio delmare che gli hauea mor-
to Cygno & Polifemo suo figliuoli: & troia edi-

ficata dallui diffacta el legno sommerse: Ma per
beneficio di Leucorhoe dea marina narando el
terzo giorno puène alla riuua dun fiume in Vene
cia! oue trouato da Nausithea figliuola del Re
Alcinoo: laquale a caso p bagnarsi era uenuta al
fiume: ruestiro fu menato dallei al padre. Oue
conosciuto / honoreuolmère con molti doni fu
rimandato nella patria! nella quale raffigurato
dalla nutrice / & confessato come era Vlyxe alfi
gliuolo Thelamaco / con laiuto suo uccise molti
che infestauano & uoleuano p moglie la sua ca
stissima Penolope. Hauendo dipoi hauuto mol
te interpretationi di sogni facti / gli fu risposto si
guardassi dal figliuolo! Per laqual cosa fuggiua
sempre lacouerfatione sua: ma mal si roglie quel
lo: che dal cielo / e / dato. Thelegono nato di Cir
ce cercâdo di lui / puenuto in Itaca a casa Vlyxe /
& uedutosi uietare lentrata della casa da chi
nô loconosceua / uolendoui per forza entrare / al
romore doppo la morte dalcuno de sua uicorse
Vlyxe / elquale trahendo un dardo alfigliuolo
con quel medesimo dallui fu ucciso. Quanti fig
menti fanno questi poeri p dilectare & amaestra
re: Ma homero fa luno e laltro nella sua odyflea:
ilcui proposito fu di scriuere uno huomo sauiro

n i

buono/ & pfecto! el q̃le sotto colore di Eolo da
euēti a Vlyxe: che nō uuol dire altro che a ciascu
no huomo quando nasce essere dato da Eolo/
cioe dio/ e concupiscibili aperiti: equali piglia pe
uenti legati nel cuoio/ cioe nel arbitrio nostro
che debe esser forte & cōstāte: quale/ e/ el cuoio &
pelle di bue. da una cathena dariento: che signi
fica lagloria che risulta di rafrenare esensi iratio
nali. Ecōpagni di Vlyxe credendo guadagnare
sciolgono lotte: cioe esensi/ stimādo esser miglio
re & piu dilectosa lauira uolupruosa che la seue
ra. Comanda alla ragione: onde nascono le tem
pesta all'animo: erimordimenti di consciētia. Le
riprensioni: pouerta/ anxiety/ dolore & affāni! &
mille pturbationi: che cacciono della patria: cioe
della uita quiera. Lesser stato aiurato molte uol
te da Pallade: non denora altro che la sapientia
sua hauerlo liberato: come fa tutti gli huomini
da infiniti incōmodi! & finalmente condoctolo
nella patria/ cioe/ in porto di salute.

Hector col padre quel che troppo uixe

Dardano tros! & heroi altri uiddi

Chiari per se: ma piu per chi nescipse.

f E alcuna patria si puo exaltare diauere hauu
to origine dagli dii imortali/ certamēte troia

lo puo fare/ sendo disceso dalloro la Romana re
publica: piu presto da giudicare diuina che hu
mana:& ancora perche inuero Giove de Re tro
iani fu pgenito Re/dequali el primo Dardano
figliuolo suo & di Electra partito di creta:altri
dicono de Italia p cōsiglio degli oraculi:cō mol
titudine di assai gēte diuēne i phrigia p uincia
nellasia minore/oggi chiamata Turchia:oue edi
fico una citta:laquale dal nome suo chiamo dar
dania!anni doppo lacreatione del mōdo tremil
la.dccxx..& inanzi ledificatione di Roma.dxx
regnante Dardano:Teucro cacciato dellisola di
salamina presso ad athe ne con piu gente/mosso
dalla fama di dardania arriuò i phrigia:oue rice
uuro da Dardano benignamēte p fare populo
so el suo paese:& comunicatogli limpio dopo la
morte ple uirtu e bōra & fede sua/edardani tutti
chiamo reucri. A dardano successe nel regno Eri
cronio:acui Tros:dalquale pla giustitia et pieta
uerfo esuoi subditi Dardania fu cognominata
Troia:onde naque el nome troiano. Tros hebe
duo figliuoli:llo & Affrico. llo pla eta rimanen
do nel regno/edificata una roccha mirabile nel
la terra/da se denomino Ilion. Di costui nacque
Laumedonte!che fu morto da hercole/quando

n ii

prese troia: & di Laumedōte Priamo: elq̃le riedi
fico laparria diffacta! & in rāto amplio elregno/
che signoreggiaua gran pre dellasia. Costui man
dato arichiedere ī grecia Hesionā sua sorella che
era suta donata da Hercole a Telamone Re di sa
lamina nō potendo rihauerla/ mādō Paride suo
figluolo arapire Helena moglie di Menelao. Per
laq̃l cosa facta cōgiuratione la grecia/ & cō grāde
armata ita a cāpo a troia non prima si partirono
chel decimo āno la presono & distrusseno: anni
circa. ccccxxx. innāzi laedificatione di roma. He
ctore fu figliuolo di Priamo fortissimo di corpo
& di animo tale: che solo piu uolte assali el cāpo
de greci & sostēne limpeto loro. Cōbatte cō Aia
ce. Amazo Patrocho collarme di Achille. Andā
do di poi incōtro a Panthasilea reina delle Ama
zone/ che ueniua I aiuto di Priamo/ p lauia scop
rosi duno aguato Achille & giuntolo sprouedu
to/ luccise. El corpo delquale rēde a Polisena sua
sorella sōmamente amata dalui. Doppo lamorte
di Hectore perduta la terra: Priamo da Pyrho fi
gliuolo di Achille fu morto. Felice p certo se fus
si mācharo piu giouane: & miserrimo come dice
el Petrarca p lalunga era : allaquale lo riserboro
no efati p uno exēplo di fortuna. Elquale uedu

ri morire cinquãta figliuoli gagliardi & uirtuosi:
le figliuole & le nuore prigioni! La patria arsa: in
// sôma calamita mori.
Diomedes.

d Iomede figliuolo di Tydeo nellimpresa de
greci cõtro a troiani uene in qlla expeditio
ne cõ ottanta naui. Da Achille & Aiace infuori su
pero ciascuno greco di forteza di corpo. Fu ami
cissimo di Vlyxe: & cõ lui piu uolte ado abascia
dore a troiani. Distructa troia tornãdo ad argo
sua patria nella etholia oue regnaua: nellaquale
el primo Re fu Inaco/ padre di Phoroneo inanzi
aledificatione di roma ãni mille cento. Ilcui ipe
rio duro ãni ciqueceto quarãtaquattro: & transfe
rissi in quello di micene terra nella morea/ oggi i
tutto distructa. Cacciato da Egiale sua moglie!
che sera maritata ad unaltro/ sene uenne in italia.
Altri scriptori dicono che si parri per uergogna
dello adulterio commesso da Egiale. In puglia
edifico Arpi & Syponro/ hoggi decta manfredo
nia/ citta nobilissime. Chi narra che richiamato
nella patria per dissensionì ciuili quiui mori. Chi
che euixe in puglia gram tempo: & fino allo ex
tremo di.

n iii

Achille.

a Chille figliuolo di Pelleo Re della iso
la chiamata Egina di rincontro allamo
rea nutrito da Chirone! & da lui facto
docto in astrologia / medicina / & musi
ca! con habito uirginile mandato secretamente
nellisola di Schyro senza essere da alchuno cono
sciuto / passo alchuni anni della giouentu sua
colle figliuole del Re Lycomede: nelqual tempo
innamorato grandemente di Deydamia nacqui
sto Pyrrho che uccise Priamo. Viuêdo in tal for
ma Achille per ordine del padre & degli oraculi
chaueano predecto lui douer morire nella guer
ra troiana! acioche non fussi conosciuto! scade
che p larapita helena cõgiurata tutta lagrecia cõ
tro a troiani: hauêdo ancora loro risposta da gli
dii come troia nõ poreua esser presa sêza achille.
nõ sapêdo in che modo trouarlo: di cõmune cõ
sentimêto ad Vlyxe/come alpiu prudête & astu
ro/ tal cõmessione dettono: elq̃le iteso lui essere i
Schyro: raciramête ãdato la! & i habito di merca
rãre uisitato le uirgine! nõ prima hebbe ueduto
pigliare uno arco i mano ad Achille! portatoui

insieme cō molte frasche & mercatantie uarie da
donne: per non ne menare una femina in luogo
di Achille: che sauide esser quello di chi cercaua:
Il perche persuasogli el partirsi: benche preso & le
gato da lacci di Cupido lo condusse a gli altri si
gnori greci: da quali riceuuto con grãdissimo ho
nore: & grande allegrezza facta della sua uenuta
non stette molto tempo che dimostro essere for
tissimo sopra tutti gli altri. Il perche facto infini
re experiētie delle uirtu sua: atroia morto Hecto
re & molti de figliuoli di Priamo: & Panthasilea
Reina: finalmente ueduto Polisena nel rēpo del
la triegua fare sacrificio insieme cō Cassandra: &
Heccuba ad Appolline / & quella ardentissima
mente amando: Acui petitione hauea restitui
to il corpo di Hecore suo fratello: & per hauer
la per moglie: uolle promettere di fare leuare la
sedio da Troia: cōstretto da feruentissimo amo
re peruenuto nel tempio di Apolline Tymbereo
lungo le mura della terra: per tractare d'hauere
la amata donna con Deiphebo & Paris suoi fra
telli: da quegli a tradimēto / sendo disarmato / fu
morto. Laqual morte degnamēte fu uendicata
da Pyrrho suo figliuolo / uerso Priamo & la casa

sua ! & lui con amaro pianto di tutto l'exercito
sepellito nel promontorio detto sygeo presso a
troia isulla marina insieme con lossa di Patrocho
suo amicissimo. Figono epoeti Theride dea ma
rina essere suta madre di Achille ! & che lei lo por
to all'inferno : & presolo pe piedi lo s'omerse nella
palude stygia. Onde tutto uene a esser fataro in
uulnerabile dalle piante de piedi in fuori che nō
poterono esser bagnate dallaqua rispetto allema
ni della dea che lo regeuano. Oue ferito da Pari
de cō larco / dicono essere morto : elquale figmen
to nullaltro significa / se non la uirtu di Achille
esser suta inuicta & durata & recta cōtro ad ogni
aduersita : & solo da libidine supata : laquale de
notano per le piāte de piedi. Onde secondo la ra
gione de phisici deriuano certe uene alle reni &
il pectignone / oue cōsiste la libidine humana ! Et
cosi rāto degno huomo solo p l'apperito irratio
nale esser perito & morto.

E grandi Attridi.

e Grandi Attridi furono Agamennone &
Menelao figliuoli di Plistine / disceso da
Gioue ! Benche alcuni tengono che il pa

dre loro fussi Atreo! della medesima famiglia de
quali Agamennone fu Re di micene/citra nella
Morea presso ad Argos: & successe ad Atreo &
Thieste primi Re: nel primo anno del imperio
suo/e/circa quattromilla dalla creatione del mō
do. Helena moglie di Menelao fu rapita da Pa
ris! pche conspirando luniuersa grecia contro a
troiani Agamēnone uenuto con cento sexanta
nauì in fauore de greci p uendicare tanta ingiu
ria fu electo capitano generale dello exercito!
elquale dopo la desolatione di troia tornādo cō
īfinita preda alla patria: da Clitemestra sua don
na & Egisto figliuolo di Thieste innamorato di
lei/a tradimēto fu morto! Menelao suo fratello
Re di lacedemonia fu marito di Helena: laquale
toltagli da Paris: dopo la ruina di troia/allaqua
le impresa cōdusse legni sexanta/recupo contro
alla uolōta di Aiace thelamonio! & molti signo
ri greci che uoleuano farla morire: sendo stata ca
gione di rāta guerra: ne mai uoluta tornare/ anzi
pregato instātissimamēte Priamo & Hecuba sua
moglie & Deiphebo a chi fu sposata morto Pa
ris suo fratello che nō la restituissero a Menelao:
Vlyxe & Palamede imbasciadori greci: ma tanta
forza hebbe & tanto fu piu potente lamore che

lofdegno in Menelao / che offeso grandemente
dalla donna non dimeno non uolle / & nō pati
gli fuffi facto ingiuria: anzi per mezo di Vlyxe
fuo amiciffimo mitigato ciafcuno / ordino di ob
tenere lamara & chariffima Helena / con laquale
tornato nella patria dopo lungo tempo in ocio
quieriffimo mori. Benche Homero fcriua che
octo anni agitato da maritime tempeffa erraffi
pel mondo innanzi arriuaffi alla patria: morto
Agamennone da Egifto & Egifto con Clitheme
ftra da Horereffe fuo figliulo.

Duo Aiaci.

e Iafcuno de dua Aiaci che nomina el Petras
cha firrouo nella guerra troiana cōcorfi co
me principi nella grecia a uēdicare la ingiuria di
Menelao / ma el piu uirtuofa & piu dorato delle
uirtu dellaio & del corpo fu Aiace figliuolo di
Telamone fignore di falamina ifola uicina ad
Athene: elqle uenuto i qlla expeditione cō do
dici nauì da Achille ifuori / fu fortiffimo fopra

tutti egreci. Combatte cō Hectore a corpo a cor
po tutto un giorno! & / opinione che sarebbe
ornato uincitore / se la nocte nō fuſſi ſoprauen
ta. Partendoſi luno dallaltro Hectore gli dono
una ſpada / & Aiace allui un collare da portare al
collo: doni per certo infeliciffimi / ſendoſi morto
Aiace con quella ſpada / & Hectore ſtato ſtracina
to pel cāpo legato da Achille col medefimo col
lare. Data la cura di tutto l'exercito allui & Achil
le: fece choſe incredibili in quella obſidione: pre
do tutti e ſubditi di Priamo: hebe Polydoro ſuo
figliuolo da Polneſtore Re in tracia / elquale
amazono inſulle porti di troia: perche nō ha
ueano uoluto cambiarlo con Helena ſecōdo ha
ueano mandato a dimandare: Fu coronato per
le ſue uirtu iſieme con Achille / & donato di piu
doni dal Capirano preſente tutto el campo. Di
ſtructa Troia diuidendo eſignori la preda fra
loro per leſſere ſtato cōceſſo el Palladio a Vlyxe
& prepoſto ad Aiace / ſdegnato fortemēte / per
dolore ſe medefimo priuo di uita. Benche Oui
dio ſcriu: nō pel Palladio / ma plarme di Achil
le eſſere ſtata la contentione: Ne ſi dubita che ſe
la morte di tanto ſignore fuſſi occorſa innanzi

alla uictoria / che p diffensione de greci amatori
assai di Aiace / & pla pdita di si egregio huomo
harebbono con gran danno & uergogna aban
donara limpresa / cōcio sia cosa che per sospetto
dello exercito Vlyxe fussi constrecto secretamen
te Partirsi. Similmēte Agamennone & Menelao:
col fauore dequali vlyxe hauea obrenuto el pal
ladio: p ristorarlo del beneficio del fargli restitui
re helenā iuiolata. Questo palladio era una figu
ra di Pallade cascata da cielo nel tēpio di Miner
ua / quando llo Re di troia padre di Laumedon
te edificaua lachiesa in honore suo / elquale col
locato ī un tabernaculo come cosa religiosa / era
in grādissima ueneratione: perche gli oraculi ha
ueano predecto quāto el simulacro stessi in troia
rāto durerebbe lo imperio de troiani. Laltro Aia
ce nato di Oileo Re di locri citta in thesaglia /
oggi destructa / uenuto ī fauore de greci con do
dici legni armati partendosi con grādissima rob
ba guadagnata in quella guerra: & con allegre
za tornando alla patria / oppresso da seuissime
rēpesta maritime nel arcipelago / parte p dure p
fortune di uenti / parte p fuoco cascato da cielo
p mezo di saette / tutte le naui ultimamente ī
mare mori.

Tideo e Polynice
Nimici prima amici poi si fidi
Elabrigata ardira e infelice
Che cadde a thebe: e quell'altra che a troia
E ce assai credo ma di piu si dice.

c Admo figliuolo di Agenore Re di phenicia
puincia in asia partito da thebe citra in egypto/
oue habitaua el padre/peruenne i grecia/nella boetia oggi di isieme colla archanania/achaia
Epyro/macedonia/dalmatia/corropri eloro antichi & proprii uocabuli in uno medesimo nome
albania & schiauonia chiamata! doue edificata una citra ad imitatione di thebe egyptiaca quella thebe chiamo: a tēpi nostri deca Stiues/ inanzi la fondatione di Roma circa secento settanta
anni! secondo alcuni altri cinquecento sexanta.
Costui primo inuentore della lingua greca formati e caratteri/ cioe la forma delle lettere! Pel mezo delle quali si exprimessi la uolonta de gli huomini: mori in exilio/ cacciato da Amphione thebano! a cui successe Labdario suo fratello minore/ chiamato di syria contro Amphione/ & creato Re degli aduersarii suoi. Laio di poi morto el padre Labdario regno: el quale presa la moglie Ioca

sta figliuola di Creonte: & stata piu tēpo senza
figliuoli: disiderādo di lasciare stirpe di se legitti
ma/ mādato allo oraculo di Apolline p intende
re se ne douessi mai hauere: gli fu risposto/ che
meglio & piu utile era per lui non hauere: per
che nascendogliene/ sarebbe gran ruina & uergo
gna della casa sua: & torrebbe gli la uita. Per la
qual cosa non doppo molto tempo come ordi
na la fortuna ingrauidando Iocasta comando
chel nato figliuolo p obuiare al responso dello
oraculo fussi gittato & dato amāgiare alle fiere.
Foratogli prima epiedi cō uno ferro/ onde fu de
cto Edippo/ cio e/ infermo & debole de piedi.
Achi fu questo iposto dal Re uenēdoli cōpassio
ne dello innocēte fanciullo: secretamente lo fece
nurrire ad una pouera dōna & serua/ nominata
Polybia. Laio dopo molti anni andādo allora/
culo p intendere quello era seguito del figliuo
lo: scōrratosi accaso in Edippo: elquale inteso nel
la sua adolescētia come era suto exposto: i ql me
desimo luogo ādaua p intēdere la sua origine &
natione: nella uia nō conoscēdo lun laltro: sēdo
offeso dal Re di parole uillane: pche trouādosi i
luogho stretto nō gli hauea ceduto & honora
ro come signore! Turbato Edippo/ lo amazo. In
questo tēpo dicono esser uenuto a thebe un mō

stro di dua forme chiamato Spynge tutto serpē
re cō due ale dal uiso i fuori chera di fanciulla &
hauer pposto publicamēte: un dubio: elq̃le chi
nō absoluea era morto: e chi lodichiaraua auea p
moglie locasta: & i dota el regno rhebano. pche
de uarii luoghi cōcorrēdo gēte assai: molti ne fu
rono facti morire. Solo Edippo labsolue: dimō
strādo q̃llo aiale che ādaua prima cō q̃ttrō piedi
poi cō dua: ultimamēte cō tre era lhuomo: elq̃le
nella prima era ādaua p terra cō le mani i luogo
de piedi: cresciuto ādaua ritto i sulla psona con
dua: & i senectū grauato da gliāni ādaua cō laiū
to del hastone: usādo p suo sustēraculo q̃llo: co
me si fussi un terzo pie. El mōstro uergognarosi
esser suto supato: gittādosī a terra duna ripa mo
ri. Et Edippo tolse la madre sconosciuta p dōna:
dellaq̃le hebe q̃ttrō frgluoli: Et heocle: Polynice
Antigona & Ysmine. Costoro puenuti alla ma
rura era intesa la īpieta & uergogna del padre cō
strettolo a non si lasciare uedere: doppo lhauer si
accecato per dolore / & locasta mortasi: conuen
nono fra loro di regnare ciaschuno el suo anno.
Et così sobligorono con grandissimo giuramen
to. A Et heocle per essere primogenito tocco lo
stato el primo anno. Finito el tempo uolendo

Polynice secondo epacti gouernare cacciato dal
fratello del regno si fuggi ad Adraſto Re dargo
nella morea. Scriuono altriſi hiftorici che ataccato
Edippo pepiedi a uno arbore fu facto morire. Se
condo el precepto di Laio/da uno paſtore di Po
lybo Re di coronato corſo al pianto del fanciul
lo fu tolto:& i luogo di figliuolo dal Re fu al
leuato. Ma creſciuto el giouane & inteſo nō eſſer
nato di Polybo/ per conſiglio dello oraculo di
Apolline cercando el padre hauerlo morto nella
citra di phocide/oue era uenuto p mettere cōcor
dia tra ql popolo:& di poi iro a thebe:& figluo
lo di Polybo reputato hauer tolta Iocasta p mo
glie & creato Re:opprefſa di poi la patria da uio
lētiffima peſte/cercâdo rimedio a tal cōragione:
hauer hauuto riſpoſta da gli dii nō potere diuer
nire liberi dal morbo/ fino a tanto che collo exi
lio di Edi ppo nō purgaſſino linceſtuoſo coniu
gio di Iocasta. Perche riconoſciuta laſtirpe ſua &
da ſerui eſegni de pie rirrouato hauerſi priuato
dellume d'gliocchi:& dānato a ppetue tenebre.
In queſto medeſimo tempo Tydeo figliuolo di
Ineo Re di calidonia citra i etholia prouicia del
la grecia ſcacciato dal padre p hauer morto eni
pori capito ad argo qlla ſera che Polynice nello

antiporto della citra hauēdo questione insieme
per lessere di nocte furono uediti: onde riferito ad
Adrasto/ subito allui furono facti uenire: elqua
le ueduto Polynice hauere adosso una pelle di
leone: che ad imitatione di Hercole thebano por
taua: e Tydeo una di porco saluatico/ per eterna
memoria della uirtu di Meleagro suo fratello:
che hauea liberato la patria dal porco mandato
da Diana a guastare la patria loro/ secōdo fingo
no epoeti/ ricordatosi del responso delloraculo:
che hauea predecro due sue figliuole/ l'una a uno
leone/ e l'altra a uno porco douersi maritare: itesa
la loro reale progenie a Polynice Argia/ a Tydeo
Diphile decte p moglie. Ilperche di inimici facti
pel parentado amicissimi/ apparendo i loro gran
dissimi segni di uirtu/ Adrasto di termino resti
ruirgli neloro regni: & parēdogli douere comin
ciare da Polynice/ chiamati i suo aiuto con gran
di exerciti piu Re/ cioe/ Amphiarao/ Capiraneo/
Ipomedonte/ & Parthenopeo in sieme cogeneri:
tentato prima in uano ogni accordo/ nando a
campo a thebe: laquale impresa benche fussi giu
stissima / & animosamēte gouernata: nō dimeno
hebbe cattiuo & miserabile fine/ hauendo Et heo
cle & Polynice lun laltro morto i quella guerra!

o i

e tutti excepto Adraſto crudelmente periti! elqua
le morto Tydeo da Menalippo & Capitaneo da
gli aduerſarii nel ſalire inſulle mura della città:
& ſimilmēte Parthenopeo & Ipomedonte & Am
phiarao inghiottito dalla terra/nō potendo im
perrare da thebani di ſepellire e corpi d ſuoi buo
mini: col fauore di Theſeo & de gli athenieſi ſo
terratogli/ritorno ad argo: anni. cccclxxx. in an
zi la edificazione di Roma. Di quell'altra brigata
che fece affai a troia/ma nō quāto ſidice/ appare
eſſere ueriffima la ſententia del poeta eſſendo dal
la eloquentia degli ſcriptori greci piu exaltate/
nō pariſce la uerita: Ma non e/da marauigliarſi ſe
dagli Hiſtorici & Poeti greci/ e /ſtata nobilitata
queſta guerra troiana:hauendo uſanza ſempre
amplificare le lor coſe piu con parole che non fa
cti/maxime oue non credono eſſere riprouati co
me in queſta aduiene p lan richita ſua! Cōcio ſia
coſa che chi ha ſcripto/e /ſtato doppo quella era
affai:& tutti comunamēte greci: che latini/ tanto
neroccano quanto accade in far mentione della
origine de Romani.

Panthalilea che a greci die gran noia
Hyppolita e Orythia che regnaro

La pressio almare oue entra la da noia

f Vrono in lybia / oggi prouincia chiamata
barbaria / innanzi alla guerra troiana gran
tempo piu generationi di femine animose & ga
gliarde & use a far facti darne al pari di qualun
che altra nazione / fra lequali le Gorgonide & le
Amazoni hebbono grandissima fama. Queste
amazone nate nell'isola chiamata / hespera / nelle
extreme parti di libya uerso loccidente / exercita
re nell'arte militare un certo tempo per conserua
re la uirginita con l'exercitio & fatica nimici del
la libidine / passati gli anni della militia / per pro
creare figliuoli si maritauano: emaschi nati dati
a nutrire a glihuomini: lefemine dato el fuoco al
le poppe / onde conseguirono el nome di amazo
ne: quasi sãza mamme: che tanto significa quan
to poppa in greco / Nella medesima disciplina al
leuauano gouernando la republica & gli altri ma
gistrati & preture in luogo de glihuomini / ema
riri deputando agli exercitii domestici a guisa
delle femine. Sotto el gouerno di Mirrhina Regi
na con exercito di trenta milla appie / & duo mil
la a chuallo: prima l'isola tutta / excepto un luo
go sacro & religioso: appresso molti populi uici

o ii

ni alla libya subiugati: uinti gli athalanti/ gente
proxima al mare oceano/ passarono contro alle
Gorgonide in aiuto degli athalanti loro subdi
ti: che erano propinque: con lequale uenute a
battaglia/ con infinita uccisione debellorono. Ma
in ispatio di tempo reacquiuiate le forze non
potendo quietarsi/ da Perseo figliuolo di Gioue
insieme con Medusa loro Regina: ultimamēte da
Hercole i tutto furono disperse & distructe: Mir
rhina cercata gran pre della barbaria/ ando i egi
pto: onde facto lega con Oro figliuolo di Iside
loro signore passo in armenia & syria puincie di
asia: Lequali sottopostosi/ la Cilicia uolūtariamē
te datogli limperio: prese similmente la frigia &
tutte quelle puincie maritime fino al mare mag
giore: oue edifico alcune prestantissime citta: &
denominole tutte dalle compagne preposte al
gouerno dellexercito. Ridotto di poi piu isole
a sua obediētia nellarcipelago! & fra laltre lesbo
decta oggi metellino da Mirilene citta edificata
da lei & chiamata dalla sorella! assalito cō grāde
exercito da Mopso cacciato con assai gēte da Ly
curgo Re di thracia: cōgiunto con Sypilo capita
no de Scithi: & ancora loro mādati in exilio da
suoi: fu superata i battaglia & morta cō gran parte

dello exercito: elquale come debole & sãza capo
piu uolte uinto da Traci / con molta fatica si
ritorno in lybia: oue fu el fine della militia sua.
Furono altre amazone scythiche: delleq̃li fa mē
tione messer Francesco in questo luogo / exercita
te nellarme / & di rãra fama: che ad Hercole come
cosa difficillima fu comandato dal Re Euristeo
gli recassi el collare della loro Reina. Questi scy
rhi / oggi chiamati Tartari / primi huomini creati
dalla natura / secondo che con molte ragioni di
mostrauano / furono excellētissimi ī facti darme:
in tanto che e Romani supiori & dominatori di
ciaschuno / piu presto deliberorno udissino che
prouassino le loro armi / non potendo auanzare
cosa alchuna con loro: che uincitori niente altro
che gloria desiderauano / e q̃li da lun cãto chiusi
dal mar maggiore / da laltro da mōti Riphei: ulti
mamente dal monte Tapso & lasya / sempre furo
no inuicti / & lasya hebbono tributaria mille cin
quecento anni fino a tēpo di Nino Re primo de
gli Assyrii. Dario Re de persi potentissimo & Cy
ro & Zopirione capitano di Alexandro magno
con gãrdissima uccisione suporono. Da costoro
Plino & Scolopito giouani di stirpe reale per dis
fensione cacciati / cō moltitudine assai di lor gen
o iii

re uēnero ī capadocia puīcia de laſia/oue uiuēdo
inqueri & cō dāno affai d̄ populi uicini/ī ſpatio di
nō molto rēpo da loro cō uarii īgāni furō morti.
Ledōne uedēdo allo exilio eſſerui aggiūta la mor
re de mariti/trouādosi abandonate/p ultima de
ſperatione facte animoſe/preſe learne egregiamē
re/nō ſolo ſi diſeſono:ma hebono ardire muoue
re guerra ad altri.Diterminādo uiuere p la uenire
ſāza mariti/riputādo el matrimonio ſeruitu mara
uigliosa. Il pche p nō eſſer piu luna che l'altra feli
ce:& eſſer tutte pari/amazati gli huomini erano
reſtati/cōſtituirno due reine al gouerno/Marthe
ſia & Lāpeda:leq̄li diuiſo ī due parti lo exercito/
uariamēte cōbatteuano cō tāta diſciplina & arte
militare che ſubiugata grā parte della europa oc
cuporono molte citra ī aſia. Oue edificato ephe
ſo & molte altre terre: & rimādato una pre dello
exercito a caſa colla preda/q̄lle che eran reſtate a
guardia dellaſia īſieme con Martheſia dagli aſya
nici furon morte. La gloria di cui fu tanta che di
Marthe ſi predicaua īſieme cō lampeda eſſer nata.
In luogho ſuo ſucceſſe la figliuola Orithia mara
uigliosa per molte egregie uirtu: & maxime per
la perpetua uirginita ſeruata da lei:laquale non
era nellaltre per nō ſpegnere la ſtirpe:anzi hauu

ro a fare co popoli finitimi/emaschi che nasceua
no faceuano morire:& le femine alleuauano nel
la disciplina dellarme! Leq̃li le feciono di tal fa
ma/& si terribile a ciascuno:che a Hercole come
cosa impossibile fu iposto da Euristeo gli recassi
elcollare della Reina delle Amazone. Per laqual
cosa con grande armata andato cōtro di loro:&
rouato Orithia essere fuori della patria in mili
tia:uenuto a battaglia con Anthiope sua sorella
restata alla cura del regno / quella uinse:& dua
sue sorelle prese:Hippolita/laquale dono a The
seo Re degli atheniesi:di chi nacque Hippolito:
& Menalippe:restituita dalui alle sue:per potere
ritornare col collare hauuro in cambio ad Euri
steo. Ma Orithia intesa la ingiuria fatale/& The
seo hauerne menata la sorella:cōfortato lexercito
a uēdicare la offesa cōtra greci/iferiori assai allapo
rētia sua cō aiuto di Penasagoro figliuolo di sagil
lo Re d̃ scyrchi passo ī grecia:o ue p nō esser cōcor
de:cogli scyrchi da gli atheniesi furon uire. Dopo
laq̃l rotta cō aiuto di Penasagoro ritornorono a
casa, Morta Orithia/Panthasilea regno!la cui uir
ru poi che assai fu experimentata nella guerra
troiana. Vltimamēte da Achille fu morta insieme

o iiii

collexercito. Doppo laq̃l morte quelle poche re
storono a casa/infestare da uicini/in brieue tēpo
mancorono. Et cosi termino lo imperio degno
delle amazonescythiche non inferiori di uirtu
a loro progenitori.

E uidi Cyro piu di sangue avaro
Che Crasso doro:eluno elaltro nebbe
Tanto che al fine a ciaschun parue amaro.

e L primo Re di chi habiamo cognitione: on
de tutti gli scriptori dāno principio alle loro
historie/ fu Nino Re de assyrii i asya/ elq̃le fu āni
tre milla cento ottantaquattro dopo el principio
del mōdo: & ināzi alla edificatione di roma mil
le ducēto sessāta. Primo che comicio a far guerra
& molestare eproximi/ uiuuto fino aque tempi
ciascuno ne termini neq̃li lanatura gli hauea ge
nerati. Cōstui edificato la cirra di Niniue: & Zo
roaste Re de battriani inuēto re dellarte magica
morto: & tolto gli liperio: & sottomesso alla sua
ubidiēza tutti e popoli oriēta li: mori hauēdo re
gnato āni. Lii. Acui successe Semiramis sua don
na: Laquale aggiunto allo iperio che gli lascio
el marito la Erhiopia: edificata la marauigliosa

citta di babyllonia mosse guerra agli Indi. Vlti
mamete desiderando lo illecitissimo & inhonesto
cōcubito del figliuolo / dallui fu morta: anni. xlii.
dopo el suo impio. Nino suo figliuolo cōtento
del regno paterno & materno: posto da canto la
cura delle guerre & gloria de suoi maggiori / si
dette a locio / lasciandosi poco uedere: & a tutti
esui subditi rispōdēdo p'altri / laqual cōsuetudi
ne simātene sempre i que reali fino a Sardanapo
lo Re ultimo degli assyrii: effeminatissimo e mol
le i modo che i alcuno acto mai si dimostro esser
huomo: se nō quando uinto da Arbacto suo go
uernatore nella prouincia de medi / se medesimo
amazo: ribellatosi p' sdegno di hauerlo trouato
a filare fra molte dōne & lisciato & ornato cō lo
ro habito. Così creato Re Arbacto al tēpo di Pro
ca Re di Alba tredesimo: termino lo impio degli
assyrii: regnatori i asia anni. Mccc. & trāsferissi ne
Medi: nequali duro anni. ccc. apresso di chi lulti
mo Re fu Astiage: elquale hauendo ueduto i so
gno una sua figliuola che sola pareua partorire
una uire: le foglie & irralci dellaquale tutta la sia
obrombrauano: domādādo di questo sogno gli
astrologi & glindouini & molti i terpreti di simil
sogni: dequali haueano i que tempi copia assai:

gli risposono / douere nascere di costei uno che
gli torrebbe lo imperio: & che sarebbe grandissi
mo signore. Laqual cosa intesa Astiage acioche
la stirpe reale & nobilita nō dessino animo & su
perbia a nipoti: marito la figliuola a Cābise huo
mo fra Persi di bassa cōditione. Et a questo non
cōtēto natogli uno nipote comādo chessi dessi
māgiare alle bestie / p leuar uia ogni sospetto del
sogno. Arpago / a chi fu data tale cōmissione / du
birando che se lo impio doppo la morte del Re
uenissi nella figliuola / come era ragione uole / nō
hauēdo altri successori / chella nō si uendicassi del
la morte del figliuolo / dette el fanciullo a un pa
store del Re: che lauolōra di Astiage metressi ad
executione / Ma il pastore a cui ī quel medesimo
tempo era nato un figliuolo / cōfortato grande
mente dalla moglie / piaciuto gli el ueduto faciul
lo īnocēte / secōdo che seppe ordinare la fortuna /
p torre lo stato ad Astiage / ī cābio dette el suo a
diuorare alle fiere. Alleuato adūq dal pastore Cy
ro: che così gli fu posto nome da Arpago / el qua
le Astiage el pprio figliuolo hauea dato a man
giare: risaputo come non hauea ubidirolo &
dato alle fiere / Cyro secondo el suo comandamē
to secretamente fu auisato come era nato & alle

uato & seruato p suo beneficio: & per lui priua
to del figliuolo! & finalmēre cōfortato a uendi
care tante ingiurie. Ilperche andato ī persia & cō
mossi populi contro a lauolo: uenuto a guerra
con lui/ in brieue tempo lo ruppe/ & prese/ & tol
se gli lo impio! & così lo imperio de Medi ī persia
fu transferito/ regnante in Roma Seruio Tullio
sexto Re/ dopo elquale anni circa dugento cin
quāta morro Dario da Alexādro magno si trāsfe
ri ne Macedoni: & di loro ne romani/ morro Per
seo ultimo loro Re da Paulo Emilio. Non cōten
to Cyro hauendo uinto Astiage / & riceuuto in
premio dellla uictoria la Media / mosse guerra a
medi & babylloni. Prese Creso Re de Lidii / & la
prouincia a se sottomisse! & in breue tempo sog
giogata tutta lasya & parte delloriente/ passo in
scythia: oue morro per insidie e tradimento el fi
gliuolo di Thamari Reina delli scythi con gran
parte dello exercito: con qlla medesima arte che
hauea usato al figliuolo/ dalla madre Thamari
fu uiro & preso: Laqual uictoria fu memorabile
p molte cose! & maxime che di ducēto milla psi
che hauea seco Cyro non uiresto chi ne portassi
nouella a casa di tanta rotta. Thamari tagliato
el capo di Cyro che era stato morro ī battaglia/

lo messe in uno otre di sangue humano: ríproue
randogli sêpre che si satiaffi del sãgue: delquale
tanra sete insatiabile hauea hauuta. Et cosi fu
dato degno & cõueniẽte sepulchro alla sfrenata
cupidita di Cyro! elq̃le fu piu desideroso di san/
gue che doro. Marco Crasso cittadino romano
& delle parri di Sylla! eloquẽtissimo & humano
con tutta la plebe romana! oprimo historico! &
buono philosopho! piro ne facti dar me: i modo
che Sylla tornato in italia molto lo adoperò in
quella guerra. Doppo la morte delq̃le mandato
dal senato cõtro a Sparrhaco capitano de gladia
tori & serui che haueuano pel reame! equali sera
no ribellati & facto grãde exercito cõtro a roma
ni: & molto erano feroci p hauer uinto Clodio
Publio Varino Gellio & Lẽtulo consoli! ipadori
dẽgli exerciti romani! sãza troppa lũgheza di tẽ
po lui cõ tutto l'exercito suo amazo. Dellaq̃le ui
ctoria con grãde gloria triumpho. Sendo di poi
deta di anni .lx. o piu: nellaquale era meritaua
douere riposarsi! uolle (perche sapea cherano po
poli ricchissimi: & doue poteua assai auanzare)
andare i syria cõtro a parthi ferocissimi & isupbi
ti p molte uictorie. Nellaq̃le puincia attẽdendo
piutosto accumulare che a exercitare lo pere mili

rari. L'exercito suo i briue tēpo da Surina prefe
cro di Hirode Re de parthi cō tutti e sua fu uin
to & morto. La rotta delquale fu molta cruenta
a romani. Pero che oltra lesser morto Crasso & il
figliuolo uērimilla di loro ui morirono: & dieci
milla ne furono presi: el capo di Crasso mādato
a Hirode: dicono essere stato pieno doro: acio
che chosi lui di quello si potessi satiare: come Cy
ro di sangue. Et pero dice el Petrarcha che luno
& laltro tanto che al fine a ciascheduno parue
amaro. Questo Marco Crasso nō gli essendo sta
ro lasciato piu che. ccc. talenti p heredita dal pa
dre: innāzi che andassi cōtro a parthi si trouo ha
uerne ragunati sette milla oltra la decima di tut
te le sue substantie che a Hercole hauea consacra
re: & oltre all'hauere dato mangiare publicamen
te a tutto el populo Romano. Vsaui di dire che
niuno si poteua chiamare riccho/ne douea essere
tenuto ne poteua essere de primi della citra sua:
se non potessi alle sue spese substētare uno exer
cito. Il pche chiaramēte si conosce tutte le sue uir
tu essere state da tãra auaritia obscurate.

Philopomone acui nulla sarebbe
Noua arte in guerra

p Hilopomene p la grāde expientia che heb
be i facti darne fece molte degne cose: & al
lhora maxime quando Tiro Flaminio passo in
grecia cōtro a Philippo padre di Perseo ultimo
Re de macedoni. Et po dice el Petrarcha che niu
na cosa che si richiedessi allarte militare sarebbe
i lui nuoua come i huomo excellētissimo & peri
ro dellarte! & dato tutto a qlla: i modo che da
tutta la grecia piu apto allarme che alla ciuilita
era giudicato. La patria sua fu megalopoli cirra
della achaia i grecia. Eprimi segni della sua inata
uirtu furon che giouane cō Arato sicionio si tro
uo a cacciare Aristodemo tyrāno della patria di
Arato & liberarla da seruitu. Dette grāde opa al
la eloquētia & a philosophia come faceano mol
ti huomini che uoleuano i qlche opa di uirtu fa
re fructo: & nō dimeno nō fu si occupato i qsto
che ācora ad altro nō attēdissi: i poche i facti dar
me auanzo ogni excellēte huomo i grecia atēpi
sua. Milito cō Antigono contro a Cleomene Re
di lacedemonia. Vinse Onabi tyrāno di qlla. In
creta fece molte cose. Onde tornato fu facto ipa
dore dagli Achei in aiuto di Flaminio. Morto
Onabi piglio lacedemonia: e ridussela qtro pote
aluiuere al modo degli achei. Volendogli elace

demonii donare la roba di Onabi: q̃gli grauemē
re riprese: che e buoni huomini uoleuano cō do
ni corrōpere. Fu seuerissimo & senza cupidita di
pecunia uixit. Vltimamēte hauēdo anni. lxx. an
dādo collexercito cōtro a Messinesi: & hauendo
gli uīti & scacciati: scorredō uictorioso pel cāpo:
& caduto el cauallo mezo morto & lui a un tra
cto: auedutō sene inimici da q̃gli fu preso da q̃li
messo ī prigionie/temendo che se ne uscissi nō ne
portassino le pene di q̃to haueano cōmesso! fu
auelenato. la morte del q̃le sētēdo gli achei come
huomini grati facto di nuouo exercito cōtro a
Messenii/nō restorono fino a tātō che tutti q̃gli
feciono morire/cherano suti cōsētiēti alla morte
di Philopomene. Et così fu uēdicata la indegna
morte di tanto capitano: al q̃le gli achei & molti
citta di grecia publicamēte molte statue ī sua me
moria collocarono. In q̃l medesimo tēpo che mo
ri Philopomene acioche si excellēte huomo ha
uessi cōueniente cōpagnia/mori Scipione africa
no aliterno/& Hanibale presso a Prusia in bithi
nia: tre mirabili huomini ī ogni qualita di uirtu

E chi di fede abonda

Re Maximissa in cui sempre ella crebe

m Aximiffa morto Gala suo padre Re di numidia/ prouicia in affrica/ cōbattendo col Re Siphace & piu uolte uinto/allultimo i tutto dallui fu priuato del regno. Ilperche scacciato & sbandito di casa senando a Sciptone affricano superiore: che i quel tempo combatteua pe Romani i affrica. Dalqual tempo/ fino che mori/ sempre renne una medesima amicitia co Romani: e tale che da tutti gli scriptori/ e/ celebrata! Laquale se hauessi obseruata Iugurta suo nipote/ e tenuto lo stile del uiuere de suoi maggiori / nō harebbe perduto el regnò & lauita come pde. Maximiffa in ogni luogo fu loro defensore: nella guerra era presto ad ogni hora cō lexercito suo! & nella pace tutti emouimēti/ o uero apparati che faceano gli affricani/ o ecarthaginesi significaua a Romani: in tanto che emerito esser messo pel piu fedele amico che hauessi per alcun tempo el populo Romano. Milito con Scipione rāto quāto stette in affrica: & p infino che uinto Hanibale fe pace co Carthaginesi. Vinto Siphace/ recupo el regno paterno/ & fu incoronato da Scipione & del suo & di quel di Siphace. Nella extrema uecchiezza. essendo de anni. lxxxx. o piu uinse eCarthaginesi che gli haueano mosso guerra cōtro a Capituli

della pace co Romani. Per laqual cosa per senten-
tia di Catone Prisco in senato si ottenne che ui
simandassi lo exercito / & disfacessesi / peroche at-
tendeano a racquistare le forze per dar poi fue-
co a Romani: chome prima potessino gia comin-
ciando da Maximissa loro amicissimo / & per tan-
to ui simandorono cōsoli a far guerra: & ultima-
mente Carthagine da Scipione Emiliano / che fu
cognominato Affricano minore / fu arsa & destru-
ta: anni. dcc. doppo laedificatione sua. Mori nō
dimeno Maximissa innanzi che epotessi uedere
elfine de Carthaginesi / tanto affectionato alla ca-
sa de gli Scipioni: che Affricano minore lascio ar-
bitrio a diuidere el regno a tre figliuoli che gli
restauano / cioe Micipsa / Gulussa / & Manastabile.
Fu di si forte natura: che hauēdo gia āni octanta
sei genero uno figliuolo: & lauita sua plungo fi-
no alcētesimo anno: tātō robusto del corpo che
in ultima senectū sempre per ogni tempo anda-
ua col capo scoperto ! & ricto parechi hore sta-
ua fermo sanza mai muouerli / come una statua
di marmo / uincendo qualunche giouane uoleffi
contender seco.

Leonida.

p i

l Eonida Re di lacedemonia nel tempo che
Xerse Re de persi passo con .x. centinaia di
migliaia dhuomini & con mille naui per occupa
re la grecia: & seguitare la guerra che Dario suo
padre hauea cominciata/ factosi con lexercito in
contro a Xerse/ & occupato el passo che sichiama
lo strecto di Thermopyla con .dc. huomini lacede
moniesi: hebbe animo in quel luogo assalire el
campo de persi/ hauendo prima con gli exerciti
di tutta grecia cōbattuto con loro grande ucci
sione: & questo assalto fe solo p amazare Xerse!
oue nō lo trouādo/ rompēdo tutte le sue genti/
alfine nō uinti ma uincendo il cōpagno stracchi
morirono: & Leonida con la sua morte acquisto
la salute di tutta la grecia/ peroche domandato
loraculo di Appolline delpho del fine di tanta
guerra hauea risposto/ o la citra di Sparta/ o el Re
loro douere in quella perire. Onde Leonida uo
luntariamente per la salute della patria alla mor
te si misse.

El thebano Epaminunda.

r Heba citra di grecia nobilissima da lacede
moniesi ridocra p tradimento i seruitu/ da

Pelopida suo cittadino cō molti cōfinati & sconosciuti entrato drento fu restituita nell'antica libertà: et da quel tempo innanzi nō restorono mai ethebanī far guerra colacedemoniesi/ infino a tanto che altrēpo di Epaminūda p suo mezo fu quasi posto loro il giogo. Questo Epaminunda prima uise elacedemoniesi/ & amazo Lysādro loro capitano pelq̃le haueano posto elgiogo diseruitu ad athene: che gli fu poi leuato ne cāpi leutrici da Conone suo cittadino. Dipoi corso uictorioso: infino a Spārtha / uno altro loro exercito ruppe/ & harebela presa & sortomessa allo impio thebano/ se Agesilao dellasia da suoi spartani nō fussi stato riuocato! elq̃le factosi ī cōtro a Epaminunda tanto prolungo la guerra: che per mezzo di Artaxerse Re de persi tutta la grecia fece pace insieme! Laquale fu clarissima/ & da gli scriptori con diligentia notata/ perche in questo medesimo tempo Roma fu presa da Galli & recuperata da Camillo: & pocho sterreno elacedemoni/ che rotta la pace mossono guerra alli Arcadi: nelqual tempo paruto ad Epaminunda hauere occasione di pigliare Spārtha/ con l' exercito da theba si mosse: oue riscōtrato appresso a Mātinea gli spartani/ sendo la uictoria de suoi/ ferito nō dimeno

p iii

doppo pochi di mori. Colquale mori anchora
la citra di rhebe: peroche innanzi Epaminunda
& doppo la morte sua/manifesto appare sempre
rhebe esser stata suggiogata allo imperio daltri:
& al tempo che lui uisse essere suta capo di tutta
la grecia. Doppo lacui morte non per uirtu alcu
na: ma p notabili cladi furono degni di memo
ria. Lacui uirtu anchora fu tanta! che con lui in
sieme cadde tutta la grecia: & in tal modo allo
ocio si dette: che tra uitii loro si fece claro & nobi
le el regno de macedoni: daquali in brieue tem
po da poi furono ridotti in miserrima seruitu.
Lui fu eloquētissimo: grā philosopho: & aptissi
mo allarme colla propria persona: fu incorrupti
bile: & pouero! in modo che non ui fu alla mor
te tanto del suo che le exequie sene potessi paga
re: peroche de tante uictorie nullaltro che laglo
ria sene reco: Dellaquale pare non dimeno fussi
meno cupido che della robba: peroche mai non
chiese alchuno magistrato! & tutti gl'imperii gli
furon cōcessi sanza che nulla ne sapessi. Vixē sem
pre sanza moglie. Di che essendo ripreso da Pelo
pida suo amicissimo che hauea uno figliuolo in
famato: dicendogli che nō lasciando di se stirpe
male pue deua alla patria sua: rispuose che molto

peggio uihauea proueduto lui/essendo huomo
dignissimo/& hauendo ridotta & conseruata la
patria i liberr/a lasciare uno si ifamato & uitio
so herede!& che la stirpe sua erano le cose degne
facte dallui:lequali nō solo doppo se uiuerebbe
no/ma sempre farebbono imortali.

Milciade.

m Ilciade fu Atheniese cittadino & nobile:
nelquale da primi āni comincio la patria
sua a porre grāde speranza:onde hauēdo a man
dare una colonia nel chersonesso prouincia:nel
laquale oggi e galipoli/& perle uirtu innare che
hauea/& perche cosi hauea predecto loraculo di
Apolline/Milciade eleffono capitano di quella
gente/elquale peruenuto nella puincia/scacciati
e barbari/che quella haueano oppressa/& qualun
che altro dessi loro noia/quella fece colonia athe
niese:& nō solo elchersonesso/ma lemno & tutte
quelle isole che sono dicte ciclade/soggiogo al
lo imperio loro. Tornato di poi ad athene & fa
cto capitano dello exercito cōtro a persi manda
ri da Dario p soggiogarsi la grecia/necampi ma
rathonii cō dieci milla greci piu che cento milla

p iii

di loro i tal forma ruppe/che nō si tēnenō sicuri
infino che mōrati insulle naui nō senandorono.
Doppo la fuga dequali dato. lxx. naui a Milcia
de dagli atheniesi/accioche castigassi turre lisole
che haueano aiutato Dario cōtra di loro/in brie
ue tēpo alla uolōta sua leridusse! & hauēdo asse
diato lisola di pharo in modo che era necessario
si arrendessi/a caso di nocte ardendo uno bosco
presso a pharo/remendo Milciade che nō fu. si la
armata di Dario che uenissi p soccorrerli/lasciato
pharo si torno ad athene:oue accusato che p tra
dimēto corrotto da Dario/porēdo pigliare liso
la/nō lhauea facto/fu dānato i cinquāta talenti:
che tāti senera spesi i quello apparato nauale/la
quale cōdānagione nō porēdo pagare/messo in
prigione/quiui si mori! Et uierādo le leggi athe
niesi/che niuno nepotessi uscire/se nō pagassi/Cy
mone suo figliuolo p potere sotterare el padre
in suo scābio in uolōtario carcere intro:oue uscì
pagata la pena da Callia suo cognato! Ilquale
essendo ricchissimo così hauea p messo p hauere
p moglie Helpinice sorella di Cymone.

E rhemistocle che perfi
Cacciar di grecia uinti in terra monda.

t Emistocle anchora lui atheniese/milito gio
uane sotto Milciade i questa guerra contro
a Dario/doue chiamamete si conobbe lui douere
essere eccellente come esu nellarte militare: Gio
uane dicono perla sua capriua uita essere stato
diredato dal padre/onde per acquistare lafama:
ilche senza grande industria non gli potea riusci
re/tutto si dette al gouerno della repubblica: la
inimicitia che hauea acquistata con Aristide giu
sto da giouane: per essere riuale & amatori di Ste
filea/sempr poi nel gouerno della patria riten
ne. Lui fu cagione che lentrato degli Atheniesi/
che tra il populo si soleuano diuidere/si conuer
tissino in edificare cento naui/lequali difesono
la salute loro quando Xerse Re de persi passo in
grezia. Nelqual tempo Themistocle persuaso a
suoi cittadini che abandonata la terra facessino
quanto hauea lor predetto loraculo: cioe che di
fendissino la salute loro i mura dilegno: Andato
contro a Xerse con larmata presso allo stretto di
Salamina si grauemente ruppe e persi/che a Xerse
parue mille anni con una piccola barcha passare
lo stretto di Eno ad Abido:& tornar si a casa/la
sciato Mardonio i grezia con trecento milla huo
mini: elqle p terra poco doppo da Themistocle
p iiii

uinto lasciati ecāpi ricchissimi cō pochi si fuggi.
Per queste uictorie sēdo giudicato Themistocle
di tutti ecapitani di grecia prestantissimo molti
doni della cirra di grecia gli furono donati:&
specialmente da lacedemonesi. Onde partēdosi/
da trecēto naui fu accōpagnato:& giugnēdo sot
ro elmōte olympos oue si celebraua ogni cinque
anni la solēnita de giuochi di tutta la grecia:&
eranui proposti premii a uincitori in qualunque
exercitio uirtuoso:dicono tutta la moltitudine
lasciati egjuochi esser corsi a ueder Themistocle
& a tutti eforestieri a dirlo hauerlo mostrato:&
tutto quel di hauer consumato a guardarlo:nō
fuggi po tātō huomo quello che a tutti ebuoni
cittadini adiuenne ad athene. Imperoche p quel
lo medesimo suspecto che haueano dānato Mil
ciade:p paura nō si facessi piu grande che una li
bera cirra nō poteua sopportare/fu mādato ī exi
lio. Elquale capirando ad Argo:accusato che co
persi hauea tractato di occupare la grecia/fu dam
nato per traditore. Onde partitosi & uenuto ad
Epheso in Asia ando a trouare Artaxerse Re de
Persi. Dalquale magnificamente riceuuto gli fu
donato Magnesia:Lampsaco:e Smyrna:cirra in
Asia nobilissime:hauēdo promisso Themistocle

dargli lo imperio della Grecia / se in guerra si go
uernaua a suo modo. Essendogli di poi da Ar
thaxerse comandato che preso quello exercito
uoleua in grecia senádassi : o p nō far guerra alla
patria / o perche nō glidaua l'animo di obseruare
quel che hauea p̄messo / sacrificato agli dii & pre
so el ueleno in magnesia se medesimo uccise / ha
uendo .lxy. anni / bēche Tucchidide dica lui esse
re morto di febre : & non nieghi essersi decto che
emori di ueleno. Et chosi Themistocle & Milcia
de : equali cacciorono epersi di grecia / & fero
chella non stette sottoposta a barbari in p̄mio
di rāte uictorie meritorono di morire luno ī pri
gione & laltro in exilio : non per mancamēto / o
errore haueffino cōmesso / ma p̄ dubio che la gran
deza loro nō haueffi a nuocere alla liberta della
patria / come era costume in athene / equali tutti
ecittadini che excedeuano gli altri p̄ abassare la
potentia di quelli & diminuire la uictoria loro
māda uano p̄ qualche tēpo dīterminato ī exilio.

Vidi Dauit cantar celesti uersi.

r Egnante Nino Re degli assyrii in asia : dal
quale ogni historia ha principio : nel qua

dragesimo secondo anno dello imperio suo: &
tre milla cento octantacinque dalla creazione
del mondo: & duo milla quindecim innanzi allo
aduenimēto di Christo nacque Abraam: Dalqua
le i quartodecimo grado discese Dauit figliuolo
di Iesse secōdo Re creato da Dio del popolo suo
di Iherusalem āni circa nuouecēto trenta doppo
lanatiuita di Abraam: & cento doppo la distruc
tione di troia regnāte in italia Latino Siluio gn
ro Re di alba. Costui ne primi anni della sua pue
ritia sendo alla cura degli armēti delle pecore pa
terne/uno leone & uno orso che haueano assali
ro la grege amazo. Hauendo dipoi Saul primo
Re degli hebrei peccato & errato uerso Dio: & su
ro riprouato da lui secretamente in bethlem pa
tria di Dauit della tribu Iuda per comandamen
to di Dio da Samuel propheta fu cōsecrato Re:
dalqual tempo innanzi sendo sotto la ptectione
di Dio come rectore del populo suo ito in cāpo
a portar da mangiare & uisitare efrategli che mi
litauano sotto Saul contro a Philistei/miracolo
samēte Golia fortissimo sopra tutti gli altri i que
tēpi a corpo a corpo con una frombola amazo.
Onde parēdo a Saul che dapopuli fussi i piu glo

ria di lui: & che la uictoria a esso fussi attribuita
temendo lo uolle amazare con una lanza di sua
mano propria: pche fuggito Dauit: & ricōciliato
p Michol figliuola di Saul presa p dōna non po
te po securo come genero quietarsi: anzi una no
cte dalla moglie collaro p una finestra/ sēpre an
do errnado & fugendo fino che Saul se fece ama
zare da un suo seruidore chiamato Doeck Idu
neo. Dopo la cui morte Dauit di nuouo i ebron
sendo in eta danni trenta fu creato Re della tri
bu Iuda: nellaquale regno anni sette. Morri di
poi uariamente Isboseth figliuolo di Saul & Ab
ner suo capitano: & facto Re uniuersalmentē di
tutto israel regno anni trentatre. Sicche regno in
tutto anni quaranta: nelqual rēpo innamorato
grandemente di Bersabe moglie di Vria suo con
ductieri facto amazare el marito in campo: & pre
sala per dōna nebbe un figliuolo chiamato Sala
mone sapiērissimo che successe allui: bēche prima
haueffi hauuro altri sei figliuoli. Della morte di
Vria di poi & dello homicidio cōmesso accorgen
dosi e conoscēdo el peccato suo ne fece asprissima
penitētia: & cōpuose molti psalmi: el numero de
quali e i cerro: uaria e/ lopinione tra doctori della

chiesa: dequali sono euerſi celeſti chel poeta dico
cantaua. Ordino el tempio marauiglioso a Dio
in Iherusalem che moyſe hauea portato pel diſer
to innanzi arriuaffino in terra di promiſſione: fa
cro dipoi da Salamone/ & diſſacto da Nabucdo
noſor Re di babylonia/ & de caldei ãni quattro
cento quarãta due doppo la edificazione ſua al
tempo di Tarquino priſco quinto Re de Roma
ni preſa Iherusalem: menatone prigionie el popo
lo in babylonia: elquale liberato da Cyro Re de
perſi anni ſettanta doppo la carriuita loro & ſer
uiri fu rimandato i iudea i numero di circa cin
quãta migliaia di huomini. Ne lo edificio Dauit
hauẽdo preparato icredibile moltitudine di me
rallo: ferro: & altra materia: pche hauẽdo rincre
le mani nel ſangue humano nõ parue a Dio giu
ſto che lui lo faceſſi: anzi lo riſeruo a Salamone
huomo pacifico & quiero.

E Iuda Machabeo.

i Vda figliuolo di Mathathia ſõmo ſacerdo
re i Iherusalem chiamato Machabeo/ che rã
to ſignifica i hebreo quanto apreſſo elatini pro
rectore/ fu grãdiſſimo Capitano & gouernatore

del populo iudaico:& innanzi lo aduenimento
di Christo circa anni cento cinquãta fece cose in
credibili in facti darne contro ad Anthioco epi
phane illustre Re di syria/o uero figliuolo di An
thioco magno uinto da Scipione Asiatico:& cõ
Demetrio figliuolo di Seleuco iuasore del regno
di Anthioco/morro in battaglia Anthioco eupa
rore figliuolo dello illustre:& uiseli piu uolte cõ
damni grauissimi & assai uccisione di loro. Fece
amicitia & lega co Romani! Vltimamẽte cõbattẽ
do con Bachide & Alchimo capitano del Re De
merrio/uirilmente i battaglia mori cõ sõma glo
ria di ciaschuno!alquale succede a gouerno del
exercito Ionato suo fratello.

E Iosue acui el sole e la luna imobil ferfi.

i Osue figliuolo di Naue della tribu effrain
huomo bellicoso & forte dopo la egressio
ne degypto de figliuoli disrael & la sumersione
nel mar rosso di Pharaone con le sue gẽte che gli
perseguitaua/ fu ministro & Capitano di Moyse
conducitore del populo di dio i terra di promif
sione/cioe in Ierusalem!dallaquale egressione al
la natiuita di Abraã Nino & Semiramis furono

anni cinquecento:& innanzi alla desolatione di
troia circa rrecento trenta. Nelqual tempo Cecro
pe coetaneo di Moyse primo Re regno ad athe
ne uinse piu uolte gli Amalechiri che gli assaliro
no nel camino & disertì: popoli crudelissimi &
barbari hoggi decti saracini/ corrotto el proprio
uocabulo loro. Imperoche hauendo origine da
Amalech/ onde furono chiamati Amalechiri/ fi
gliuolo di Ismaele: figliuolo di Abraam & duna
serua Agar/ per nō confessare lorigine loro hauer
pricipio duna ancilla & da un bastardo falsamē
te dicēdo essere Ismael nato di Sarra uera moglie
di Abraam/ i luogo di Agareni saraceni si sono
chiamati. Costoro adunque cō gran loro strage
orāte Moyse a Dio furono superati morto Moy
se anni tremilla settecento trenta doppo la crea
tione del mondo. Similmente quattro Re degli
Amorei & uno di Iherusalem accāpati alla citra
di Gabaom in iudea: el quale chiamato da loro
afoccorso della terra: & uenuto a far facti darme
con gli aduersarii: temēdo che p beneficio della
nocte che soprauenia inimici nō cāpassino delle
mani sua! diuotamēte prego dio! che se desidera
ua ueder saluo el popolo suo fermassi el sole egli
altri pianeti: rāro che uedessino el fine degli amo

rei. Onde exaudito dallomnipotere dio: & miracolosamente stato fermo la machina del cielo uerti quattro hore continue da lhora hauea pregato lo sue: non prima termino la battaglia che facta grandissima uccisione di loro & rotto gli ecinque Re prese e crocifixe. Et cosi pla uirtu sua e uolontà di dio resto uincitore/ & ottenne la uictoria/ & una gratia da dio non concessa mai ad alcuno altro: excepto Ezechia/ a prieghi del quale fermo el sole dieci hore. Successe lo sue a Moysè: & resse el popolo di israel xxv. anni/ & condusselo in terra di promissione: stato nel deserto in grandissimi affanni & uarie tribulationi sotto la custodia di Moysè anni quaranta.

Alexandro che al mondo briga die
Or loccean tentaua e potea farlo
Morte uisinterpose onde nol fe

a Lexandro chiamato magno come Põpeio &
Re Carlo: el quale nome nessun altro per parte militare conseguito/ fu figliuolo di Philippo di Aminta Re de macedoni/ da primi anni della pueritia sua derte in diriti di douere essere quale in processo de tadiuene: in poche de taddanni .xvi. lasciato da lpadre agouerno della macedonia addando a far guer

ra cōtra a bizātio & mediareſi/ populi ribellatoſi/
riduſſe p forza a ubidienza. Fu cupido di gloria
ſopra ogni altro: & rāto che come ſeruiua el padre
hauere ſubiugato alcun' popolo/ o uīra qualche
puincia nō ſene rallegraua/ come molti altri ha
rebono facto: ma con dolore aſſai uolgendosi a
compagni ſuoi ſi doleua che Philippo farebbe ī
modo che dopo la morte ſua allui non reſtereb
be a far nulla. Perche ſendo morto Philippo da
Pauſania non māchoron obreccatori che diceſ
fino Alexandro eſſere ſtato auctore di tal mor
te. Regnoron in lui molte uirtu obumbrate da
molti uitii: dequali in gran parte dicono eſſerne
ſuto cagione la conuerſatione aſſidua da gioua
ne cō Leonida ſuo preceprore/ liquali Ariſtotele
ſōmo philoſopho nō pote in modo cō la doctri
na ſua corregere che non ui rimaniſſino eſonda
menti equali col tempo ſi dimoſtrorono: & pri
ma uerſo di lui: elquale alieno da ſe: dipoi uerſo
Califtene philoſopho: & Clito ſingulariſſimo ca
pitano del patre & ſuo/ & molti altri che fece mo
rire crudelmente: perche contradiceuano alle co
ſe ſuperbe & īdegne de coſtumi greci faceua do
po la uictoria di Dario. Imperoche preſo lo im
perio del padre ī era danni uenti / & diſſacta rho

be: & subiugata tutta lagrecia: passato in asya: &
uinto Dario: & chiamato Re dellasia/ come fu/
diposto la uita & obseruantia de costumi greci/
tutto si transformo i quella uita luxuriosissima!
laquale patiua che preso lhabiro persico si faceffi
adorare per dio: & cosi si riputassi per la risposta
hauuta dalloraculo del répio di Ioue Hamone.
Vinse Poro Re dellindia: & subiugo tutta quel
la prouincia: nellaquale mori piu che la quarta
pte del suo exercito. Sottomissesi nellasia. xv. na
tioni: piu di cinq milla terre! & ando cō gli exer
citi in luogo che niuno altro ardirebbe audarui
priuato. Essendo in babyllonia/ quiui oppresso
dalla febre si mori/ bēche la opinione de piu sia
che Antipatro per cōfiglio & aiuto di Aristorele
lo auelenassi/ essendo i eta d'anni. xxxiii. & uno
mese. Nella morte domādato chi lasciassi herede
di rāto imperio/ rispuose/ quello che nera piu de
gno/ & piu lo meritaua. Onde nacq; la diuisione
tra successori suoi/ tutri huomini bellicosissimi!
& puossi dire fussi una graue guerra ciuile. Morì
molto giouane/ & in eta che lamaggior parte co
minciano adoperare lo itellecto. Onde cōsidera
ro fino a q̃sto répo le mirabil cose facte dallui/ &
la briga data i pochi anni alla maggior parte del

q i

mondo da apensare che hauessi facto el resto del
têpo che poteua uiuere: se la morte non uisifussi
inrerposta. Certo debellata l'asia/come hauea fa
cto/& gran parte della europa/si uoltraua contro
a Romani & Carrhaginesi. O che gran cose sareb
bono seguire: che materia harebbono hauuto
gli scriptori a dimostrare glingegni loro: egli ha
rebbe hauuto adoperare le forze del corpo & del
intellecto con altri che con gête asiana effemina
ra & imbelle! harebbe trouati altri huomini i Ita
lia & i affrica:& altri corpi & animi nelle occiden
tali che nelle orientali! pero la natura prouide be
ne a ogni cosa:& si mori in quella eta florida nel
corso primo delle sue uictorie lascio assai cose fa
cre dallui:& lasciato che pensare del futuro nel
giudicio degli intellecti:& fe che e Romani uol
ri i altre parte dimostrorono & uerso Pyrho Re
& uerso gli Affricani/& dipoi contro a medesimi
Macedoni el nome Latino essere inuicto sopra
ogni altra natione.

Poi alla fine uiddi Artu & Carlo.

p Erche lo excellentissimo poeta in questa

medesima opera nel triumpho dellamore racon
rando Lancilotto: Tristano: & gli altri cauallieri
erranti del Re Arru usa dire che gli empiono le
carthe de sogni. Oue conuiene che il uolgo er
rante si pasca come colui che doctissimo delle hi
storie antiche & moderne cognoscea queste cose
esser fritte & uane: cosi noi seguitando la doctrina
sua: & pretermesse le fauole franciose: uenendo
alla cognitione della uerita con degno fine del
Re Carlo terminando lopera nostra brieuemen
te raconteremo la uita sua/aggiugnendo a quel
la alchune cose non inutili & necessarie a sapere
& degne di qualunque gentile intellecto. Carlo
adunque per la grandezza delle cose fatte da lui
chiamato Magno fu figliuolo di Pipino: el qua
le primo possiamo dire essere stato uero Re di
francia: hauendo el uoi antecessori piu presto te
nuto el nome reale che lope: Costui morio el pa
dre che regno anni quindici preso Nunulfo suo ad
uersario/ si sottomisse la qrtania prouincia in Fran
cia/oggi detta Ghiēna: Onde a prieghi di Adria
no pontifice mosso con grāde exercito ne uēne
in Italia/ & appresso Vercelli in lombardia. Desi
derio Re de longobardi fatto figli i contro con

le gente fue ruppe! & lasciatolo assediato in pa
uia/oue era rifuggito! andato a uisitare roma: &
tornato a pauia: & lui in brieue tempo prese! &
menónelo í frácia: restituito al Papa tutte le terre
gli hauea tolto: & donatogli oltra q̃sto Beneuen
ro & spoleti: liberata Italia da la seruitu delôgo
bardi tenuta da loro tutta / excepto Roma che
mai poterono pigliare/anni uēri quattro: popoli
uenuti dall'extreme parti dellamagna/ uerso el
mare oceano chiamati da Narsete eunuco capi
tano di Iustiniانو imperadore per sdegno hauu
ro cō Theodora Augusta sua moglie: poi che ha
uea cacciati e Gotthi d'Italia! equali dopo limpe
rio tranferito in cōstantinopoli da costantino in
sieme cō gli Hunni: Vādali: & Heruli circa settātā
āni haueano oppressa! mosse guerra a que popo
li tedeschi che habitano la Sāsogna/la q̃le í presa
duro trētatre āni cō grādissimo lor dāno! pche ri
bellatosi spesso/ultimamēte baptezati dieci mil
la di loro/ & menateli í frácia p statichi/ sēpre poi
glitenne in pace. In questo tēpo hispagna signo
reggiata da barbari & infedeli ridusse alla fede
christiana/ hauēdo facto prima lor sentire larme
uictoriose in que tēpi de frācijasi. Onde tornādo
in luoghi stretti & difficili assalito da gualconi

con assai difficulta & perdita dello exercito campo/ Morti Orlando/ Anselmo/ & molti altri suoi egregii capitani: e Brettoni similmente rifidatosi nella loro ferocita castigo. Ritornato di poi i Italia con grandissima / celerita: & uinto Arayso duca di beneuento che hauea facto motione grande contro al Papa/ factogli riconoscere el pontefice/ presi quegli statichi gli paruono a sufficiencia: & itone in Francia/ Taxillo duca di Bauiera genero di Desiderio apparecchiato a suscitare incendio assai con la presentia sua & dello exercito/ acceptollo per subdito. Vinti di poi e Velatabi che molestauano gli Abodriti suoi confederati/ popoli tutti nellextreme parti della magna/ mosse guerra agli Hunni/ gēte ferocissima di scythia/ oggi tartaria/ uenuta ad habitare in ungheria/ per forza cacciarne gli antichi habitatori/ in capo di otto anni gli sottomise allimperio suo: tolto loro infinita & innumerabil preda doro & ariento: Laquale rubata in italia & in uarii paesi haueano congregata a casa. Morto oltra questo per suo capitani Aldigiso figliuolo di desiderio che cō exercito di grecia tornaua a recuperare el regno paterno: e Boemi per mezzo di Carlo suo figliuolo subiugati: & insieme cō qgli la normadia.

Venuto la terza uolta i italia Papa Leone caccia
ro daromani restitui i roma. Dalquale per rati be
neficii facti alla chiesa fu facto imperadore de ro
mani: & coronato anni trecento trêta doppo Au
gustulo ultimo imperadore occidêta/uinto da
Odoacre Re de Torcilingi: & octocento da lana
riuita di Christo. Et cosi lo imperio fu renduto
a gli occidentali: nequali fino a tēpi nostri perse
uera con costumi: che electi da sette electionari
rodeschi tutri / excepto el Re di boemia / innan
zi alla coronatione si scriuano Re de romani: &
doppo la coronatione imperadori: come se fussi
piu degno el nome imperatorio che il regio. El
quale barbaro & peruerso uso onde sia procedu
to / e / incerto: essendo appresso de Romani piu
degnò & di maggior potestà el Re / et il Dictato
re che lo imperadore: concio sia chosa che regen
do el Re / tutri emagistrati manchauano. Ne con
soli: ne Senato: ne Tribuni della plebe / o / Preto
ri gouernauano: Solo le uolontà de Re erano
in luogo de leggi & de magistrati. Ne altra dif
ferētia era tra el Re & il dictatore: se nō che a tem
pi de Re ne el senato ne la plebe alchuno magi
strato hauea: & gouernante el dictatore el popo
lo riteneua esuoi tribuni. Ne fu mai in Roma

piu che un Re/o uno Dictatore i uno tempo me
desimo: ma piu Imperadori si: & assai uolte: la
qual degnita era in campo & sopra gente darme
data a uno cittadino p difendere & accrescere la
republica sua: da quali & Cicerone & Lucullo &
molti altri a tempi della liberta furono chiamati
Imperadori: ne magistrato alcuno romano cessa
ua di fare lofficio suo essendo questi Imperadori
nella citra/ ne alcuno damno faceuano alla liber
ta. Cesare che era stato Impadore / & era dictato
re/ uolêdo pigliare el nome regio/ come cosa piu
degnâ/ fu cagione di sollicitare la morte sua. Et il
Senato Romano uolendo honorare Augusto/
in luogo dimperadore ditermino che fusse chia
mato Dictatore: ilche con grandissima instantia
ricuso/ parendogli el titolo del Dictatore nō che
quello del Re di piu fasto & di piu inuidia che
del Imperadore/ nome acceptissimo nella piu ue
ra liberta hauesse mai Roma: elquale/ e/ stato con
seruato da chi/ e/ successo a Augusto: & dal Sena
to piu uolte stato chiamato uno ipadore/ come
piu uolte Cōsolo/o Pretore. Che exemplo/o che
auctorita habbino seguitata questi nostri Impa
dori nel coronarsi/ e/ piu dubio/ ne meno dama
rauigliarsi che del nome non hauêdo mai usata

corona/ ne portatola quelli antichi Re/ ne Ro
mulo/ ne Tarquinio: ne alcuno altro: ne piu gli
Impadori/ poi che oppressono Roma/ che quan
do era libera/ che chi triumphaua/ laquale era co
stume portare in testa quel giorno entrauano in
Roma triumphanti. Carlo adunque coronato
da Papa Leone/ & chiamato Imperadore Roma
no/ tornando in Francia redificata la citra di Fi
renze nel camino & ridotroui la nobilita di quel
la che era dispa in uari luoghi/ doppo la destru
zione sua da Totila Re de gotthi / el resto del
la sua uita in ordinare le prouincie subdire allui
& ridurle in buon uiuere consummo con tanta
gloria: che infino dasya el Re di persia mando a
presentarlo & pregarlo louolessi p amico. Dico
no alcuni scriptori che a preghiera di Constanti
no Imperadore orientale innanzi che da Leone
papa fusse coronato dell'imperio Carlo essere ito
a cōstātinopoli/ & poi ī Iherusalem cō l'exercito:
& liberatala da gl'infedeli hauerla rēduta achristia
ni. Hebbe tre figliuoli maschi: de q̃li Carlo primo
genito: e Pipino minore īnāzi alui morirono. Re
sto Lodouico pio dal padre chiamato īperadore
ī uita degno suo herede/ & apto agouernare tan
te prouincie quante gli restorono subdire cioe/

la Ghienna: Guascogna: Hispagna: Sassonia: La
magna tutta: la Vngheria di qua & di la dal Da
nubio: la Dacia: la Histria: la Dalmacia: & la Lon
bardia. Fu Carlo bellissimo di corpo: & le pti egre
gie cōcessegli dalla natura cō leuirtu dell'animo
suo grādemēte orno: & alla prudēria & gouerno
marauiglioso dell'arte militare uaggiunse le lette
re: nellequale fece tal fructo/che fu docto & elo
quētissimo in greco & latino. Et al continuo heb
be appresso di se Albino philosopho: p cui cōfor
to ordino lo studio di parigi di grādissima fama
& in molta existimatione fino a tempi nostri. In
ranti & li uarii exercitii uirtuosissimi consumata
la uita sua Carlo ī Aq̄sgrana citra presso al rhen
mori ī eta dāni lxxii. negli āni di Christo octocē
to. xv. & del suo impio .xlvii. cō grandidissima
gloria & beniuolentia inaudita de suoi popoli.

Impresso in Firenze per ser Francesco Bonaccorsi
A petitione di Alexādro di Francesco Varrochi
Cittadino Fiorentino.

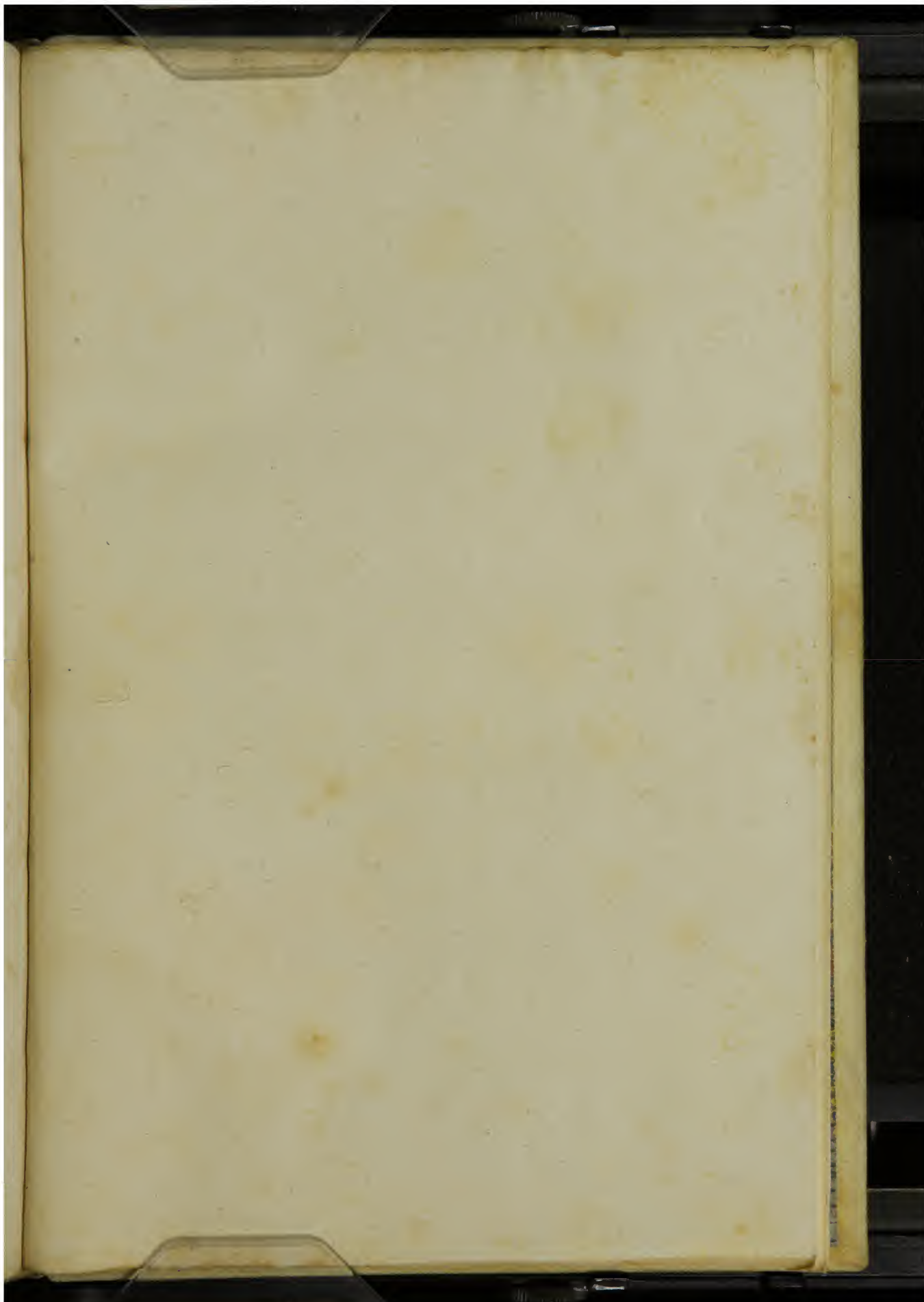
Nel anno .MCCCCLXXXV. adi. xxiiii. di gen
naio.

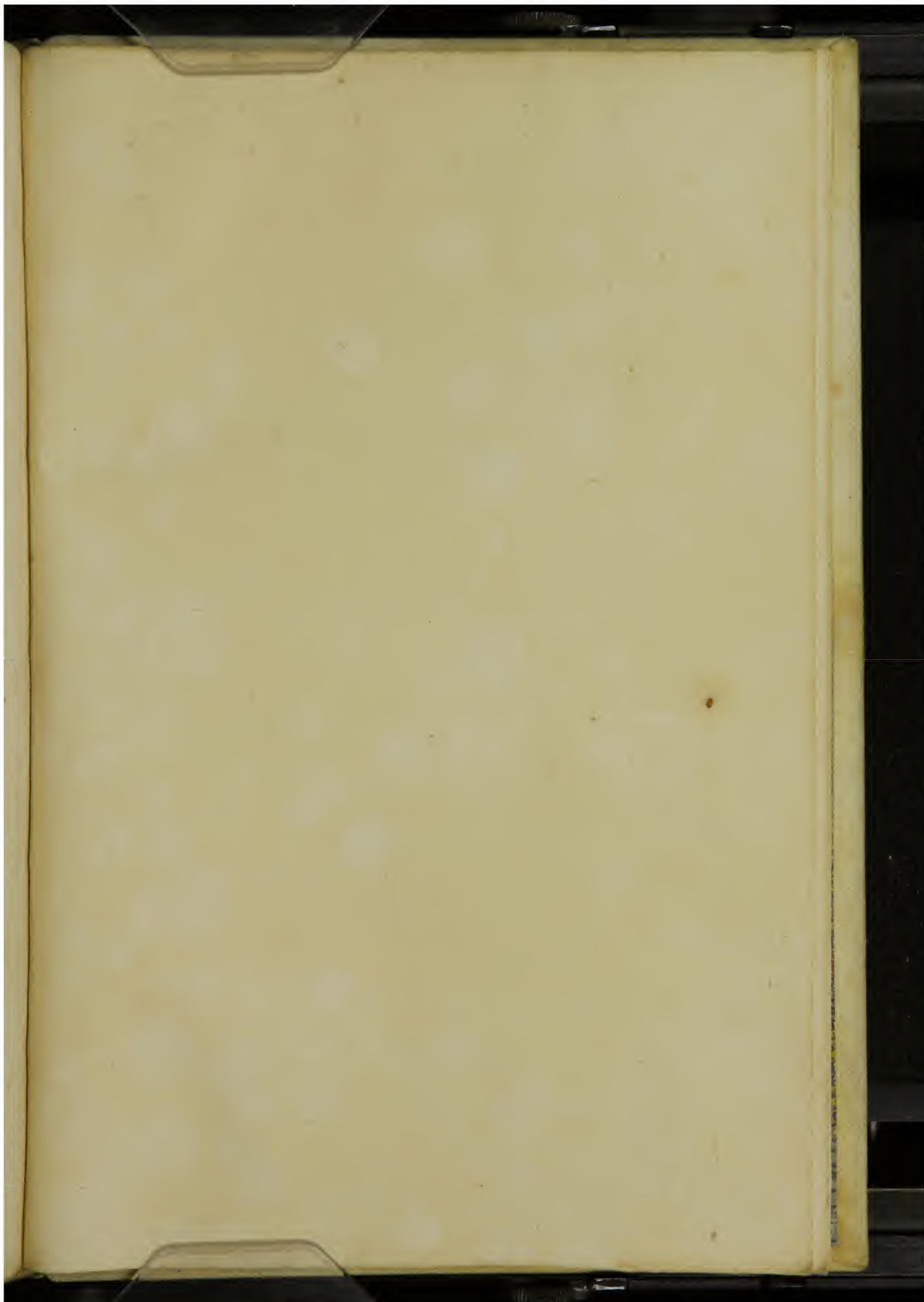
F I N I S

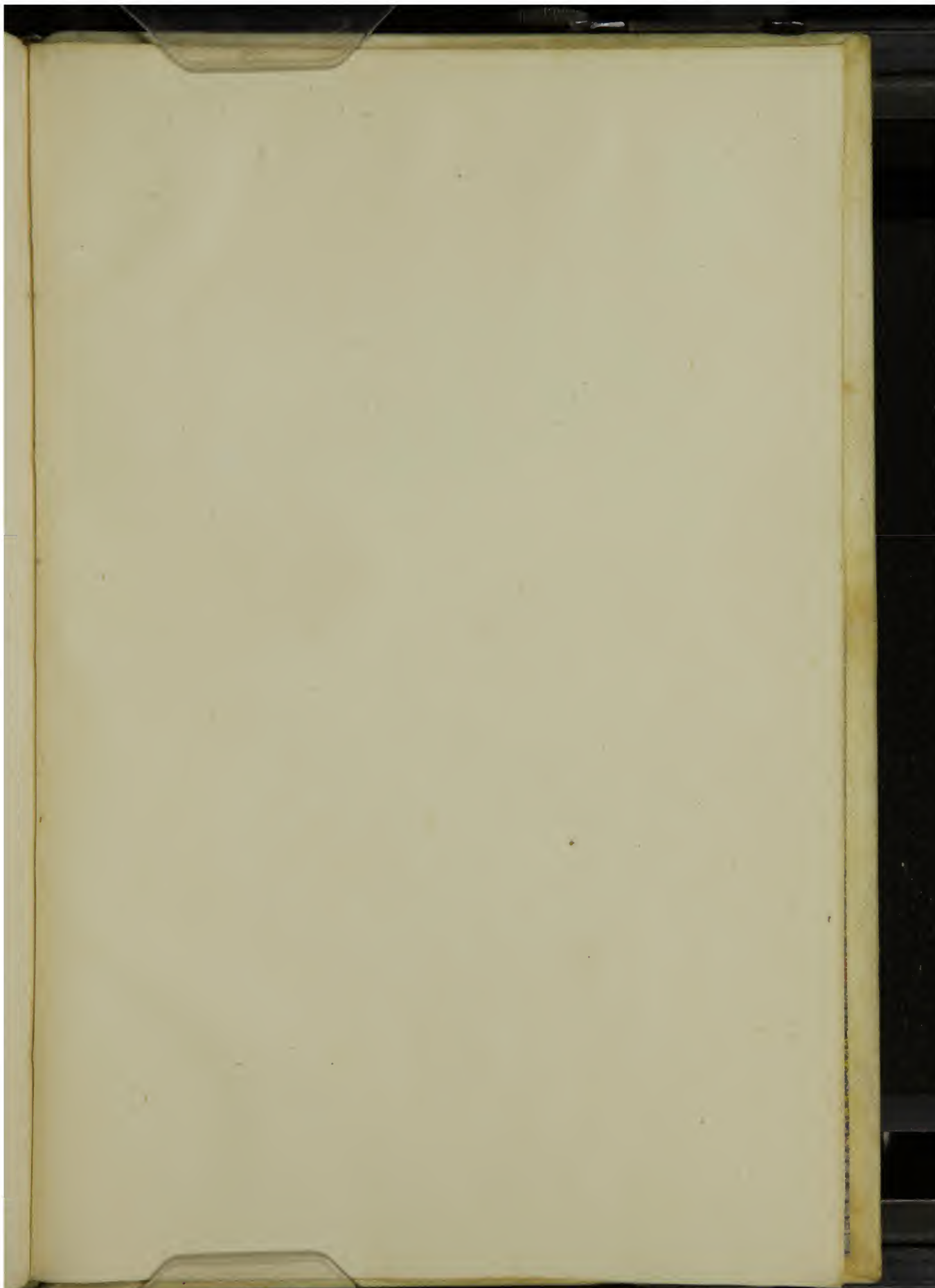
·R E G I S T R O·

a	primū albū	Iacopo	mezo del	numerabi
b	In africa	la morte	elle non	uirtu enel
c	facto	ra di	barraglia	le fu tro
d	lunche	Gneo	ra lacui	credendo
e	da queste	mo	suo figliuo	rum Sem
f	ni anni	o che	laqual	uata che
g	Questo	quattro	ro dicra	triōphare
h	facta da	animo	riceuuti	sto nostro
i	glia	triōpho	ue libri	per quali
k	ro morto	forteza	In questo	ciorono
l	per dea	a tutte	gliuola	Vidoltre
m	meno	le sépre	re di tati	Atlante
n	ficara da	lo puo	ti morire	insieme
o	antiporto	la presso	dello	ro afare
p	della	pelopida	peggio	Themisto
q	be &	medesima		con assai









35. 4

